L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 5 Giugno 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 134 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia || Abbonamento: Italia e Colonie: ANNO L. 65.— | SEM. L. 33.— | TRIM. L. 16.50 || Estero: ANNO L. 150 | SEM. L. 75 | TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA: in Italia L. 155, Estero L. 300 — IL CARROCCIO: in Italia L. 77, Estero L. 170 — LA FIORITA: in Italia L. 77, Estero L. 170 — L'ALBA: in Italia L. 78,50, Estero L. 175 — IL CORRIERINO: in Italia L. 78,50, Estero L. 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali eguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — SETTIM. DELLE FAMIGLIE — Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO — QUINDICIN. DEI GIOVANI — Anno L. 14 Sem. 7.50 | LA FIORITA — QUIND. DELLE SIGNORINE — Anno L. 14 Sem. 7.50 | L'ALBA — SETTIMANALE FEMMINILE — Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO — SETT. DEI FANCIULLI — Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA — RASSEGNA SOCIALE MENS.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITA DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

PER LA STORIA DELLA CONCILIAZIONE

LA QUESTIONE ROMANA A PARIGI NEL 1919

Un articolo dell'on. Orlando sulla rivista americana *Saturday Evening Post* del 4 maggio, e più il cenno che ne fece il Capo del Governo nel suo ultimo discorso alla Camera, il 13 dello stesso mese, hanno dato notizia di una trattativa o meglio di una conversazione iniziata fra lo stesso on. Orlando, allora Presidente del Consiglio dei Ministri italiano, e mons. Bonaventura Cerretti, ora Cardinale di Santa Cecilia ed in quel tempo — nel 1919 — Segretario degli affari ecclesiastici straordinari, sulla soluzione della questione romana. Nè l'on. Orlando che ne scrisse, senza però poter scendere a dettagli, nè di conseguenza l'on. Mussolini, diedero di questa notevole pagina di storia, oggi forse ancor più di ieri interessantissima, i particolari che merita.

Ora a questo provvede nel suo prossimo fascicolo la nota rivista «Vita e Pensiero».

Nel quaderno unito di maggio e giugno, dedicato a Pio XI quale omaggio giubilare, in cui sono raccolti scritti e studi di Cardinali e di eminenti personalità, vedono la luce una memora di mons. Kelly che ebbe a Parigi l'avventura di trovare il terreno preparato ad una intesa sul grave argomento, durante la conferenza della Pace di Versailles, ed un diario di mons. Cerretti, vera fotografia delle conversazioni seguite in argomento, scritto subito dopo il convegno confidenziale. E' il diario che lo stesso on. Orlando leggendolo a 10 anni di distanza giudicò «fedele» e sorprendente per la vivace esattezza.

I due scritti esauriscono, così come si suole dire, l'argomento e restano definitiva fonte per chi, volendo dettare, quando che sia, una storia, la vera storia, della questione romana, non potrà dimenticare questo suo capitolo fra i più significativi, per stabilire a quale punto fosse l'annoso problema all'indomani della guerra; così da segnare, si può dire, l'ultima tappa di una via che, del resto, allora, non accennava ancora a finire, urtando, più che contro la buona volontà degli uomini, contro le cose, gli eventi, gli istituti, contro un... reticolato di ostacoli estrinseci, i quali solo il nuovo Regime rimosse nella sua radicale riforma politica.

La pubblicazione di «Vita e Pensiero», o, meglio, la sua documentazione — perchè altro non è e non vuole essere l'illustrazione e lo sviluppo di ciò che scrisse l'Orlando e ne disse il Primo Ministro italiano — riassume, anzitutto, l'articolo della rivista americana, accennando specialmente alla splendida testimonianza che l'autore rende, con schietta onestà, all'opera di Benedetto XV e della Santa Sede durante la guerra, come nessun uomo di Stato volle od ebbe occasione di fare pubblicamente.

Se quello scritto non avesse altro scopo, nè destasse per altre ragioni l'interesse dell'opinione pubblica, meriterebbe questo tratto per farlo singolarmente apprezzare. E dopo questa prefazione segue senz'altro la memoria di mons. Kelly, riportata, a maggior precisione, oltrechè nella traduzione italiana, nel suo originale testo inglese.

Egli narra come, venuto in Europa per perorarvi la pace durante la conferenza della pace, a causa della missione, ebbe occasione di visitare a Malines, nel maggio 1919, il venerando Card. Mercier, e di sapere come egli desiderava incontrarsi con influenti personalità degli Stati Uniti, per parlare loro delle condizioni della Santa Sede e della questione romana.

E, siccome il Cardinale gli chiese se conoscesse qualcuno di questi personaggi, mons. Kelly gli parlò del col. House, con cui promise di conferire per poi riferire.

Il caso volle che a Parigi egli si incontrasse, invece, col sig. Brambilla, cancelliere della Delegazione Italiana alla Conferenza e che il discorso cadesse sullo stesso argomento, così da sentirsi chiedere se non fosse opportuno di parlarne con Orlando; al che mons. Kelly aderì ben volentieri.

L'incontro avvenne presso lo stesso Brambilla, in occasione di un the offerto... all'uopo.

L'on. Orlando non nascose tutto il suo animo favorevole ad una composizione della Questione Romana e mons. Kelly fece presente quale ottima impressione avrebbe ormai suscitato presso i cattolici americani e il mondo intero una felice attuazione del comune desiderio.

Lo scambio delle idee giunse a precisare che non si poteva parlare di vera ed evidente libertà della Santa Sede, senza il suo naturale fondamento giuridico: un territorio. E si era, anche su questo, d'accordo, sebbene l'on. Orlando non nascondesse le difficoltà estrinseche che si aspettava dalle condizioni politiche in un paese, ove il parlamentarismo era in pieno sviluppo.

Mons. Kelly concluse che ne avrebbe scritto a Roma, ma ebbe invece le insistenze di andarvi in persona, che finì per cedere e vide monsignor Cerretti.

Noi, si sa, riassumiamo, ma la memoria di questo sagace intermediario è precisa, dettagliata, interessantissima.

Da essa apprendiamo come la co[illegible] dal Segretario degli affari ecclesiastici straordinari, passasse al Cardinale segretario e finalmente al Papa.

Mons. Kelly finì per partire con mons. Cerretti per Parigi, dove la sua missione terminava e incominciava quella dell'illustre prelato, il cui diario prende il posto della «memoria» che seguimmo sin qui, e termina registrando una lode del Pontefice per l'opera svolta con tanta delicatezza e sagacia.

Il diario di mons. Cerretti comincia subito dopo il colloquio dell'on. Orlando, ma ricorda i precedenti.

Monsignore vide il Brambilla; Kelly li aveva fatti incontrare il 26 maggio, per concordare il colloquio del primo giugno.

E' riportato così che sembra di ascoltarlo. Vi è qualche battuta introduttiva sulla conferenza della pace, tanto irta di difficoltà, sopratutto in quel momento, per l'Italia; ma si viene subito all'argomento. I due interlocutori si trovano tosto d'accordo sulle buone disposizioni delle due parti e sui vantaggi che da una soluzione sarebbero finalmente venuti alla Chiesa ed all'Italia.

L'on. Orlando ha quindi la parola per un esame, come dire ... psicologico della situazione, brillante ed efficace, in cui concorda anche mons. Cerretti; e si passa poi alle note che il Card. Gasparri aveva scritto di suo pugno e in cui erano segnati i principi e le linee generali su cui avviare le eventuali trattative.

Quelle note animarono subito uno scambio di idee che è impossibile trascrivere qui, nei suoi dettagli, nel suo brio, nella sua fedeltà, donde si svela quali passi celeri battesse la Questione Romana verso una mèta tanto vicina nell'anima degli uomini, quanto era lontana nella realtà delle cose.

«Il Papa non può essere suddito di alcuno Stato».

Era il punto di partenza.

Dando un territorio come base su cui posi la sovranità, anche piccolo, esso costituiva sempre uno Stato pari a tutti gli effetti ai più vasti e potenti. Giustizia, amministrazione, poste: tutto passò rapidamente nella memorabile conversazione, sboccando, per così dire, in alcuni caposaldi che sembrano oggi una pratica prefazione degli avvenimenti che seguirono dieci anni dopo.

Nè meno interessanti sono le previsioni dell'accoglienza del Paese nell'immediato dopo guerra di una felice soluzione del doloroso conflitto. Malgrado tutto, malgrado la gravità dell'ora e l'incertezza dell'immediato avvenire, si pensava che nel cuore della Nazione, quella che poi fu detta una spina, pungesse più profondamente.

E' un'altra profonda e diligente e dotta disamina dello stato d'animo dell'Italia d'allora che portò a concludere che bisognava agire senza indugio, anche se si dovesse attendere la firma della pace.

Il colloquio finì con questi propositi e, diciamo pure, con queste speranze.

Noi non ne diamo che un cenno: ma, ripetiamo, il diario di mon. Cerretti va paragonato, non sappiamo bene se a un limpido film che giri dinanzi ai nostri occhi e riproduce esatta la scena, o il disco di un fonografo che ripeta parola per parola il dialogo.

Il paragone ha oggi il sussidio della nuova invenzione: il «film sonoro». Appunto. Da quelle note apparisce e parla il film sonoro di un colloquio che resterà fra i più significativi.

Il diario però continua: sono brevi note ancora, che segnano il cammino che la buona idea andava prendendo in pochi giorni, fino a quando... cadde il Ministero Orlando, a metà giugno, e travolse con sè il disegno, le speranze e i propositi.

Anche qui le brevi righe lapidarie di mons. Cerretti non potrebbero essere più eloquenti e suggestive: fotografando ancora e semplicemente la storia, ne scrivono il miglior commento.

La soluzione della questione romana era così alta ed ardua che non bastavano nè la buona volontà nè il genio e l'attività di capaci uomini.

Occorreva la preparazione degli animi, e se questa pure esisteva, bisognava altresì che la vita, i sistemi e i meccanismi politici persino, fossero adeguati all'ardua impresa; altrimenti bastava una crisi, per il più futile motivo, per uno dei tanti giochi parlamentaristici, allora in voga, perchè tutto fosse buttato in alto mare.

Diremo di più: bastava questa probabilità perchè i tentativi di soluzione avessero dovuto finire per cedere.

Il Regime ha attuato le possibilità e l'«ambiente» della soluzione; così come volle e interpretò il pensiero e l'aspirazione del popolo e affrontò e risolvette il problema.

Ma la pubblicazione di *Vita e Pensiero* non dice solo questo. Ricorda ancora quanto vane siano state le critiche di quella democrazia liberale e massonica che vide nella conciliazione una prova della necessità per la Chiesa di appoggiarsi ai Governi più autoritari e antidemocratici, almeno nel senso demagogico della parola.

Tali critiche sono tutte smentite. Come era pronta a trattare con l'anti destra e poi con la sinistra storica, così la Chiesa fu pronta a trattare con la democrazia.

Se questa, oltre la volontà dei suoi uomini, si manifestò impotente a conchiudere, ciò non riguarda la Chiesa.

Affatto.

E finalmente le conversazioni di Parigi ci manifestano ancora una volta tutta l'infondatezza di certe rivelazioni postume di un altro ex presidente del Consiglio italiano, allorchè si andò dicendo che in successive trattative la Santa Sede non parlò di territorio.

Se ne aveva fatto parola all'on. Orlando, non poteva averne fatta grazia al suo successore, appunto perchè il liberalismo democratico italiano, per mezzo di un suo autorevole interprete, nel colloquio del giugno 1919, aveva pure ammesso il riconoscimento territoriale come caposaldo della situazione.

Si tratta, ancora una volta, adunque, o di troppo labile memoria, o di un infelice «escamotage» polemico.

Ciò che, del resto, fu detto e ripetuto e non aveva bisogno di essere dimostrato.

Dopo le elezioni Inglesi

IL GABINETTO BALDWIN si è dimesso

LONDRA, 4 sera

Il primo ministro Baldwin ha presentate le dimissioni del Gabinetto nelle mani del Re che le ha ricevute alle 10 nel Castello di Windsor. L'udienza ha avuto luogo nella camera da letto del Sovrano. Il Re ha invitato il *leader* labourista a recarsi da lui domani per affidargli il mandato di costituire il nuovo Gabinetto, poichè è fuori dubbio che Mac Donald accetterà il mandato. Si può ritenere perciò che egli si presenterà al Parlamento nel giorno dell' inaugurazione della legislatura e cioè il 25 corrente, in modo che il discorso della Corona metterà in rilievo la politica legislativa ed amministrativa del Governo laburista.

Per domani è convocata una riunione plenaria del Comitato Esecutivo nazionale del Partito laburista alla quale prenderanno parte i deputati del partito. In tale riunione saranno prese importanti decisioni circa l'atteggiamento che il Partito laburista dovrà assumere di fronte al nuovo stato di cose creato dalle recenti elezioni.

Prima della riapertura del parlamento poi il leader dei conservatori, Baldwin radunerà i maggiorenti del suo partito che passerà alla opposizione ufficiale per studiare e discutere sulla futura azione politica che il Partito conservatore dovrà seguire nei confronti del nuovo Gabinetto.

L'ex Primo ministro è stato in continuo contatto con il Re fino dagli ultimi giorni della settimana scorsa e ciò per il tramite di Lord Stamfordham segretario privato di S. M. il Re.

Oltre alla dichiarazione da parte conservatrice che una coalizione con i liberali sarebbe stata incompatibile, vi è stata anche una nota pubblicata da Llyod George il quale ha asserito che il Partito liberale non avrebbe mai dato il suo appoggio ai conservatori.

E' curioso notare che i ministri dimissionari hanno dato un anno di vita al governo laburista, anzi qualcuno ha aggiunto che era ottimismo assegnare un tempo di almeno 12 mesi all' esperimento di Mac Donald.

Il genetliaco del Sovrano è stato ieri celebrato in tutto l'Impero. A Londra, il Duca di Connaught ha fatto le veci del Sovrano nella consueta parata dei reggimenti della guardia a piedi e a cavallo. Lo accompagnavano il Principe di Galles, il Duca di York e il Visconte di Lascelles, marito della Principessa Mary. Una folla enorme assisteva alla parata e alla cavalcata dei Principi alla testa della Guardia montata e di tutte le truppe che avevano partecipato alla cerimonia. Il Re ha ricambiato calorosamente gli auguri inviatigli dal Lord Mayor a nome di Londra.

Il Re ha passato una giornata assai buona e ha potuto godere considerevoli periodi di sonno riparatore, come dice il bollettino ufficiale; ma le informazioni che si possono raccogliere aggiungono che il drenaggio dell'ascesso continua e dovrà continuare un pezzo. Si tratta di cosa molto lunga.

Hoover confida in un accordo navale

PARIGI, 4 sera

I giornali hanno da Washington che si ritiene di poter prossimamente iniziare trattative per un'intesa angloamericana sulle questioni navali. Tali trattative si inizierebbero appena il generale Dawes, nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, sarà arrivato in sede. Si crede anzi di sapere che il generale Dawes recherà con sè, per consegnarlo al Governo britannico, un nuovo piano circa il regolamento delle forze navali di due paesi.

Intanto s'annunzia che il Presidente Hoover non ha intenzione di modificare per il momento il programma americano delle costruzioni navali a meno che le principali nazioni non giungano a un accordo preventivo sulla riduzione delle loro forze. Tale accordo non sembra dover realizzarsi a brevissima scadenza, ma non si nasconde a Washington l'opinione del Presidente Hoover che la vittoria dei laburisti nelle elezioni inglesi valga in ogni modo ad affrettarlo.

Da Washington si smentisce inoltre la notizia secondo la quale la Casa Bianca avrebbe chiesto alle principali potenze navali di rispondere entro due mesi o almeno prima della preparazione del bilancio navale degli Stati Uniti, alle richieste loro proposte dal governo americano circa la riduzione degli armamenti delle loro marine. (*Radio Stef.*).

Fiducia nei laburisti a Vienna e a Budapest

VIENNA, 4 matt.

Tanto in Austria che in Ungheria le elezioni inglesi hanno avuto quella che si dice una buona stampa. E ciò si spiega facilmente tenendo conto che in Austria borghesi e socialisti consideravano con poca simpatia la politica svolta dai conservatori inglesi. Tutti poi ritengono che Mac-Donald, conoscitore com'è delle condizioni dell'Europa centrale, si adopererà anche ai fini del proprio partito a migliorarle. I socialisti austriaci sopratutto vedono nell'avvento dei laburisti al potere un indizio di nuovi tentativi di ricostruzione internazionale.

Anche dall'Ungheria si segnalano inni d'esultanza della stampa magiara. A spiegare il fatto, basta ricordare che gli ungheresi affermano che nel programma del laburismo si trova anche la revisione dei tratti internazionali, i quali, come il Duce d'Italia ha detto, non debbono essere la tomba dei popoli. (*Radio-Stef.*).

ALLA GIUNTA DEL BILANCIO

LE RELAZIONI SULLE COLONIE E L'ECONOMIA

ROMA, 4 sera

La Giunta Generale del Bilancio ha approvato nelle ultime riunioni la relazione Cantalupo sul bilancio delle Colonie e quelle degli on. Serpieri e Giarratana sul bilancio della Economia.

La politica coloniale

La relazione dell'ex Sottosegretario alle colonie, esaminando le spese per le colonie, sostiene che è necessario attuare una politica finanziaria diversa da quella fin qui seguita, e cioè in base ad un programma prestabilito al cui termine siano raggiungibili forti economie negli stanziamenti, sia saldamente impostata la nuova economia agricola e commerciale e industriale all'affermazione del nostro prestigio di potenza colonizzatrice, e sia avviato il soddisfacimento delle esigenze della madre patria inerenti alla creazione di mercati africani e all'apertura di nuovi sbocchi per la nostra demografia agricola.

Per quanto riguarda la situazione militare in Libia, l'on. Cantalupo osserva che la Giunta non deve neppure domandarsi se le economie militari preconizzate metteranno in discussione la tranquillità delle due colonie, dal momento che ad esse presiede un governatore eccezionale. Egli è la più alta autorità militare dell'Esercito, esecutore e giudice egli stesso dei suoi propri programmi.

Venendo a parlare dell'Eritrea, l'on. Cantalupo si sofferma sulla valorizzazione agricola del bassopiano occidentale, che ha avuto un principio lodevole, e concreto con l'impresa di Tessenei, sintomatico documento della nostra capacità di industrializzazione delle fonti naturali di ricchezza. Tale iniziativa, destinata a mettere a coltura irrigua circa 10 mila ettari, è stata finora gestita per una parte dal Governo coloniale. Ma bisogna domandarsi se non convenga senz'altro cederne lo sfruttamento all'attività privata, a condizioni che mentre assicurino una vita prospera all'azienda, in vista specialmente dell'importanza che essa presenta come fonte notevolissima di produzione di granaglie per la popolazione indigena, evitino un ulteriore aggravio finanziario al Governo e consentano ad esso un giusto e necessario ricupero almeno parziale delle forti spese sostenute. La cessione ai privati rappresenterebbe anche un forte incoraggiamento al capitale ad intervenire nello sfruttamento delle colonie italiane.

A proposito della funzione politica dell'Eritrea, il relatore scrive:

«Tutto quello che il Governo fascista fa per intensificare e irrobustire la funzione politica e diplomatica dell'Eritrea, vera e propria rappresentanza della nuova Italia presso le genti dell'opposta sponda del Mar Rosso e dell'Africa Orientale, affinchè ne scaturisca un sempre più fitto allacciamento di traffici marittimi e terrestri fra quegli Stati e i nostri più antichi possedimenti, rientrerà nei classici schemi della politica coloniale moderna e perciò stesso darà buoni e rapidi frutti. Il Regime anche mediante una stretta collaborazione fra i due Ministeri degli Esteri e delle Colonie, ha dato vigoroso e intelligente inizio a tale politica. Bisogna continuarla assiduamente e senza fretta. Si tratta di fare in modo che l'Eritrea respiri commercialmente attraverso i due polmoni naturali: l'Arabia e l'Etiopia».

I problemi agricoli

L'on. Serpieri, si occupa delle varie questioni inerenti alla politica agraria e di bonificamento d. Governo fascista. Dopo un rapido esame dei vari stanziamenti di bilancio, il relatore tratta il problema della bonifica integrale in rapporto al credito agrario e constatato come il programma di trasformazione fondiaria sia molto avanzato, rileva che l'incremento delle bonifiche presuppone la soluzione del problema creditizio. In questo senso occorre che i miliardi da immobilizzare nel terreno siano impiegati con il minimo di errori, ma con il massimo di produttività, e con senso sacro verso il sudatissimo risparmio del popolo italiano.

Il relatore raccomanda inoltre la formazione di consorsi di trasformazioni fondiarie i quali, in caso di migliorie possono dare ai proprietari le volute assistenze finanziarie tecniche. Passando al problema dell'utilizzazione dell'acqua ai fini dell'agricoltura, l'on. Serpieri a fpresente la necessità che il patrimonio idrico nazionale, il quale di fronte alle terre da irrigare e alla utilizzazione industriale diventa sempre più sacro abbia una destinazione rispondente al maggiore interesse non dei singoli, ma della nazione, e non solo all'interesse economico di essa, ma anche degli altri fini nazionali tra i quali il Regime fascista ha posto in primissimo luogo la difesa e l'incremento della ruralità d'Italia. Si augura pertanto che i relativi stanziamenti nel bilancio siano integrati.

Per quanto riguarda la battaglia del grano, il relatore, dopo averne rilevati i risultati proficui e tangibili, dice che necessita perseverare nella via intrapresa. Del resto il problema avrà una graduale soluzione con l'esecuzione del piano di bonifica integrale. L'on Serpieri tratta poi degli ultimi provvedimenti in relazione agli aumenti doganali dei dazi di importazione, concordando pienamente con il concetto che li ha ispirati ed accenna all'importanza che la viticultura e la olivicultura hanno nei riguardi della bilancia commerciale. Conclude rilevando che l'agricoltura per la maggiore lentezza nei suoi addattamenti soffre forse più a lungo in confronto di altre attività per la crisi che ha accompagnato il risanamento monetario, ma che dalla stabilità della moneta essa trarrà in seguito i maggiori benefici.

Lo Stato e la produzione

La relazione dell'on. Giarratana sulla saldezza dell'industria, del commercio e del lavoro definisce anzitutto i criteri ed i metodi dell'intervento dello Stato nel campo della produzione e rileva che fino ad oggi il criterio di tale intervento è stato determinato dalla necessità che sono e che tendono crescere ogni giorno avvicinandosi alla nuova economia corporativa. Il relatore ritiene a questo proposito che lo Stato debba mantenere i propri organi di controllo nella massima efficienza e nella massima dignità, onde potere sempre fronteggiare in regime corporativo le eventuali prevalenze di gruppi più potenti.

La relazione si occupa in seguito dell'organizzazione della attività degli enti parastatali, ed esamina le condizioni economiche del personale di tali enti affermando a questo proposito la opportunità che venga eliminato il contrasto tra il trattamento fatto dallo Stato ai propri dipendenti diretti e quello fatti agli enti parastatali.

Passando ad esaminare i capitoli del bilancio per quanto riguarda l'azione svolta dal Ministero circa i combustibili ed i carburanti, il relatore ammonisce che è necessario guardarsi dalle illusioni che si creano continuamente a causa di infinite iniziative per lo sfruttamento dei sottoprodotti. L'on. Giarratana illustra quindi l'azione svolta dall'A. G. I. P. rispetto alla riduzione dei prezzi della benzina e del petrolio agricolo ed alle ricerche petrolifere da essa promosse.

Pone in rilievo, per quanto riguarda l'industria della seta, l'opera di coloro che diffondono le pratiche della bachicoltura; ed esaminando infine la legislazione sociale del fascismo, afferma che occorre estendere le provvidenze di ordine legislativo nel campo dell'applicazione pratica rilevando in proposito che alcuni industriali continuano a fare un certo ostruzionismo di fronte alle precise disposizioni di legge.

Dopo avere rilevato il progressivo diminuire nel numero dei Monti di Pietà, il relatore accenna all'attività del Ministero nel campo commerciale, sottolineando a questo riguardo la esiguità dei fondi stanziati per l'organizzazione commerciale all'estero.

Il Consiglio della Fratellanza militare ricevuto dal Sovrano

ROMA, 4 sera

S. M. il Re ha ricevuto ieri mattina in udienza privata al Quirinale una delegazione del Consiglio direttivo della Fratellanza Militare Italiana, presentatagli dal presidente prof. gr. uff. Antonio Baldacci. S. M. si è intrattenuto affabilmente con il comitato, il quale ha riaffermato al Sovrano la sua profonda gratitudine e devozione.

L'ERUZIONE DEL VESUVIO

L'attività del cratere notevolmente accresciuta

NAPOLI, 4 matt.

Il direttore dell'Osservatorio Vesuviano comunica:

L'attività del Vesuvio durante la mattina si è fortemente accresciuta. La fiumana di lava che esce dal conetto ha circa 20 metri di larghezza e la velocità iniziale è di circa due metri al secondo. La Valle dell'inferno è tutta invasa e trabocca per tutta la lunghezza, un ramo scende verso Terzigno ma, dato il fumo, non posso giudicare quanto disti dall'abitato; l'altro ramo scende per il burrone Cupaccio sulle lave del 1906 ed è arrivato in pianura sulle lave di Caposecchi. Le esplosioni sono grandiose per forza e copia di materiale incandescente. Firmato Dottor Mallandra. (Stef.)

La lava scorre impetuosa

NAPOLI, 4 sera

Il direttore dell'Osservatorio Vesuviano comunica:

«*Ore 12,25: in questo momento si ha una notevole recrudescenza nel flusso di lava del conetto, il cui interno è un lago liquidissimo ribollente di circa 50 metri di diametro. Dal lago, la fiumana sgorga impetuosa a tre metri al minuto secondo. Ho visitato il vallone della Cupaccia, dove l'afflusso scende a circa 150 metri all'ora. Firmato dott. Malladra*».

La popolazione di Terzigno in allarme

NAPOLI, 4 sera

A conferma di quanto comunicato dall'Osservatorio vesuviano, il podestà di Terzigno, paese ai piedi del Vesuvio, ha informato l'Alto Commissario Castelli che la lava scaturita dall'enorme rottura prodottasi nel conetto eruttivo precipita nella Valle dell'Inferno e si dirige in due rami, uno dei quali scende verso Ottaiano e Marigliano, e l'altro procede verso Terzigno, a velocità notevole e ha invaso i boschi, lontani alcuni chilometri dal paese. La popolazione, impressionata, si tiene in allarme, temendo di essere costretta ad abbandonare le case.

Il podestà ha dettagliatamente informato l'Alto Commissario perchè siano approntati i mezzi di soccorso nel caso di un'eventualità più grave, eventualità che per altro sembra molto lontana poichè la massa ignea raffreddandosi lungo il percorso riduce progressivamente la sua velocità. Se la colata rimane limitata alle proporzioni previste dal prof. Mallandra non raggiungerà l'abitato.

I carabinieri hanno intanto ordinato lo sgombero delle prime case coloniche. Gli uomini, le donne, i bambini portano alla rinfusa le masserizie fuori di casa. Le autorità intanto hanno preso i provvedimenti del caso. Grossi autocarri raccolgono le masserizie dei profughi. I due bracci di lava discendenti dall'alto avevano già raggiunto poco prima di mezzogiorno i primi vigneti della località di Campitelli. L'altro braccio quello che in un primo momento puntava verso la contrada detta degli Avini dal lato di Boscoreale aveva mutato di direzione e tendeva ora a ricongiungersi con il grande braccio di Campitelli. In tal modo Terzigno che ha la forma di un rettangolo irregolare era sotto la minaccia di un completo accerchiamento della lava. Il capo dell'ufficio del provveditorato delle opere pubbliche della Campania commendator Manfredonia si è recato sul posto ed ha dato ordine di innalzare alcuni muri, onde deviare il corso della lava e vedere di salvare Terzigno.

Lo spettacolo è suggestivo e impressionante. Funzioni sacre sono state celebrate stanotte nella chiesa principale di Ottaiano e anche in piazza per scongiurare il pericolo.

LA CROCIERA AEREA NEL MEDITERRANEO

LA PARTENZA DELLO STORMO E' IMMINENTE

TARANTO, 4 sera

E' qui concentrato nel Mar Piccolo lo stormo misto da bombardamento composto complessivamente di 35 idrovolanti che prenderanno parte alla crociera aerea di istruzione nel mediterraneo orientale e nel mar nero. La partenza dello stormo è imminente. Questa seconda crociera aerea italiana fa parte del programma di istruzione dei reparti, fissato dal Ministero e iniziato l'anno scorso con la crociera dei 61 idrovolanti nel mediterraneo occidentale. Lo scopo principale che si propone l'aeronautica italiana con questi esperimenti di aviazione in massa è quella di allenare alla disciplina e alle difficoltà dei grandi voli collettivi, il personale volatore e il personale artiere dell'arma aerea.

Gli equipaggi alla prova

Gli equipaggi, come è stato dimostrato dalla prima crociera, acquistano con questo sistema un più perfetto addestramento e si abituano a navigare in mare completamente aperto e ad affrontare con sicurezza le incognite di amarraggi in località sconosciute. Ma oltre a ciò, queste manifestazioni, servono a provare le qualità dei materiali italiani e la loro efficenza e a perfezionare sempre più molteplici e delicati servizi inerenti al volo e particolarmente la preparazione logistica dei comandanti. Il successo di simili manifestazioni prescindendo dalle virtù dei piloti comporta una minuziosa preparazione, sia per le basi, sia per gli apparecchi, sia per i servizi di rifornimento ecc. Quest'anno vi sono in genere difficoltà da vincere superiori a quelle dell'anno scorso, sia per il maggior percorso complessivo (Km. 4,655 in luogo di 2,828) sia per la maggiore ampiezza delle tappe di cui sei superano i 650 Km., sia per la maggiore portata degli apparecchi che anzichè monomotori sono bimotori e sia per la particolarità delle zone da attraversare soggette a sensibili variazioni atmosferiche.

In volo sopra cinque nazioni

La crociera sorvolerà infatti ben 5 differenti nazioni e cioè le coste della Grecia, Turchia, Bulgaria, Rumenia e Russia. Durante il volo lo stormo assumerà una formazione determinata che sarà osservata anche nelle partenze e negli ammarraggi. Gli apparecchi impiegati quest'anno sono in numero inferiore ma si tratta di idrovolanti a grandi dimensioni di guisa che se l'anno scorso erano in funzione 72 motori, quest'anno sono in totale appunto 72 con una forza complessiva di 35 mila cavalli sebbene i velivoli siano poco più della metà.

Le difficoltà di vario carattere inerenti a questa crociera sono maggiori di quella precedente, seguendo il ministero il concetto di una metodica graduazione delle stesse in ordine all'addestramento del personale aeronautico. Le tappe in territorio straniero quest'anno sono sette anzichè 4; alcune di esse presentano intrinsiche difficoltà di comunicazioni e di installazioni. Gli specchi d'acqua disponibili sono stati scelti con molta cura ma opporranno alle ammarrate e alle partenze difficoltà superiori a quelle degli scali scelti l'anno passato.

L'itinerario della crociera

L'itinerario della crociera, è il seguente, con le seguenti distanze: Taranto-Atene Km. 650; Atene-Costantinopoli Km. 640; Costantinopoli-Varna Km. 274; Varna-Odessa Km. 452; Odessa-Costanza Km. 326; Costanza-Costantinopoli Km. 373; Costantinopoli-Atene Km. 640; Atene-Taranto Km. 650; Taranto-Orbetello Km. 661. Totale Km. 4,667.

Gli apparecchi usati per il comando per i reparti organici della crociera e per il reparto speciale sono N. 31 idrovolant «S 55»; N. 2 idrovolanti «S. 59 bis» N. 1 «S 55 Civile» e un apparecchio «Cant 22 Civile». Sugli apparecchi «S 55» e «S 59» sono installati motori Isotta Fraschini «Asso» da 500 HP.

S. E. Terruzzi a Taranto per partecipare alla crociera

TARANTO, 4 sera

Accompagnato dal generale Vernè, comandante della 13.a Zona della Milizia, è giunto S. E. Terruzzi, capo di S. M. della Milizia, che parteciperà alla imminente crociera aerea mediterranea. (*Stef.*)

LA CAMERA APPROVA il bilancio delle Corporazioni

I prossimi lavori — Sedute diurne e notturne — Le vacanze al 14 — La ripresa del Senato — L'amicizia italo greca

ROMA, 4 notte

La discussione del bilancio delle Corporazioni è terminata stasera: hanno parlato prima anche due oratori iscritti on. Muè e Biagi e quindi ha pronunciato il discorso il sottosegretario di Stato on. Bottai.

Domani la Camera inizierà la discussione del bilancio dell'Economia Nazionale che si ritiene occuperà due sedute e in seguito verrà approvato il bilancio delle comunicazioni. La Camera prenderebbe le vacanze a quanto si dice verso il 12 o il 14 del mese corrente. Perchè tutto il lavoro predisposto per la discussione e che è all'o. d. g. possa essere esaurito prima di quella data e perchè i disegni di legge approvati possano essere trasmessi in tempo utile al Senato, che riprenderà domani le sue sedute, non è improbabile che la Camera tenga sedute anche diurne, oltrechè notturne. Le sedute diurne sarebbero tenute se non la mattina, nel pomeriggio dalle 15 alle 18.

Stamattina si è adunata a Montecitorio la Commissione parlamentare che ha in esame i disegni di legge per la mezzadria e le piccole affittanze. Dovevano essere formulati quesiti da presentarsi al Sottosegretario delle Corporazioni al Ministro di Giustizia, ma poichè l'on. Bottai dovrà partire domani per Ginevra, la commissione ha rinviato i suoi lavori a giorno da destinarsi.

L'on. Manaresi ha presentato alla Camera un progetto di legge sulla rappresentanza della Camera dei deputati nelle commissioni contemplate da leggi speciali o da decreti. Il progetto consta di due articoli e propone: «I deputati designati da una legislatura a far parte di una commissione temporanea o permanente istituita per legge speciale o per decreto scadono di pieno diritto al principio della legislatura successiva. Ove essi facciano parte della nuova Camera, potranno essere rinominati».

Stamani a Montecitorio è stato distribuito il disegno di legge presentato dal Capo del Governo e Ministro degli Esteri per la conversione del D. 24 Dicembre 1923 che approva il trattato di amicizia conciliazione e regolamento giudiziario firmato in Roma il 23 settembre 1928 tra Italia e Grecia. Il disegno di legge è accompagnato da una relazione dell'on. Mussolini, che, dopo avere illustrato i singoli articoli del trattato, così si esprime:

«Le attuali amichevoli relazioni tra l'Italia e la Grecia trovano solide basi nella concomitanza di tradizioni e nell'affinità di spirito mediterraneo che hanno accompagnato la loro formazione statale e i loro rapidi progressi così che spontaneamente si sono sviluppate e di continuo si accrescono e gli scambi culturali e i traffici mercantili, mentre rilevanti nuclei di nazionali e importanti iniziative economiche esplicano reciprocamente una proficua attività nei due paesi Il Patto recentemente firmato non è quindi soltanto una constatazione formale dei cordiali rapporti politici che i governi sono riusciti a stabilire con la chiara visione dei rispettivi interessi, ma è destinato a offrire la possibilità di una sempre maggiore collaborazione italo-greca a rendere pacifico e sicuro lo sviluppo della loro azione politica ed economica».

Il Principe Ereditario a Roma

TORINO, 4 matt.

Ieri sera con treno speciale è partito per Roma S. A. R. il Principe di Piemonte. (*Stef.*)

IN MARGINE ALLA CONFERENZA DEL LAVORO

LA RELAZIONE THOMAS

SULL' ATTIVITA' CATTOLICO-SOCIALE

Si distribuisce in questi giorni la voluminosa relazione del direttore del «Bureau International du Travail » Albert Thomas alla XII Sessione della Conferenza Internazionale del Lavoro, ora in corso di svolgimento a Ginevra.

Ci affrettiamo a segnalare — tra le trecento grandi e fitte pagine a doppia colonna ricolme di varie ed utilissime informazioni — alcuni punti relativi alle relazioni del Bureau con le Chiese (paragrafo 70 *Relations avec les Eglises*), e più precisamente col cattolicismo, e con i sindacati professionali cristiani (paragrafo 80 *Sindicats chrétiens*). Ciò a titolo informativo, essendo ora già noti gli orientamenti dei cattolici nei riguardi del Bureau (vedere all'uopo un articolo del P. A. Bruccoleri S. J. nella *Rivista Internazionale di scienze sociali* di qualche tempo indietro) e riserbandoci di fare qualche apprezzamento alla chiusura della Sessione della Conferenza ora in corso.

Il Thomas adunque, incoraggiato dalla simpatica accoglienza della stampa cattolica al tentativo fatto l'anno scorso, vuol allargare l'esame della dottrina sociale cattolica oltre le encicliche e le pastorali che segnano le grandi direttive etico-sociali, sino ai programmi più o meno definiti delle varie tendenze del movimento cattolico. Cerca egli appunto nella nuova relazione di precisare le idee dei gruppi più importanti e più costruttivi, ricorrendo come a fonti al Codice sociale della Unione internazionale di studi sociali, ai volumi delle settimane sociali di Francia, e in ispecie di quella di Strasburgo, al congresso di Colonia dell'Internazionale dei lavoratori cattolici, a pubblicazioni della « National Catholic Welfare Conference » e della « Catholic Conference » degli Stati Uniti, ed osserva come « apparait il que la force morale de l'Eglise catholique peut aider puissement à l'oeuvre de justice sociale ». (A questo riguardo segnaliamo qui la ricca, varia, autorevole raccolta di scritti, ora uscita, in memoria di Giuseppe Toniolo nel decennio della sua morte a cura dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ed in modo speciale di S. E. il vescovo di Feldkirch Innsbruck mons. S. Waitz su Chiesa cattolica, industrialismo e questione sociale, oltre altri, su argomenti simili, di E. Duthoit dell'Università di Lilla e di G. A. Rijan, rettore della Catholic University of America).

Quali relazioni organiche possono intercorrere tra la Chiesa e l'«Organisation international du Travail »? Il problema è stato di nuovo sollevato a proposito degli accordi Lateranensi. E' qui necessario riportare letteralmente il testo della relazione: « Des publicistes ont raconté qu'au cours des dernières années nous aurions offert au Vatican d'adherer comme Membre a l'O. I. du T., et le Vaticain aurait, parait-il, répondu qu'il ne saurait entrer dans une organisation quelconque que pour en avoir la présidence et la direction. Ce sont là pures fantaisies. En fait, nous avons étudié comment la *grande collaboration morale* que nous venons de signaler une fois de plus aurait pu être mise en évidence, soit par le jeu de l'art. 404 du Traité, soit par tout autre méthode. En fait, il a été simplement convenu qu'un prêtre pourrait recevoir de son ordinaire l'autorisation de parteciper aux travaux du Bureau et d'assurer, au jour le iour, les relations necessaires. C'est ce qui a été fait, et, *nous avons plaisir à le constater, en plein succès* ». Constatazione questa consolante per tutti.

Autorevole e consolante pure quanto è scritto a proposito dei sindacati cristiani e precisamente con la « Internationale » di tali sindacati che raggruppa oltre due milioni di membri di quindici Stati, senza contare le organizzazioni aderenti ma non affiliate.

« En face de cette force importante et de la bonne volonté de collaboration qu'elle ne cesse de manifester, nous nous devons de préciser notre attitudine envers elle et de dissiper les derniers, doute qui pouvaient encore planer sur nos sentiments à l'égard des syndicats chrétiens. Nous l'avons fait, en soulignant nous-même devant le Congrès que, dans le cadre des règles constitutionnelles, nous nous sommes efforcés et *nous efforcerons toujours de traiter les syndicats chrétiens sur le pied d'égalite, bien plus, de leur manifester, en toutes circonstaces, notre confience entièr en l'efficacité de leur collaboration* ». Vedremo quale sarà l'atteggiamento nella Conferenza di quest'anno del gruppo operaio verso i rappresentanti dei sindacati cristiani. Intanto nella stessa recentissima raccolta del Toniolo sopra segnalata è da rilevare lo studio del prof. Brauer, della scuola tecnica superiore Fridericiana di Walsruhe sulla « Volontà di civiltà del movimento operaio cristiano ».

Ferruccio Pergolesi

Per l'abolizione nelle colonie del lavoro forzato

GINEVRA, 4 matt.

La Conferenza internazionale del lavoro ha iniziato la discussione generale circa la questione del lavoro forzato nelle colonie. Vari oratori hanno preso la parola in favore della regolamentazione internazionale di questa materia, alcuni di essi domandandone senz'altro la definitiva abolizione. Ottima impressione ha fatto a tale riguardo la dichiarazione del delegato governativo italiano Giordani concepita nei seguenti termini:

« La delegazione italiana è d'avviso che si debbano fare tutti gli sforzi possibili per arrivare al più presto e da per tutto all'abolizione del lavoro forzato nelle colonie. Essa crede che la discussione dello studio preparato dal B. I. T. possa essere utile per arrivare a questo risultato. Questa discussione non soltanto potrà assicurare la conoscenza di questo doloroso fenomeno, ma permetterà anche di dare alle popolazioni indigene una chiara testimonianza dell'interesse che questa assemblea e le potenze coloniali portano al loro benessere. Giova d'altronde notare che questo problema ha grande importanza, non solo dal punto di vista umanitario e sociale, ma anche dal punto di vista strettamente economico e demografico. Per quanto riguarda l'Italia, il rispetto del diritto delle popolazioni e la cura di assicurare loro il più grande benessere possibile hanno sempre ispirato la linea di condotta seguita dal Governo nelle colonie. La delegazione italiana esprime quindi il voto che la Conferenza internazionale del lavoro possa contribuire colla sua decisione ad una soluzione soddisfacente di questo problema ».

Al delegato governativo italiano ha fatto seguito il delegato operaio on. Razza. Questi ha esposto in modo preciso il punto di vista della delegazione operaia italiana che non si discosta da quella del Governo italiano e cioè che l'abolizione del lavoro forzato degli indigeni si impone, perchè cosa inumana e inconciliabile colla legislazione sociale moderna. L'onorevole Razza ha affermato che la delegazione fascista operaia italiana ritiene doversi in particolar modo regolamentare con una convenzione questa manifestazione del lavoro nelle colonie, non solo perchè si tratta di popoli che non hanno possibilità di difesa attraverso una regolare legislazione sociale o anche attraverso un controllo efficace, ma anche in ossequio allo spirito del patto della Società delle nazioni che regola i mandati e della convenzione contro la schiavitù. L'onorevole Razza ha concluso affermando essere doverosa questa disciplina in quanto tanto il Governo delle colonie come quello dei mandati devono essere considerati per le nazioni che li esercitano come un altro segno di civiltà da difendere tra le popolazioni indigene.

La settimana interparlamentare ad Arcachon

GINEVRA, 4 sera

E' stato fissato il programma della settimana interparlamentare che avrà luogo nella seconda quindicina del mese di agosto ad Arcachon (Gironda). Sei sotto-commissioni si occuperanno dei mezzi per ottenere un migliore sviluppo dell'Unione interparlamentare del problema dell'evoluzione del regime parlamentare, di una proposta del delegato romeno Pella sul problema della responsabilità penale degli Stati(dei «trusts» internazionali e del problema della sicurezza.

Tra le commissioni plenarie, la commissione per lo studio delle questioni giuridiche deve prendere una decisione sulla questione iscritta all'ordine del giorno dopo la conferenza di Parigi del 1927, concernente la stabilizzazione dei piani generali di codificazione del diritto internazionale. La commissione per lo studio delle questioni etniche e coloniali dovrà esaminare i rapporti e il progetto preliminare di soluzione, presentati dal dott. Studer (Svizzera), ex consigliere nazionale, presidente della sottocommissione per lo studio delle questioni delle minoranze, in vista del futuro dibattito su questo argomento in seno al Consiglio della Società delle Nazioni. Il punto principale di questo progetto di soluzione è la proposta di istituire una commissione di conciliazione composta di un numero uguale di rappresentanti delle maggioranze e delle minoranze, in seno ad ogni Stato legato da trattarsi di minoranza.

Lo sciopero dei portalettere a Parigi

PARIGI, 4 sera

Lo sciopero dei portalettere proclamato per protesta contro la sospensione di 191 impiegati è effettivo soltanto parzialmente. La seconda distribuzione della posta è stata assicurata da un buon numero di portalettere che non hanno abbandonato il servizio, coadiuvati da personale volontario.

Il sottosegretario di Stato alle Poste, comunica in proposito quanto segue: l'ufficio principale delle Rue du Louvre, la manovra che si era svolta venerdì mattina è stata rinnovata stamane dalla brigata dei fattorini postali addetti agli stampati che non erano stati sospesi dalle loro funzioni. I fattorini si sono presentati al lavoro come d'abitudine: hanno fatto lo sciopero bianco. Un certo numero di essi, usciti per le scale e nei corridoi si sono posti presso le porte, impedendo l'uscita dei portalettere. Da stamane nessun distributore di stampati e di lettere è ancora uscito dall'ufficio principale, dove sono centralizzate le corrispondenze degli otto primi circondari di Parigi. Alle centrali di distribuzione del 10, 12, 15 e 20.o circondario, la situazione è normale e la distribuzione è stata assicurata come d'ordinario. In linea generale i portalettere che hanno cessato dal lavoro sono calmi. Tuttavia alcuni scioperanti, uscendo da una riunione, hanno incontrato questa mattina, verso le 9, al Quay Jemmapes un automobile postale che trasportava dispacci. Dietro istigazione di uno di essi, hanno fatto discendere lo *chauffeur*, e hanno tentato di precipitare l'automobile nel canale adiacente. La polizia intervenuta ha arrestato una trentina di scioperanti. Nell'ipotesi che lo sciopero debba continuare saranno prese misure per assicurare la consegna della posta alla popolazione ».

La posa della prima pietra del nuovo tempio salesiano in Roma

ROMA, 4 sera

Il card. Pompili ha posto oggi la prima pietra del tempio salesiano di Maria Ausiliatrice il quale insieme all'Istituto Professionale Pio XI sorgerà in via Tusculana a circa 2 chilometri della porta San Giovanni. L'area delle costruzioni è di circa 40 mila metri quadrati dei quali duemila saranno occupati dal tempio. Non si può parlare di semplici inizi altrochè riguardo alla chiesa, poichè l'Istituto professionale è stato già completato nella sua struttura muraria e non attende che la rifinitura, di tutta la mole. Fra gli intervenuti erano S. E. il Cardinale salesiano Loonde, primate di Polonia, il card. Gamba, Arcivescovo di Torino, i Cardinali Cerretti e Lauri, don Rinaldi superiore della Società Salesiana, il grande uff. D'Ancora, vice governatore di Roma, don Tommasetti Procuratore Generale delle Società Salesiane, Domenico Simonetti ispettore salesiano, don Francesia unico discepolo del Beato don Bosco ancora vivente e numerosissime altre personalità del clero e dei laicato. Durante la suggestiva cerimonia parlarono applauditissimi don Rinaldi e il card. Pompili.

Processione cattolica disturbata a Leopoli

VARSAVIA, 4 sera

Si ha da Leopoli che una processione cattolica, mentre passava presso un Collegio israelita in Via Zygmuntowska, venne fatto segno a dimostrazioni ostili da parte degli alunni del collegio stesso. In serata tre gruppi di giovani, in parte studenti universitari, invasero il giornale *Chwila*, la casa dello studente israelita e la scuola ebraica in Via Zygmuntowska, cercando di danneggiarle. La polizia è subito intervenuta e ha disperso i dimostranti eseguendo una quarantina di arresti. (*Radio Stef.*)

Il rappresentante irlandese presso la Santa Sede

LONDRA, 4 matt.

L'avv. Charles Bewley è stato nominato rappresentante diplomatico del Libero Stato irlandese presso il Vaticano. Il Bewley, che è un convertito alla fede cattolica romana, ha già rappresentato lo Stato irlandese a Berlino dal 1921 al 1924. Egli è uno dei più eminenti avvocati di Dublino. Il Vaticano non ha ancora nominato il suo inviato a Dublino, ma si crede che la nomina avverrà a giorni, cosicchè il Nunzio possa partecipare alle celebrazioni del centenario dell'emancipazione cattolica che avvengono in questo mese.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

LO SCAMBIO DELLE RATIFICHE AVVERRA' PER LA FESTA DEL S. CUORE

Il ritorno del Delegato Apostolico da Malta

ROMA, 4 sera

(P. O.) *E' ormai deciso che lo scambio delle ratifiche del Trattato lateranense avrà luogo venerdì prossimo.*

La località e il modo con il quale lo scambio avverrà, non sono ancora fissati e si indicano tanto palazzo Lateranense, quanto palazzo Chigi, quanto palazzo Venezia e anche il palazzo Vaticano. Noi riteniamo che le probabilità maggiori siano per quest'ultima località. In tal caso lo scambio avverrebbe come si è verificato per molti altri concordati, anzi per quasi tutti, nell'appartamento del Cardinale Segretario di Stato. Se così sarà avremo in quella circostanza il primo ingresso di Mussolini in Vaticano in veste di plenipotenziario del Re d'Italia e questo particolare aggiungerà importanza all'atto solenne che sarà compiuto.

Intanto va segnalata un'altra circostanza alla quale ha certamente pensato il cuore pio del Papa e che anzi probabilmente è stato da lui stesso voluto: venerdì prossimo è la Festa del Sacro Cuore di Gesù ed è la prima volta che questa festa viene celebrata nella nuova più solenne forma liturgica che il Papa le ha attribuito.

Questa circostanza, ripetiamo, non può esser passata inosservata al Santo Padre poichè Pio XI già nel discorso pronunciato il 14 febbraio notava come fausto presagio che l'accordo coll'Italia venisse concluso il giorno stesso in cui egli dava definitiva approvazione al nuovo Ufficio e Messa del Sacro Cuore e alla nuova solennità liturgica della sua festa. E' dunque perfettamente verosimile che come Egli scelse l'11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes, per la firma dei trattati lateranensi intendendo con ciò di metterli sotto la protezione della Madre di Dio, così ora egli abbia nuovamente scelto il 7 giugno, giorno in cui quest'anno cade la festa del Cuore di Gesù per mettere sotto la protezione del cuore stesso del Redentore l'altro atto non meno solenne per il quale i trattati firmati l'11 febbraio acquistano la loro piena efficacia ed entrano definitivamente in vigore inaugurando un'era nuova per la Chiesa e l'Italia.

*

Ha fatto ritorno da Malta, dove si era recato in qualità di delegato apostolico, mons. Robinson, dei Frati minori. Egli ha soggiornato a Malta circa due mesi, compiendovi un'accurata indagine intorno ai noti incidenti che si sono colà verificati.

In uno dei prossimi giorni sarà ricevuto in udienza dal Pontefice, al quale farà ampia relazione sull'argomento. Dopo l'udienza pontificia, mons. Robinson rimetterà alla competente Congregazione dei religiosi, di cui è prefetto il card. Lepicier, un rapporto circostanziato e documentato della sua indagine, in base al quale la Congregazione stessa prenderà le opportune decisioni.

Queste varranno a stabilire l'assoluta verità dei fatti, che ebbe a subire profonda alterazione; e saranno come sempre ispirate a criteri di superiore giustizia e di assoluta imparzialità.

Udienze Pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza S. E. il Card. Vidal Y Baraques, Arcivescovo di Taragona;

mons. Zonghi presidente della Pontificia Accademia dei Nobili Ecclesiastici;

mons. Standre Vescovo di Asti;

mons. Aguirre Vescovo di Scrocaba.

Provviste di chiese

Il Santo Padre ha promosso alla Chiesa Cattedrale di Down e Couner (Irlanda) mons. Mageean della stessa diocesi prefetto di disciplina nel seminario di Maynooth.

Il Santo Padre ha promosso monsignor Jeremich Vicario generale di Venezia ed arcidiacono della patriarcale basilica di S. Marco alla Chiesa titolare Vescovile di Berissa, deputandolo ausiliare del card. Lafontaine Patriarca di Venezia.

Il S. Padre visita l'ufficio telegrafico

Stasera il S. Padre, di ritorno dal Giardino, si è recato a visitare l'ufficio telegrafico, da alcuni giorni ultimato, che trovasi nel cortile di S. Damaso, sotto il portico dietro la fontana di Innocenzo X.

Sua Santità era accompagnato dal Cameriere Segreto partecipante di servizio mons. Arborio Mella. E' stato ricevuto dal furiere dei Santi Palazzi Apostolici Ing. De Rossi e dal capo ufficio cav. Marchetti.

Il S. Padre, nei pochi istanti che si è intrattenuto nell'ufficio, si è compiaciuto dell'ottima disposizione, osservando le cinque macchine trasmittenti e riceventi.

Ha rivolto quindi paterne parole all'ing. De Rossi e al cav. Marchetti che confortava anche della apostolica Benedizione. Dopodichè risaliva nei suoi privati appartamenti.

Pellegrini ricevuti dal Papa

Nell'aula concistoriale S. S. ha ricevuto una larga rappresentanza del Collegio Coraggio Cattolico di Genova con nucleo di patronesse circa 140 persone con labaro le quali sono venute non soltanto a lucrare le indulgenze giubilari e rendere omaggio al Papa ma anche per solennizzare il decennio della bandiera del Circolo Benedetto XV e il decennio della fondazione del nucleo delle patronesse.

*

Stasera ha ricevuto pure il comitato nazionale italiano pro Palestina e Lourdes, oltre cento persone, tutti corrispondenti del comitato stesso, venuti da tutte le parti d'Italia, specialmente dal Mezzogiorno, per un'adunata.

Erano presenti il presidente monsignor Cavezzali, il vice presidente, il comm. Sommariva ed altri membri del comitato, i quali hanno presentato un generoso obolo.

Sua Santità, dopo averli passati in rassegna, ha rivolto brevi parole, ringraziando dell'obolo e compiacendosi per l'opera così attiva e zelante spiegata dal Comitato.

*

Stasera il Santo Padre riceveva un gruppo di 190 pellegrini di Tunisi, con a capo il Can. Tosan, della Cattedrale di Cartagine.

I pellegrini erano quasi tutti italiani. V'era anche il concerto e la bandiera del Circolo Pio X.

Il Papa dava a tutti a baciare la mano, rivolgendo brevi parole di encomio e di benedizione.

L'assistenza religiosa ai profughi armeni in Grecia

La Santa Sede ha affidato a Padre Cirillo, dei Cappuccini, la cura spirituale di parecchie migliaia di armeni profughi in Grecia (in tutto circa quarantamila, di cui 3500 cattolici), nominandolo Ordinario di tutti gli armeni di Grecia, con giurisdizione vescovile.

Gli armeni avevano costruito le loro abitazioni in legno su terreno appartenente a privati, i quali avevano ottenuto dal Governo greco la facoltà di esigere l'affitto. La Missione dei Cappuccini è venuta nella determinazione di acquistare i terreni dei dintorni alla residenza dell'Ordinariato e di cederli a lotti gratuitamente alle famiglie povere, perchè trasportino le loro baracche sul terreno delle Missioni. Si spera così di evitare una preoccupante dispersione.

Nuove beatificazioni in corso

Stamane nei Palazzi apostolici vaticani si è tenuta la Congregazione dei Riti nella quale al giudizio dei Cardinali componenti la medesima sono state sottoposte le seguenti materie:

1.o Introduzione della causa di beatificazione e dichiarazione del martirio del servo di Dio Pier Renato Roque Sacerdote della Congregazione delle Missioni uccise come si asserisce in odio alla fede.

2.o Introduzione della causa di beatificazione e di canonizzazione della serva di Dio Caterina Jarnige vergine del terz'ordine di S. Domenico.

3.o Intorno alla concessione ed approvazione dell'officio e Messa propria in onore della beata Maria Vergine detta della Colonna.

4.o Intorno alla concessione ed approvazione dell'officio e Messa propria in onore della beata Ermengarda Vergine, Abbadessa dell'ordine di S. Benedetto.

5.o Intorno alla revisione degli scritti dei servi di Dio Giorgio Grossi Vescovo e vicario apostolico, Antonio Pantesati, Vescovo e vicario apostolico e compagni martiri.

Una borsa di studio istituita dall'ordine di Malta

ROMA, 4 matt.

Il bollettino ufficiale del Ministero della P. I. reca l'avviso di concorso a una borsa di studio per la storia e l'archeologia del Medio Evo latino nel Mediterraneo orientale, istituita dal Sovrano ordine militare di Malta e dalle missioni scientifiche italiane in Levante.

Pellegrinaggio a Redipuglia dei fanti veronesi

VERONA, 4 sera

La Sezione del Fante di Verona organizza per i giorni 29-30 giugno in grande pellegrinaggio con mete Redipuglia e Gorizia, al quale potranno intervenire tutti gli ex combattenti e le loro famiglie. Sono concesse riduzioni ferroviarie del 70 per cento per gli ex combattenti e del 50 per cento per gli altri e ciò di L. 40 e 60 rispettivamente. Le iscrizioni si ricevono, con termine massimo al 22 giugno dalle ore 21 alle 22 di lunedì, giovedì e sabato presso la sede (C. Nogara 2) e tutti i giorni presso l'oreficerie Macchitella, la sartoria Franzoni e il barbiere Biasi.

Fantasie e realtà truffaldine in una vicenda giudiziaria

VICENZA, 4 sera

Si è iniziato ieri in Tribunale (pres. avv. cav. De Renzo; P. M. cav. Castellano) un interessante processo, nel quale dovrebbe figurare come protagonista il milanese rag. Mistrangelo Angelo, di Enrico, d'anni 30, imputato di tutta una serie di truffe commesse nell'estate del 1926 a Vicenza e altrove in correità con i veneziani Battois Giovanni di Attilio, d'anni 37, Gambarro Alberto fu Luigi, d'anni 38, residenti a Mestre. In secondo piano sono imputati di complicità in qualcuna delle imprese truffaldine il mediatore Alfredo Comelli di Pietro d'anni 39, abitante a Vicenza e certi Faggian Giovanni, detto Narciso, d'anni 39 e Brusegan Alessandro fu Guglielmo, d'anni 33, domiciliato a Mestre.

Al dibattimento il rag. Mistrangelo, difeso d'ufficio dall'avv. Contursi-Livi di Venezia, non si è presentato. Nonostante la sua contumacia, anzi in grazia un po' della sua contumacia egli è apparso il « deux ex machina » di tutta una complicata vicenda di atti disonesti in danno di persone più o meno ingenue. Tutti gli imputati sistematicamente hanno riversato la massima responsabilità sulle spalle dell'assente, che attraverso gli interrogatori è risultato un tipo eccezionale come spirito di iniziativa, scialiquagnolo sciolto, destrezza nel darla ad intendere al prossimo suo.

Il Mistrangelo, ragioniere della Ditta Masperi di Como (che fu poi una delle sue vittime) sarebbe stato l'architetto dei vari castelli di Spagna le cui linee, non troppo solide, e piantate in atto, nel regno delle nuvole, sono state a tratti illuminate dagli interrogatori tenuti nella udienza antimeridiana e pomeridiana, dopo la soluzione di un incidente pregiudiziale d'importanza secondaria.

Nell'estate del 1926 egli conobbe il Battais, che fino a qualche mese prima aveva modestamente lavorato come facchino al posto di Mestre. Al Battois era saltato il ghiribizzo di farsi commerciante in seta e con pochi quattrini, ma in compenso con molte e molto belle intenzioni, costituì una società di fatto con il cognato Alberto Gambarro (che non aveva saputo sottrarre al fallimento una sua azienda) e con il rag. Mistrangelo. Il commercio si iniziò con delle attività che non avevano nulla a che fare con il ramo prescelto. Il Mistrangelo con quanti avvicinava spacciava il Battois per un riccone sfondato e diceva di essere un elemento dirigente di un grandioso setificio veneto-lombardo con sede a Treviso. La sede c'era. Ma era costituita da due misere stanzette in un vicolo oscuro e senza vita.

Il setificio poi non esisteva se non nella fantasia del Mistrangelo e dei suoi compari.

Nel mondo degli affari avviene spesso che la fortuna tocchi proprio a quelli che sanno raccontarle, o sballarle grosse. Veramente il Mistrangelo, il Battois e il Gambarro non possono attribuire alla fortuna il fatto di essere citati davanti ai magistrati con una rispettabile collana di capi d'imputazione.

Ma è certo che in un primo tempo essi trovarono credito in molte persone, convinti di aver a che fare effettivamente con dei commercianti di grande talento e di grandi possibilità finanziarie.

Fu così che a Vicenza riuscirono a truffare in danno dei signori Tresso Silvio e Zanini Raimondo una automobile del valore di 15.500 lire, (il Battois emise anche degli assegni a vuoto); in danno del signor Anselmi Rodolfo di Schio una Citroen; in danno del signor Saugo Romano di Mestre 16 mila lire; in danno del signor Masperi di Como dei tessuti per 9000 lire.

I tre poi truffarono anche gli albergatori Franzoi di Mezzolombardo e Molini Antonio di Vicenza.

Della combriccola facevano parte anche Brusegan e Faggian implicati in truffe di automobili in danno del signor Brazzole Giovanni da Padova; del signor Tullio Fornasa di Vicenza e di altri.

Siedono alla difesa l'avv. Prosperini e l'avv. Uderzo per il Battois, l'avv. Casu per il Comelli, che deve rispondere di complicità nella truffa in danno dei sigg. Tresso e Zanini; l'avv. Fascella di Venezia per il Gambarro; l'avv. Ascoli e l'avv. Ferrarin per Faggian e l'avv. Contursi-Livi per il Brusegan.

NOTIZIE SOMMARIE

Le navi italiane « Artiglio » e « Rostro », della Società Marittima per i recuperi delle navi naufragate, sono arrivati a Brest per tentare di nuovo il salvataggio delle sbarre d'oro che formavano il carico più importante del piroscafo « Egitto » naufragato durante la guerra. Le due navi hanno a bordo palombari specialisti e sette tonnellate di esplosivo per far saltare la chiglia della nave.

Una festa a Tunisi è stata data a beneficio degli orfani di guerra italiani. Fra gli intervenuti erano il personale del R. Consolato d'Italia, personalità francesi con a capo il Residente generale e numerosa folla di italiani e francesi. Sono stati suonati la Marcia Reale, l'inno « Giovinezza » e la Marsigliese.

I LIBRI DELLA FEDE

COLLEZIONE DIRETTA DA GIOVANNI PAPINI

I LIBRI DELLA FEDE si propongono di raccogliere in buone versioni — antiche o nuove — le opere più belle e profonde della letteratura ascetica, mistica e apologetica in modo da formare col tempo un Corpus dei più gloriosi testi del Cattolicismo.

I LIBRI DELLA FEDE comprendono opere dei primi secoli cristiani e opere moderne, scritti di santi e di beati, di religiosi e di laici, d'italiani e di stranieri.

I LIBRI DELLA FEDE si propongono di ripresentare — e in certi casi di risuscitare — i classici, spesso dimenticati, della contemplazione e della meditazione, in modo da ridare ai cattolici italiani il gusto della grande arte religiosa e la conoscenza di un passato tanto ricco quanto poco conosciuto.

I LIBRI DELLA FEDE sono stati più di una volta elogiati da S. S. Pio XI e raccomandati dalle più autorevoli riviste cattoliche.

Ai LIBRI DELLA FEDE hanno collaborato, tra gli altri, S. Ecc. Mons. Ferretti, P. Enrico Rosa, P. Innocenzo Taurisano, Mons. E. Magri, Maurice Vaussard, Domenico Giuliotti, Piero Misciatelli, Bernardo Sanvisenti, Arrigo Levasti, Paolo Toschi, Giovanni Papini, D. Provenzal ecc....

Volumi pubblicati:

Volume I

I Fioretti di S. Francesco con l'aggiunta di Capitoli inediti, delle due Regole e del Cantico del Sole. Illustrati con pitture di Giotto. Prefazione di G. Papini. - Bel volume adatto per regalo e per studio. La più bella e la più completa edizione del capolavoro della letteratura francescana. 2.a ediz. (dal 10.o al 20.o migliaio) in-16, pag. 390 . . . . . . L. 8.— Edizione in carta finissima . L. 8.—

Volume II

S. FILIPPO NERI: **Lettere, Rime e Detti memorabili** preceduti dal discorso del can. E. Magri tenuto nel salone Pucci di Firenze il 31 gennaio 1922. - 2.a ediz. pag. 140 . L. 4,50

Volume III

B. ANGELA DA FOLIGNO: **Il Libro delle mirabili visioni e consolazioni** - Traduzione e prefazione del prof. L. Fallacara - 2.a edizione compl. pagine 300 . . . . L. 8.—

Volume IV

La Poesia religiosa del popolo italiano - Scelta e prefazione del prof. P. Toschi - Pagine 240 . . L. 6,50

Volume V

S. ANTONINO DI FIRENZE: **Opera a ben vivere** con prefaz. del P. L. Ferretti - Pagine 210 . . . . L. 6.—

Volume VI

JACOPONE DA TODI: **Le laude**, con prefazione e note di G. Papini - Pagine 360 . . . . L. 10.—

Volume VII

B. COLOMBINI: **Lettere**, con pref. di P. Misciatelli - Pag. 320 . . L. 7.50

Volume VIII

Specchio di perfezione - Traduzione e prefazione del prof. Tirinnanzi - Pagine 213 . . . . . . L. 6.—

Volume IX

SANTA FRANCESCA ROMANA: **Fioretti Spirituali** (Visioni e Divine Consolazioni). Versione e prefazione del P. Scarpini - Pagine 170 . . L. 5.—

Volume X

Vita e Regola di S. Benedetto, in antiche versioni e testimonianze. A cura del Sacerdote professor G. De Luca - Pagine 228 . . . . . L. 6.—

Volume XI

ROBERT HUGH BENSON: **Paradossi del Cattolicismo** - Prima versione italiana di Valeria Bellati. Pag. 220 L. 6

Volume XII

S. AGOSTINO: **La prima istruzione cristiana** (De Catechizandis Rudibus) A cura di P. G. Colombi. Pag. 200 L. 6

Volume XIII

B. GIORDANO DA RIVALTO: **Prediche scelte.** A cura di P. G. Colombi. Pag. 200 L. 6.—

Volume XIV

S. MARIA MADDALENA DE' PAZZI: **Lettere scritte in estasi** - Edizione critica a cura del Prof. M. Vaussard. Pagine 308 . . . . . . L. 7.—

Volume XV

DONOSO CORTES: **I brani migliori** - Prefaz., scelta e traduzione di B. Sanvisenti. Pagine 150 . . L. 6.—

Volume XVI

VEN. BARTOLOMEO DA SALUTIO: **Il Sacro Cigno** - A cura del P. Sarri o.f.m. - Pagine 200 . . . . L. 6.—

Volume XVII

JACOPO PASSAVANTI: **Specchio di vera penitenza** - A cura della professoressa Lenardon, pref. di D. Giuliotti. Vol. di circa 500 pag. L. 10.—

Volume XVIII - XIX - XX

JACOPO DA VARAGINE: **La leggenda aurea** - Volgarizzamento toscano del trecento a cura del professor A. Levasti - 3 volumi di circa 1600 pagine complessive . . . . L. 40.—

Volume XXI

PRUDENZIO: **Gli inni della giornata cristiana** - Primo volgarizz italiano a cura di U. Monti . . . . L. 4.—

Volume XXII

GIROLAMO SAVONAROLA: **La semplicità della vita cristiana** - Prefaz. del Padre L. Ferretti . . . L. 6.—

Volumi XXIII - XIV

Il dramma sacro italiano - Scelta e prefaz. del prof. P. Toschi - 2 volumi di pagine 720 . . . . . L. 20.—

Volumi XXV - XXVI

G. DE MAISTRE: **Il Papa** - Traduzione e prefaz. di Tito Casini - 2 volumi di pagine 600 . . . . L. 16.—

Volume XXVII

S. LUIGI GONZAGA: **Lettere e scritti spirituali** - Prefazione del P. Enrico Rosa S. J. - Pagine 260 . . L. 7,50

Volume XXVIII

B. GIOVANNI DOMINICI: **Regola del governo di cura famigliare** - Prefazione di P. Bargellini - Volume di pagine 180 . . . . L. 5.50

Volume XXIX

ANGELO SILESIO: **Il Pellegrino Cherubico** - Versione dal tedesco di A. Hermet - Pagine 335 . . . L. 8.—

Volume XXX

ERNESTO HELLO: **Le più belle pagine** - Tradotte dal prof. Francesco Piva - Pagine 300 . . . . L. 7,50

Volume XXXI

S. VERONICA GIULIANI: **Le Lettere e il Diario della Passione** - A cura del prof. U. Bucchioni - Prefazione di S. E. Mons. Libero Vescovo di Città di Castello. Pagine 300 con illustrazioni . . . . . . L. 10.—

Volume XXXII

Card. BELLARMINO: **L'arte di ben morire** - Tradotta da Mons. B. Neri - Pagine 364 . . . . L. 8.—

Volume XXXIII

PIO IX: **Il Sillabo** - Encicliche ed altri documenti del suo pontificato, nelle versioni italiane raccolte a cura di M Petroncelli - Pag. 220 . L. 6.50

Volume XXXIV

BOSSUET: **Trattato della concupiscenza** - Nuova traduzione di Piero Bargellini con saggio introduttivo - Volume di pag XI-120, ediz. 1928 L. 7 1928 . . . . L. 5.50

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA

Firenze - Via De' Corso 3

CADORE - VAL D'ANSIEI

"AURONZO,, 900 m. Misurina 1800. Gogna 600

Deliziosi parchi di conifere - Sorgenti di acque minerali - Piacevole soggiorno familiare allietato da gite, ascensioni arrampicate - Alberghi - Appartamenti - Casino Municipale - Collegata a Calalzo - Cortina - Carbonin - con autocorriere e servizi automobilistici di lusso. Rivolgersi alla Stazione di Cura Soggiorno e Turismo

LLOYD TRIESTINO

3 GRANDI ESPRESSI

TRIESTE - VENEZIA - BRINDISI - PIREO - COSTANTINOPOLI: settimanale

TRIESTE - VENEZIA (toccata periodica) - BRINDISI - ALESSANDRIA D'EGITTO. settim.

TRIESTE - VENEZIA - BRINDISI - BOMBAY: ogni quarta settimana

ALTRI SERVIZI REGOLARI PASSEGGERI E MERCI

LEVANTE	- settimanale
SORIA	- settimanale
PALESTINA	- quattordicinale
EGEO-MAR NERO	- quattordicinale
ESTREMO ORIENTE	- ogni quarta settim.

LINEE DA CARICO

MERCANTILE TRIESTE - ALESSANDRIA - quattordicinale

COMMERCIALE DELL'INDIA E DELL'ESTREMO ORIENTE - ogni quarta settimana

Informazioni: alla Sede della Società a Trieste ed a tutte le Agenzie sociali e Uffici Viaggi

MALATTIE D'ORECCHIO - NASO - GOLA

Dott. G. MARINI

Medico Chirurgo Specialista

VICENZA - Via Cesare Battisti

Telef. 6-73

Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 11

Terme Menegolli

(ABANO Padova)

Celebri Cure dei Fanghi e Bagni

Chiedere informazioni

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

PURGATIVO, DEPURATIVO, RINFRESCATIVO, ENERGICO, NON IRRITANTE, GRADEVOLE AL GUSTO, PER CURARE STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, LOMBARI - L. 4,60 il flacone in tutte le Farmacie

Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino

GENOVA

ACQUA DI ROMA

antica rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato senza macchiare la pelle e la biancheria. Deposito in Bologna — Drogheria Ghirardini — Via Pasili 19 (angolo Garibaldi).

Dott. FRANCESCO SBIS

Via S. Stefano 58

VARICI

Ulceri varicose

Cura ambulatoria senza operazione

LE 2 PIU' INTERESSANTI NOVITA' LIBRARIE DELLA SETTIMANA

TITO CASINI

LA BELLA STAGIONE

40 novelle toscane

L. 9

LAGHI e ANDREUCCI

IL TRATTATO LATERANENSE COMMENTATO

PRIMO VOLUME DELLA COLLANA "IL NUOVO DIRITTO ECCLESIASTICO ITALIANO,, L. 6

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA

DISCUSSIONI

Teorie sull'estetica

S. Tommaso non teorizzò una dottrina del bello, come dottrina autonoma: ciò è stata fatica dei moderni, per il vario arricchimento della civiltà letteraria, che ha determinato addirittura una «scienza del gusto», che è entrata a far parte integrante delle nuove filosofie. Scienza di cui non è certo facile fare a meno e che, in certo modo, rappresenta una conquista; a parte, naturalmente, le teorie più o meno serie e più o meno accreditabili.

Tant'è vero che i cattolici se ne vanno preoccupando con assidua opportunità, e ricerche in questo campo sono tutt'altro che rare.

Il compito di costruire un'estetica cattolica non è agevole, trattandosi di investire, anche qui, delicati problemi dello spirito e della realtà, e si può sconfinare troppo a destra o viceversa, si può troppo accentuare o troppo ignorare il limite della verità, della libertà e della moralità, si può infine non equamente intendere la funzione del soggetto o dell'oggetto, con detrimento del primo o del secondo. Tuttavia credo che ai cattolici il compito di un'elaborazione estetica debba riuscire sempre meno difficile che ai profani, perchè appunto hanno la fortuna di possedere certi elementi fondamentali per giudicare con retto criterio le possibilità e i limiti di una teoria del bello, tenendosi equamente lontani da eccessi unilaterali, regolando un saggio equilibrio di rapporti fra la realtà e la fantasia, fra il soggetto e l'oggetto. Avviene dunque che a differenza di talune trionfanti teorie moderne, il problema del bello sia tutt'altro che estraneo al problema conoscitivo, chè altrimenti si corre il rischio di cadere nell'inconscio e nell'irrazionale, laddove anche l'arte per noi non può sfuggire ai fini consapevoli della verità. Ragione per cui, come dicevo sopra, S. Tommaso non ha posto una teoria specifica del bello, ci ha dato tuttavia un complesso di principii da cui è possibile staccare un solido passo di partenza. E del resto in ciò che egli ci ha potuto dire nell'unico capitolo in cui tratta la questione di proposito, il capitolo sul *de pulchro*, è possibile intravedere con chiarezza il suo pensiero: l' arte, per S. Tommaso, è una *virtù intellettuale*, in quanto è lo *splendor veri*. Con una così chiara postulazione è impossibile, per un cattolico, abbandonarsi alle orgie più o meno isteriche e patologiche del soggetto, come non è difficile avvenga con certe teorie idealistiche di nostra conoscenza. Di questo se ne discusse abbondantemente l'anno scorso nella lunga polemica sull'arte, aperta da questo giornale. Potrebbe restare il dubbio se in tale postulazione è già individuato e risolto il problema dei rapporti fra l'arte e la morale. E' però evidente che lo *splendor veri* regge implicitamente una soluzione del problema morale, e lo risolve, a mio vedere, non sovrapponendo all' equilibrio dei rapporti fra l'artista e la sua materia, ma sostanziando questi rapporti, per modo che ne sia come l'anima *intrinseca*, e non come la tesi *estrinseca*. La non sufficiente comprensione di questo punto delicato eppur naturale del problema ha fatto credere che l'arte debba risolversi in una serie di apologie pregiudiziali, laddove l'apologia è già connaturata alla materia dell'arte.

Ma di questo e di altro si potrebbe e si dovrebbe parlare, chè il problema, nella sua unità, è però ricco di aspetti spesso in apparente contrasto.

Una parola in merito all' *abici* del Bello l'ha detta recentissimamente il nostro autorevole collaboratore Siro Contri, esaminandone, con densa brevità, l'aspetto filosofico. Il Contri, che dal chiaro prof. Zamboni, ha appreso l'amore per l'esattezza schematica e scientifica, mi pare rientri appunto nell'orbita, diremo così, *tomistica* del problema, non fosse altro per la colleganza, e anzi l' *intima relazione* fra il vero e il bello, ch'egli ha curato di stabilire. Si *conosce*, dunque, come vero, e si *sente* come buono e come bello. Ma queste funzioni non sono, per il Contri, statiche, ma dinamiche. Ciò che è, (egli afferma) c'è sì indipendentemente dal pensiero che conosce, ma questa essenza oggettiva ha in se qualche grado di realizzazione per cui si manifesta come essenza desiderabile dal soggetto, e può avere un grado di perfezione per cui si fa giudicare come essenza di bellezza. Il soggetto, intelligente e volitivo, reagisce a quest'essenza apprezzandola nella sua realtà e nella sua bontà. Onde il bello si esplica meglio nella perfezione intellettiva conoscitiva, e in questa si sviluppa soprattutto il gusto.

In conclusione: in ogni realtà c'è un grado sviluppabile di bontà e di bellezza; occorre che su di essa si eserciti un soggetto disposto a sentire il minimo almeno di perfezione. S'intende che la realtà oggettiva non è data solo da essenze concrete, ma anche da essenze viste dal pensiero. E' dunque, in definitiva, questione d'*armonia*, di limpido reciproco intendersi ed esplicarsi di contenuto e forma, di fantasia e realtà, di libertà e verità e così via. Il Contri ci fornisce qualche elemento tecnico per giungere alla fase artistica: ma è chiaro tuttavia che per il nostro è possibile una maggiore contemplazione artistica dove vi è maggior forza e ricchezza conoscitiva: *pulchrum id, cuius ipsa apprehensio placet*, secondo l'Angelico Dottore.

Sarà dunque possibile per i cattolici porsi su questa base, e stabilire un accordo? Alla fase attuale delle discussioni non pare così semplice porre un comune *ubi consistam*: anche fra i santi si... litiga per una maggiore santità! Non sono pochi perfino quelli disposti a dare onorata sepoltura a questa scienza ancora rudimentale. Noi peraltro siamo disposti a gridare... l' *eppur si muove*, «usque ad finem!»

FEDO SARDI

SIRO CONTRI: *L'ABC della Filosofia del Bello.* — Libreria Ed. Fiorentina, Firenze. - Lire 2.

Le trasvolate dell'Atlantico

Il nuovo tentativo di un aviatore del Brema

(Nostro servizio particolare)

MASSAPEQUA, L. I., 4 giugno

L'aviatore irlandese Colonnello William Fitmaurice, che fece parte dell'equipaggio del primo ed unico aeroplano riuscito a sorvolare l'Atlantico da oriente ad occidente, il monoplano tedesco « Brema », ha in progetto un nuovo tentativo di trasvolata dell'Atlantico nella stessa direzione, da effettuarsi entro quest'anno.

Egli ha annunciato questo suo progetto, al quale lavora da tempo, durante un discorso da lui pronunciato in occasione delle cerimonie inaugurali del campo di aviazione locale, che è stato a lui dedicato. Ha dichiarato che annuncerà pubblicamente la data fissata per il nuovo volo non appena i fondi necessari a finanziare l'impresa saranno stati ottenuti.

Una folla di oltre centomila persone era presente alla inaugurazione del Campo Fitmaurice, così chiamato in suo onore. (*Int. News Serv.*)

Due gigantesche aeronavi costruite dall' Inghilterra

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 4 giugno

Due gigantesche aeronavi Handley Page, che potranno trasportare 40 passeggeri, saranno inaugurate durante la prossima primavera.

I due apparecchi che sono ora in costruzione sono due enormi biplani, azionati da quattro motori da 500 cavalli ognuno.

Queste aeronavi saranno divise a scompartimenti ed i passeggeri avranno la stessa libertà che nel corridoio di un treno.

Contrariamente agli apparecchi Handley Page Napier che compiono attualmente il servizio della Manica, e nei quali ogni posto è isolato, i passeggeri di queste nuove areonavi, siederanno quattro in fila come negli scompartimenti ferroviari.

Le dimensioni di queste due areonavi saranno il doppio di quelle degli apparecchi attualmente in uso. (*Int. News Ser.*)

La misteriosa sorte di un navigatore solitario

PARIGI, 4 sera

Alain Gerbault, il navigatore solitario che a bordo del suo minuscolo veliero *Firecrest* da quattro anni e mezzo naviga per gli oceani, è stato invano atteso ieri nei porti della manica e dell'Atlantico e una viva inquietudine comincia a nascere circa le sue sorti. Tutte le disposizioni necessarie sono state prese affinchè l'audace navigatore possa essere prontamente segnalato e soccorso in caso di bisogno. Le autorità marittime hanno ordinato ieri all'avviso *Ailette* d'esplorare la Manica, ma la nave è rientrata nel porto di Le Havre senza poter fornire indicazione alcuna. Anche due idrovolanti della base aerea di Cherbourg hanno eseguito voli che sono rimasti infruttuosi. Nei giorni scorsi era stato detto che Alain Gerbault era stato visto molto al largo di Brest, ma sembra ora che la notizia non fosse vera. Un radiotelegramma segnala intanto che a 25 miglia da Brest è stato visto un battello con la chiglia in aria in balia dei flutti. Non è stato possibile accertarne l'identità.

Come si sa il Gerbault è un notissimo campione di tennis che non spiegò mai chiaramente le ragioni che l'indussero ad iniziare un così strano e rischioso genere di vita, su un'imbarcazione che secondo i competenti non offre che un coefficente minimo di sicurezza. Egli partì nell'agosto del 1924 da Marsiglia per Nuova York dove arrivò in 101 giorni dopo aver superato difficoltà incredibili. Questa sua prima traversata fu molto penosa anche per la mancanza di una preparazione adatta. Dopo l'arrivo a Nuova York egli riprese il mare diretto alle Bermude dove fu rimorchiato da un bastimento che l'aveva quasi investito e aveva procurato alla sua imbarcazione dei danni.

L'anno scorso il piccolo *Firecrest* fu quasi sommerso durante un gran de temporale vicino a San Vincenzo, nelle Isole del Capo Verde. Il Gerbault lasciò quest'ultimo porto il 6 maggio scorso dopo d'aver durante il suo soggiorno a San Vincenzo terminato il manoscritto del libro sulle esperienze fatte durante il viaggio e sulle sue avventure, libro che dovrebbe essere pubblicato da un editore parigino. Una delle imprese più notevoli del viaggio del Gerbault attraverso tre oceani è stato il percorso da Thursday Island sino a Reunion attraverso l'Oceano Indiano. La distanza tra i due porti è di 5500 miglia. Dopo Reunion il Gerbault si recò a Durban dove trovò il tempo di giocare una partita in un torneo di tennis. S'egli arriverà a Le Havre, come ancora si spera, troverà grandi accoglienze e una catasta di lettere e di ricordi che tutte le persone che l'hanno conosciuto durante il suo giro di circumnavigazione gli hanno mandato. Molti dei ricordi provengono dagli indigeni del Mare del Sud e delle Isole del Pacifico.

UNA QUERELA

Un bambino fu dato a balia. Vicenda assolutamente insignificante.

La balia era non educata. Cosa che non merita sorpresa alcuna giacchè accade anche tra signore.

Il bambino, essendo nella beata incapacità di avvertire male di sorta, — nel tempo in cui pare non si intenda che il linguaggio degli angeli — non ne avrebbe avuto scandalo nè danno alcuno.

La povera donna gli voleva bene; e quando parlava col cuore, col sentimento, lo chiamava tesoro, figlio, cocco o pinin... *Lo ninnava nella culla con mani così delicate che pareva... non fossero grossolane; e avrebbe dimenticata la scopa o l'ago, il fieno da raccogliere e la stalla da ripulire per starsene a guardare il sonno del bambino.*

Quando parlava con la lingua non educata, (aspra come se gliela avessero tagliata con l'accetta e nessuno avesse pensato a passarci sopra pazientemente una pialla!) diceva al bambino brutto, stupido, animale...

Il bambino ha sempre una onorabilità angelica che non può soffrire menomazioni. Non sa nè di offese nè di vendette.

Non potendo concepire l'animalità, non capisce neppure l'umanità, nè gli atti, nè le parole nostre, non riconosce le cose, non il viso della mamma, tanto è ancora nel divino la piccola anima — gli sarebbe impossibile offendersi dell'epiteto di animale?

Ma il fatto sta che si querelò. In pretura arrivò la querela, avallata dal babbo, a firma del bambino.

Voi capite il trucco. — Il babbo — un uomo — prestò al bambino innocente, la propria suscettibilità maliziosa, la scaltrezza nell'attribuire a parole dette solo dalla lingua rozza, cattive intenzioni di cuore, l'intolleranza dei difetti altrui, la bile, lo spirito di vendetta, l'alterigia.

Segnò del nome del bambino una querela al pretore, anzichè magari una letterina esortativa alla povera balia per peruaderla che la lingua va piallata, e unta col miele quando sa di ortica.

Attribuire a un innocente un simile atto di alterigia vendicativa è insultarlo.

Se il piccolo del quale si parla poteva essere patibile di diffamazione, l'avrebbe diffamato il padre più che la balia. Ma lui ha l'onore non ledibile degli angeli.

Dorino

La spedizione nell'Artide

Una pattuglia di sciatori verso Baia dell'Avvento

OSLO, 4 matt.

La navigazione della *Heimen-Sucai* è gravemente ostacolata dai ghiacci che si stendono a ventaglio intorno alle Svalbard. La spedizione diretta dall'ing. Albertini si trova così ritardata. Essa, partita una settimana fa da Tromsoe doveva appoggiarsi alla Baja dell'Avvento per imbarcare una seconda muta di cani da slitta. Dopo energici sforzi durati una intera notte, la minuscola baleniera ha potuto avvicinarsi sensibilmente a terra imboccando il Fiordo del ghiaccio. Una pattuglia di sciatori, quando è stato raggiunto il ghiaccio solido, è partita per raggiungere il villaggio di minatori che è in fondo alla baia. La distanza, se le condizioni meteorologiche e della banchisa non peggioreranno, potrà essere percorsa in due giorni.

Al ritorno della pattuglia coi cani, la *Heimen-Sucai* riprenderà la navigazione verso Nord-Est per affrontare le incognite della esplorazione propriamente detta.

LETTERE TORINESI

Il Piemonte intorno al suo Beato

IL PROBLEMA DEI PROBLEMI: VIA ROMA - BISOGNA GIOCARE AL TENNIS CORSE DEI CAVALLI, ESPOSIZIONE DEI FIORI E PIOGGIE A TEMPO FISSO

TORINO, 4 giugno

Si può parlare di qualsiasi altra cosa, ma la cronaca di Torino dovrebbe avere per motivo principale non solo, unico, quello della esaltazione di don Bosco.

Il cuore della vita, di tutto il Piemonte è Valdocco, Valsalice, dove non si interrompe e ogni giorno diventa più numeroso il pellegrinaggio alla salma del Beato. Essa è ancora, nell'urna di cristallo purissimo al secondo piano dell'oratorio.

Si sono ricordate le udienze a migliaia di persone che don Bosco diede in vita... Quella di questi giorni è una udienza senza fine... Poche ore di sospensione la notte, e dal mattino alla sera i devoti del Santo sfilano senza soffermarsi perchè ce ne sono troppi in attesa, accostano all'urna oggetti di devozione, pregano. Di tratto in tratto, qualcuno è portato a spalla, — e il Santo sembra accoglierlo con maggior amore — o viene sulle grucce.

Ieri ed oggi non meno di 30 mila persone sono devotamente sfilate attorno all'urna che racchiude la preziosa salma a Valsalice.

Dalla stanzetta in cui questa è deposta i fedeli sono passati nell'attigua Chiesa di San Francesco di Sales ove in un trionfo di luci e di fiori è esposto il quadro del novello beato.

Incessantemente il salesiano prof. don Secondo Rastello ha benedetto e parlato alla folla sempre rinnovantesi affinchè traesse incitamento dall'esempio sublime che don Bosco ha dato e continua a dare. E' stata quindi impartita la benedizione Eucaristica e quella detta della « Madonna di don Bosco ».

In tutte le altre chiese salesiane a Maria Ausiliatrice, a San Giovanni Evangelista, nell'Istituto delle Suore di don Bosco, è stata esposta a mezzodì la venerata effige del nuovo Beato e dovunque i fedeli hanno offerto l'omaggio della loro fede e della loro devozione.

I preparativi per le giornate dal nove all'undici, sono grandiosi. Tornano già per l'organizzazione da Roma i dirigenti dell' Opera Salesiana. Il vecchio Piemonte cristiano segnerà i giorni della esaltazione popolare, nostra, torinese, di don Bosco tra i più belli dei passati e dei futuri.

***

Via Roma costituisce per Torino quello che è corso Vittorio Emanuele per Milano o via Nazionale per Roma. L'arteria principale dove più pulsa e urge la vita cittadina, quella che dovrebbe riassumere in se medesima tutte le qualità e tutti i difetti di un grande centro urbano e che offre in qualunque momento un aspetto di fervore fuori del comune. Ho detto dovrebbe non a caso, perchè la via Roma torinese è in arretrato di vent'anni se non più. Intanto sarà bene tener presente la sua ubicazione. Essa si apre di fronte alla verde e fiorita piazza Carlo Felice antistante alla stazione centrale e corre diritta verso il cuore della città, interrotta a metà dalla armonica piazza San Carlo, fino a immettere in piazza Castello di fronte al poderoso palazzo reale. E' la prima che si presenta agli sguardi di chi giunge per ferrovia ed è quella che non si può a meno di percorrere sia per chi ha affari da trattare — la posta centrale e le banche sono tutte nelle sue immediate adiacenze — sia per il visitatore sfaccendato e il festaiolo passeggiatore. Perchè, e si tenga presente ancor questo, la passeggiata domenicale per eccellenza di cinquantamila persone almeno in ogni stagione, è questa; via Roma, Corso Vittorio Emanuele II, parco del Valentino e ritorno. Orbene, via Roma è senza portici, il che per Torino, città pedemontana, è strano; è stretta, congestionata dal via vai della gente, dei trams e degli autonomezzi. Le sue case sono quanto di più banale sporco, oscuro e primitivo si possa immaginare. Basse, con l'arricciatura dei muri annerita e muffosa, cadente qua e là, non offrono comodità di nessun genere. Scale strette, di pietra o di mattoni consunti dall' uso, buie; cortiletti che non vedono mai il sole, su cui s'aprono lucernari ragnatelosi, soffitte degne di essere illustrate in un romanzo di Massimo Gorki. E' possibile che tale anacronismo edilizio, per non dir peggio, continui a sussistere in una città come Torino? Manco per idea. Bisogna risanar via Roma, bisogna rifarla dalle fondamenta. Ed ecco sorgere il travaglioso, starei per dire, secolare problema, che a furia di essere tale è divenuto una specie di istituzione cittadina e, quasi quasi, nazionale. Da oltre vent'anni se ne discute e da oltre vent'anni non si risolve. Vi fu un tempo, nemmanco tanto remoto, in cui i progetti ricostruttivi nascevan più numerosi dei funghi dopo la pioggia. C'è chi vuol via Roma con i portici e chi senza, chi larga venti metri e chi quaranta, chi abbatte tutto e chi acconcia quello che c'è, chi ammette ancora i trams e chi li elimina, chi vuol palazzi a sei piani e chi a due e... intanto resta quella che è. Cioè, un'ordinanza del Podestà pare che cominci col togliere le linee tramviarie, poi si vedrà. Ma, se non andiamo errati, la soluzione integrale del macchinoso problema non è lontana. Spariranno le catapecchie in funzione di palazzi e, insieme, i due sistemi di pavimentazione attuale, ch'è metà in pietra e metà in legno, e avremo la prima arteria cittadina all'altezza del suo compito. Quel giorno i buoni torinesi insieme alla gioia non potranno nascondere un poco di malinconia. Di che mai si potrà discutere nelle lunghe sere d'inverno o nelle chete notti estive, lungo il Po, quando via Roma si sarà rinnovata dalle fondamenta?

***

Incredibile ma vero. La radiomania è in ribasso e langue come un malato di clorosi. In un mese, all'incirca oltre centomila radioamatori erano sorti come dal nulla, ed ecco, a non molta distanza di tempo, il buon gusto riprendere il sopravvento. Ma è destino che le manie siano della stirpe delle gramigne. Ed ecco la novità: il tennis. Certamente di tennis clubs ve n'era parecchi a Torino, ma vivevano a sè, un poco in disparte, come tante altre cose, con una leggera impronta di aristocraticità che li faceva considerare nella mente dei più come un gioco da signori. Da che sia sorta la mania, qual diga si sia rotta nella tranquillità cittadina non è facile stabilire. Ma quello che è certo si è che, in un paio di mesi, i campi da tennis hanno invaso la periferia della città dalla collina al piano e che decine, dico decine di migliaia di racchette sono state vendute improvvisamente dai fortunati negozianti di articoli sportivi. Oggi par di assistere a quelle corse all'oro di cui si legge nelle cronache del Klondike e di California. Senza esagerare, si tratta di cosa pazzesca. Nell'inverno appena trascorso, anche i vecchi e i malati, si può dire, partivano per la montagna, ski in spalla. Ai primi avvisi della stazione radiotrasmittente non s'udì più discorrere che di galene, di cuffie e di bobine. Ed ora ecco che al mattino presto, al pomeriggio di ogni giorno — in massa alla domenica — tu vedi l'esodo dal centro alla periferia. Abiti bianchi, calze bianche, scarpe bianche con suola di gomma. Racchette da tutte le parti. Sono studenti e industriali, impiegati e signorine di buona famiglia, dattilografe e figli di portinai, sartine e signore, disposti a rinunciare al sonno. Non c'è nulla a dire contro l'esercizio fisico che in sè è ottimo; ma piuttosto contro il maniaco modo di realizzarlo, e, specialmente per il costume che — al solito — par richiedere di ridurre gli abiti al minimo di decenza sopportabile.

***

Dice un proverbio cittadino: «Corsa dei cavalli all'ippodromo di Mirafiori, pioggia assicurata». E un altro: « Si va apprestando l'esposizione dei fiori? prepariamo il parapioggia».

Sarà per questo, dunque, che ogni giorno scoppia un temporale e rovesci di pioggia giungono quando meno te l' aspetti. I metereologici veramente si basano su altre cause, ma tant'è: i torinesi non possono disgiungere l'idea della pioggia da quella delle corse a cavallo e dall'esposizione dei fiori. Quest'ultima è pronta ormai ordinata al suo solito posto ch'è l'ex palestra di corso Siccardi. Il vasto recinto chiuso da una cancellata ove ogni giorno sciami di bambini giocano in sicurezza, vien circondato da teloni. I floricultori ammassano le lor piante in buon ordine e l'esposizione è pronta. Una cosa da nulla se si vuole, ma cara alle abitudini torinesi. I visitatori non mancano mai — muniti prudentemente di parapioggia! — ed è frequente il vedere un qualche signore pieno di sussiego o una qualche elegante signora riuscirne fuori con un vaso ben fiorito sottobraccio. Sul che nessuno trova nulla a ridire perchè tale è il costume. Il fare acquisti all'esposizione è buono. E, bisogna riconoscerlo, anche i prezzi e le qualità delle piante sono raccomandabili, il che non è poco.

Ma le corse dei cavalli a Mirafiori sono in ribasso. Qualche anno fa ancora vigeva una curiosa consuetudine. Finite le corse della giornata c'era spettacolo: il ritorno dalle corse. Avveniva, cotesto ritorno, lungo tutto lo sterminato corso Re Umberto e il vasto e doppiamente alberato, corso Duca di Genova. Quivi si davano anche sedie a centinaia in affitto, sessanta centesimi l'una, per assistere comodamente alla parata. Carrozze a quattro cavalli, tilbury, domatrici, carrozze di piazza, automobili, tutte ordinate in corteo giungevano al trotto o a corsa ridottissima, sfilavano dinanzi a un foltissimo pubblico curioso, una, due, tre volte; le signore esibivano abiti primaverili, gli uomini, monocoli ed altre minchionerie. I commenti più o meno benevoli scorrevano a fiumi e si pigliava appuntamento per la domenica successiva, in che cosa consistesse veramente il piacere di assistere a una sfilata di tal genere forse nessuno avrebbe saputo a ridire. Ma nessuna seggiola rimaneva che in affitto non fosse stata tolta e coteste sedie v'erano a centinaia! Ora il ritorno dalle corse non esiste più che come fatto individuale di chi vi ha assistito e si lamenta persino a gran voce che le grandi case di moda torinesi disertino l'ippodromo di Mirafiori. Ma se il corteo della vanità è scomparso e se i *mannequins* della moda femminile han preso un'altra direzione, resta pur sempre una *fiche de consolation*: piove ancora nei giorni consacrati alla pioggia!

E questo, dopotutto, è ancora qualcosa.

Adolfo Balliano

Il V Congresso delle acque pubbliche inaugurato a Perugia

PERUGIA, 4 sera

Oggi è stato inaugurato il 5. Congresso nazionale dell'Associazione delle acque pubbliche che, in questa sua nuova riunione si occuperà in particolar modo del regime e della valorizzazione delle acque del Tevere. Oltre tutte le autorità civili, militari e le gerarchie del Partito, erano presenti, il sen. Treccani, presidente della associazione medesima, l'on. De Stefani, presidente della Società dei Consorzi di bonifica, i rappresentanti dei ministeri della Guerra, dei Lavori pubblici, dell'Economia, il prof. Polimanti, direttore del R. Istituto Ittiologico del Trasimeno ed altri. Hanno parlato il sen. Treccani, il podestà di Perugia comm. Uccelli, il comm. Fornari, il comm. Vidari, il comm. Ellero della R. Indendenza di Finanza di Perugia, a nome del Ministero delle Finanze, il comm. Bellincioni, direttore generale dell'Associazione delle acque, che ha letto le adesioni del ministro Belluzzo e dell'on. Olivetti, il console Mongello, a nome del generale Agostini della milizia forestale e l'on. De Stefani, il quale ha illustrato l'importanza del congresso, poichè il problema delle acque e, meglio ancora, la sua soluzione darà un potente impulso alla prosperità italiana. Perciò ogni tentativo inteso allo sviluppo dell'irrigazione è un contributo al risorgimento economico d'Italia.

I congressisti sono stati ricevuti in Comune. La seduta inaugurale è stata preceduta nei giorni scorsi dalla visita da parte dei congressisti al lago Trasimeno, di cui debbonsi iniziare, quanto prima i lavori di bonifica e al lago di Piediluco.

Il congresso degli erboricultori

VENEZIA, 4 sera

Il 15 corrente verrà inaugurato a Venezia e a Padova il 3.o Congresso internazionale fra i paesi europei interessati alla coltivazione ed al commercio delle piante medicinali, aromatiche ed affini. Vi interverranno delegati esteri ed italiani. Il Congresso verrà chiuso con una gita sull'Altipiano di Asiago.

Il Maresciallo Badoglio verso Tripoli

SIRACUSA, 4 matt.

Il Governatore della Libia, Maresciallo Badoglio, è partito per Tripoli, a bordo del piroscafo *Città di Tripoli*.

LABORIOSE VACANZE del Presidente Hoover

Dal Messico alle Antille

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 4 giugno

Il Presidente Hoover ha deciso di prendere un periodo di vacanze subito dopo l'aggiornamento della attuale Sessione Speciale del Parlamento. Egli farà un lungo viaggio attraverso gli Stati Uniti e si spingerà anche all'estero.

Pur lontano da Washington, il Presidente continuerà ad occuparsi attivamente e costantemente degli affari di Stato durante le sei settimane di vacanze, per cui il riposo che egli riuscirà a trarne sarà assai relativo. Egli però terminerà le sue vacanze con un periodo sia pure assai breve di riposo assoluto nella sua casa di Palo Alto, in California.

Egli visiterà principalmente gli Stati meridionali; quasi tutti i Governatori lo hanno invitato a visitare i rispettivi Stati, ed Hoover ha intenzione di accettare quanti più di questi inviti gli sarà possibile.

Il Presidente ha altresì l'intenzione di fare un giro nelle Isole delle Antille, visitare il Panama ed il Messico. Probabilmente Hoover si imbarcherà su una nave da guerra in un porto del Pacifico, traverserà il Canale di Panama, visiterà le Antille e quindi il Messico da dove farà direttamente ritorno a Palo Alto per via di terra. Oppure sbarcherà sulla costa occidentale del Messico per recarsi per via di terra a Città del Messico, per imbarcarsi quindi nuovamente in un porto messicano della costa atlanteica e recarsi a visitare Panama e le Antille. (*Int. News Ser.*)

Come fumano i giapponesi

Nove miliardi di sigarette vendute in un anno

(Nostro servizio particolare)

TOKYO, 4 giugno

Le vendite dei prodotti del Monopolio Statale dei Tabacchi ha fruttato alla Cassa dello Stato durante l'esercizio fiscale 1928 la somma complessiva di 275.000.000 di yen, secondo una statistica ufficiale pubblicata in questi giorni. Questa cifra supera di 6.000.000 di yen il gettito totale del Monopolio nel 1927 e di 16.000.000 di yen il gettito del 1926.

Le vendite delle sigarette del tipo popolare sono salite da un totale di 7.900.000.000 di pezzi nel 1927 a 9.400.000.000 nel 1928, e la Direzione del Monopolio prevede che nel corrente anno supereranno i dieci miliardi di pezzi.

Invece il tipo di sigarette «Showa» lanciato recentemente in occasione delle cerimonie per l'Incoronazione dell'Imperatore non ha dato i risultati che la Direzione del Monopolio si era ripromessa, e nei magazzini del Monopolio ne sono rimasti accumulati 100 milioni di pezzi che si stenta a vendere data la trascurabilità della domanda di questo prodotto. (*Int. News Ser.*)

SETTANTA BRILLANTI nel gozzo di due struzzi

(Nostro servizio particolare)

JOHANNESBURG, 4 giugno

Il gozzo degli struzzi si è rivelato una miniera di brillanti. Infatti recentemente sono state trovate parecchie di queste pietre preziose che erano state inghiottite dagli struzzi.

Tanto gli indigeni che i bianchi hanno subito organizzate delle caccie per catturare questi uccelli ed hanno permesso di realizzare delle considerevoli fortune.

I primi a scoprire il nutrimento insolito degli struzzi furono due cacciatori di Pretoria, i quali cacciavano al limite del deserto Kalahar.

Essi uccisero due struzzi e nel loro gozzo trovarono 70 brillanti. Uno degli uccelli ne aveva inghiottiti 53 e l'altro 17.

Gli scienziati hanno dichiarato che era un caso perfettamente naturale per gli struzzi di inghiottire brillanti. (*Int. News Ser.*)

IL LAPIS MATEMATICO per le persone d'affari

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 4 giugno

Un lapis matematico è l'ultima invenzione per le persone di affari. Questo lapis che non è più grande di una matita solita calcola rapidamente gli interessi, le percentuali, la radici quadrate, fornisce le proporzioni geometriche e può sempre calcolare di quanti scellini siano composte un dato numero di franchi o di lire.

Per azionare questo lapis straordinario non occorre che la conoscenza dei primi elementi dell'aritmetica.

Invece di contenere una matita di piombo il lapis consiste in due regoli snodati i quali devono essere disposti in date posizioni per dare la soluzione dei quesiti matematici. (*Int. News Ser.*)

IL CINQUANTENARIO del primo Ginnasio bulgaro

SOFIA, 4 sera

Il primo ginnasio maschile ha celebrato il 50.o anniversario della sua fondazione. A causa della coincidenza del cinquantenario del ginnasio col cinquantenario dell'indipendenza bulgara, e data l'importanza eccezionale del ginnasio, nel quale i più grandi uomini politici bulgari che lo stesso Re Boris ed altri membri della famiglia reale, compirono i loro studi secondari, le feste hanno avuto un carattere solenne. Dopo una cerimonia religiosa ha avuto luogo al teatro, una riunione alla quale hanno partecipato il Re, i ministri altre autorità, professori ed ex alunni del ginnasio. Si è poi formato un corteo preceduto dal Re, che era circondato dai primi laureati e seguito da numerosi ex alunni del ginnasio. In serata ha avuto luogo una grande fiaccolata studentesca che si è recata al Palazzo reale.

Tra cielo e terra

Penuria di fenomeni celesti e disperazione degli astronomi — Una cometa fuggitiva e un'altra ... latitante — Le fortunose vicende di Mercurio.

Si prolunga insistente ed ostinato, da un paio di anni in qua, un periodo critico di pietosa magra desolante nel mondo astronomico, che mette in serio imbarazzo i valorosi cultori degli astri, ponendoli nella dura alternativa o di una disoccupazione forzata o... di un cambiamento di mestiere. I più, ad onor del vero, rifuggendo come è ben giusto dall'ozio, padre di tutti i vizi, hanno preferito effettivamente cambiar mestiere, e così dalle eccelse regioni delle stelle sono giù discesi nelle bassure del mondo sublunare; passando con armi e bagagli, nel campo della meteorologia, a costo magari di pescar granchi di discrete proporzioni nei nuovi paraggi infidi, persuasi che è sempre meglio prendere dei granchi anzichè niente del tutto.

Alla ribalta del cielo infatti in questi giorni non si ha alcun pianeta notevole se si fa eccezione per Saturno, la più lontana stella errante conosciuta dagli antichi, la cui maestosa bellezza per altro e il cui fascino ammaliante non si ammirano che attraverso il teloscopio. Anche Marte per la verità è tuttora visibile di sera, ma il suo splendore non è più intenso come nella scorsa stagione invernale, quando campeggiava rosseggiante sul cielo alla sinistra di Giove, preceduto quest'ultimo verso ponente dalla fulgida stella di Venere, sfolgorante come una luce meravigliosa dopo il tramonto del grande astro del giorno. Al presente invece Giove e Venere sono immersi nella luce solare e Marte lo sarà verso settembre, cosicchè dei pianeti visibili ad occhio nudo, non restano che Saturno, il colosso dei monti planetari dopo Giove, e Mercurio, che di questi monti è il più meschino per le dimensioni, cosicchè il padre Sole se lo tiene più da presso di ogni altro pianeta, come il più giovane e il beniamino da custodire e da prediligere. Mercurio infatti si aggira negli immediati suburbi del Sole, non mai discostandosi da lui più di 69 milioni di km. (un inezia, astronomicamente parlando) e avvicinandosi al gran padre fino a milioni di km. 45, così da averlo in qualche modo a portata di mano... le distanze astronomiche infatti, degne di tal nome, sono quelle che si misurano non più a milioni di chilometri, ma ad anni di luce e il percorso o viaggio della luce anche in un anno solo di tempo si traduce in una cifra sbalorditiva che non si riesce più ad abbracciare tanto è lunga basta infatti riflettere che la luce si muove con la velocità di 300 mila chilometri al minuto secondo, e che equivalendo un anno a 31 milione e 555 mila secondi, un anno di luce si tradurrebbe nella strabiliante, incomprensibile illeggibile cifra di chilometri 9.466.680.000.000! Ebbene, la stella fissa più vicina che è la più luminosa della costellazione australe del Centauro, impiega non 1 anno, ma quasi 4 anni a inviare a noi la sua luce, cosicchè noi la vediamo oggi quale era 4 anni fa, e però se adesso scomparisse o andasse distrutta o si spegnesse, noi continueremmo a vederla al suo posto ancora per 4 anni consecutivi! La stella *Polare*, che pure non è delle più lontane, impiega 46 anni e mezzo a farci pervenire la sua luce, ma questo è ben poco, perchè il raggio con cui perviene al nostro occhio la luce degli astri di 16.a grandezza, visibili solo con i più potenti telescopi, si calcola che sia partito da quegli astri 250 secoli innanzi, quando cioè la stirpe di Adamo non aveva fatto ancora la sua apparizione sopra la terra! Che dire poi di quell'astro nel triangolo boreale la cui luce impiega 800 mila anni per arrivare a noi? Ne segue che i nostri benemeriti astronomi studiano e ci fanno sapere delle stelle non già il presente, ma il remoto passato, la preistoria, l'archeologia.

***

Quanto a comete, quella di *Perrine* è attesa per il corrente anno, come anche l'altra di *Metcalf*: la prima dovrebbe ricomparire, secondo i calcoli, ogni 6 anni e mezzo: fu riconosciuta indubbiamente nel 1909, e sorvegliata anzi con la più vigile attenzione dall'agosto all'ottobre, ma poi se ne smarrivano disgraziatamente le traccie, e ora non consta più in quale angolo del cielo la fuggitiva si sia rintanata: comunque i più abili segugi sono lanciati sulle sue piste per raggiungerla e acciuffarla viva o morta, e la polizia del cielo, convien riconoscerlo non è meno solerte astuta e perspicace nelle sue indagini, di quella che invigila i manigoldi di questa bassa terra. Un'altra bricconcella che pure si è sottratta inopinatamente all'assidua vigilanza degli astronomi, è la nominata cometa di Metcalf: fu scoperta sin dal 1906, e dato chè il suo periodo di rivoluzione intorno al Sole sia come si calcolò, di 7 anni e tre quarti, a quest'ora avrebbe dovuto ricomparire già 3 volte; invece si direbbe che è scomparsa dalla circolazione o perchè aggredita e fatta in pezzi da qualche malandrino del cielo, o perchè si è data volontariamente alla latitanza e resa irreperibile; gli astronomi però non disperano di rintracciarla per il prossimo novembre, dato che secondo i calcoli, dovrebbe in quell'epoca ripassare al periclio. Senonchè i calcoli sono un conto, e i giri delle comete un altro conto; infatti, queste bizzarre e indocili pellegrine chiomate del cielo si permettono facilmente dei diversivi e degli *scantonamenti* nei loro viaggi e si lasciano bene spesso suggestionare dagli astri che incontrano a volo e fuorviare dal diritto cammino.

***

Mercurio intanto, che è venuto a trovarsi nelle migliori condizioni di visibilità verso il 15 maggio, ha recato ultimamente dei grossi dispiaceri ad *Uranio* diventando il pomo di discordia tra lui e il *Selenita*, e provocando tra i due un violento corpo a corpo con relativo scambio di fraterne legnate; senonchè il prode *Uranio*, malgrado gli erculei sforzi acrobatici per disimpegnarsi è uscito dalla mischia ancora una volta conciato malamente, ma ormai a questi infortuni ha fatto il callo, e i lettori lo sanno bene. Ad ogni modo Mercurio è fuori d'ogni responsabilità e nella sua modestia non disturba certo nessuno perchè anche cercandolo con tutta la buona volontà nelle stesse epoche più propizie riesce ben difficile identificarlo, perchè sempre troppo vicino al Sole. Questa prossimità anzi gli fa ricevere dal Sole una quantità di calore e di luce 7 volte più grande di quella che riceve la nostra terra, cosicchè ci sarebbe lassù da rimanere non solo abbagliati, ma anche arrostiti vivi....

O. C.

Il Bilancio delle Corporazioni in discussione alla Camera

Nella seduta di lunedì sera, di cui abbiamo pubblicato il resoconto nell'ultima edizione di ieri, dopo l'approvazione di due disegni di legge riguardanti l'Accademia d'Italia, s'è iniziata la discussione sul bilancio delle Corporazioni.

La riforma corporativa

COSTAMAGNA rileva che la riforma corporativa deve essere considerata come un principio di organizzazione nuova per ricostruire la società moderna travagliata dall'abuso del principio individualista. La riforma è ancora al suo stadio iniziale ed essa deve essere seguita attentamente dall'opinione pubblica. Si è osservato che i contributi sindacali costituiscono un onere troppo gravoso per i datori di lavoro. Il rilievo è inesatto. Come si rileva dalla relazione, gli oneri sindacali importano complessivamente 164 milioni e questa cifra non è certo ingente, qualora si ponga a confronto con la cifra globale della produzione del Paese. Quanto ai contributi supplettivi, essi non possono essere imposti che per concessione di tessere, per tassa di iscrizione e per attribuzione di servizi resi direttamente ai singoli e debbono essere autorizzati preventivamente. Il problema sindacale non si può porre che in questo modo: o il sindacato libero e ribelle contro lo Stato, o il sindacato disciplinato dallo Stato ai fini superiori della collettività. Tale è il sindacato fascista che attinge nel suo ordinamento la figura di un organismo in cui il popolo vive la vita dello Stato, e lo Stato la vita del popolo (*approvazioni*).

Concludendo, rileva che un regime senza dottrina sarebbe un regime senza forza, e la dottrina del nuovo Stato italiano formato dalla volontà creativa del Fascismo non può essere che quella del diritto fascista (*applausi, congratulazioni*).

Economia corporativa

ACERBO dichiara che parlerà sul problema della espansione, della disciplina e dell'ordinamento corporativo del campo delle relazioni economiche; problema comunemente chiamato dell'economia corporativa.

Riassumendo le sue osservazioni, dichiara che in definitiva la politica economica del Fascismo deve essere valutata non circa la possibilità dell'introduzione di nuove teorie astratte o anche di nuove forme di imprese economiche, ma nel suo spirito, riferita alle grandi idealità che l'animano ed all'originalità che la contraddistingue. A differenza di quanto hanno operato le altre rivoluzioni, preoccupate di creare una classe di cittadini interessati economicamente a conservare il nuovo stato di cose, la rivoluzione fascista, che pure ha così profondamente inciso nell'economia nazionale, non ha determinato il passaggio della ricchezza da una classe all'altra ma, preoccupata unicamente di riordinare l'economia italiana in funzione dell'interesse nazionale, ha compiuto opera di sovrana giustizia e di storica equità. Il Fascismo si plasma a seconda delle necessità e delle esigenze concrete. I suoi metodi ed i suoi sistemi di politica economica, non sono aprioristici ma improntati a severo realismo, sono unitari nel fine supremo da conseguire: il potenziamento economico e politico della Nazione. Più che in altri campi nella politica economica del regime si è potuto constatare quanto valgano i fattori morali e la volontà anche in campi strettamente dominati dal tornaconto e dalla convenienza; come è avvenuto per la rivalutazione della lira. (*Interruzioni del Capo del Governo, commenti*). L'ordinamento corporativo rappresenta una delle basi fondamentali per lo svolgimento della politica economica del regime, ed esso anzi ne potrà anche diventare il fulcro; ma è necessario innanzi tutto che si formi una salda coscienza corporativa e che gli individui siano sempre più decisamente orientati verso la Nazione. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

FELICIONI premette che in materia di contributi sindacali si sono molto esagerate le cifre. Bene perciò ha fatto il relatore a precisare le cifre medesime. Del resto esse sono molto inferiori a quelle di altri paesi. Osserva che i contributi della Confederazione dei datori di lavoro non coincidono con quelli dei sindacati di lavoratori, mentre, essendo uguale il ragguaglio, le due cifre dovrebbero coincidere. Bisognerebbe poi che i vari dati fossero meglio controllati (*interruzioni*). Non crede che le confederazioni esercitino un preciso controllo sulle spese per il personale (*interruzioni*). Il Ministero del resto ha posto un limite ai contributi associativi, i quali anzi dovrebbero essere aboliti, lasciando i soli contributi di tessera, il cui reddito sarebbe sufficente alla vita degli organismi sindacali convenientemente sveltiti. All'operaio, che paga il contributo, si deve poi dare un corrispettivo. A questo proposito rileva la grande importanza del Patronato nazionale di assistenza. In materia di infortuni vi è ancora la piaga del mediatorato: occorre che essa sia eliminata (*applausi*). A ciò provvederà il Patronato in nome della dignità del lavoro.

gati delle associazioni sindacali.

Troppo oggi si discute sui principî corporativi. Vero è che per esempio lo Stato e il Parlamento, che molti chiamano corporativo, sono e devono chiamarsi Stato fascista e Parlamento fascista, perchè fascista è stata la rivoluzione (*approvazioni*). Peraltro molti dei principî che oggi si affermano in linea teorica sono già stati praticati nel campo dell'azione dai fascisti. E' sempre il Partito il centro di tutta l'organizzazione sindacale. Esso ha alle sue dipendenze l'Opera nazionale Dopolavoro, la cui importanza è grandissima, perchè all'ombra dei gagliardetti del Littorio insegna agli inscritti l'amore della Patria. Il Partito è la fofrza rivoluzionaria che alimenta lo Stato forte da essa creato. Tutti i movimenti rivoluzionari hanno in pochi giorni raggiunto le vette estreme come in Francia ed in Russia, ma altrettanto presto s'è tornati indietro. La rivoluzione fascista invece ha proceduto gradualmente, ma essa non conosce ritorni perchè il suo Capo è il saggio regolatore del suo inesorabile procedere nel cammino della storia (*vivissimi, prolungati applausi; molte congratulazioni*).

Il sindacalismo allogeno...

RADIO DE RADIS premette che le masse agricole della provincia di Bolzano possiedono in media una cultura tecnica assai elevata. Ciò fa sì che i problemi economici dell'agricoltura sono da essi compresi con spirito che trascende gli interessi personali ed assurge alla visione dell'interesse collettivo. Pertanto la legge sulle associazioni sindacali trovò quegli agricoltori raggruppati già da tempo nelle loro organizzazioni. Tuttavia il passaggio alla nuova disciplina sindacale si è attuato gradualmente ma completamente sicchè può dirsi che oggi lo spirito di quelle organizzazioni è del tutto mutato e un soffio di vita nuovo percorre quelle valli. La verità è che è giunto il momento di sfatare la leggenda di una pretesa durezza e astiosità che non ha ragione di essere, poichè lo stato fascista si fa sentire a quelle popolazioni con tutta la sua forza ma anche con tutta la sua giustizia (*applausi*).

DI GIACOMO si occuperà dei sindacati dei lavoratori intellettuali e ricorda che, sorpreso fin dal 1927 ai primi albori del sindacalismo fascista, colmando una lacuna che esisteva nei precedenti movimenti sindacali, in cui la classe degli intellettuali veniva considerata al di fuori dei lavoratori manuali. Per sei anni, cioè fino al recente sbloccamento dei sindacati dei lavoratori, gli intellettuali sono rimasti accanto ai lavoratori manuali e ciò ascrivono a loro vanto. Rilevando quanto fu osservato circa la pretesa, limitata adesione della classe degli avvocati al Fascismo, afferma che moltissimi furono gli avvocati i quali diedero al Fascismo fin dal suo sorgere la loro fervida adesione e molti sono coloro che oggi dirigono le federazioni provinciali fasciste come a Milano e Roma. Afferma che anche molte altre categorie di intellettuali, come gli ingegneri e i medici, hanno dato larghe adesioni al movimento fascista e, in particolare, al movimento sindacale che il Fascismo ha saputo creare e costituire in un forte organismo statale. Ritiene ingiustificate le critiche che si rivolgono ai sindacati intellettuali e ai loro capi e ricorda che, fra questi, se ne enumerano molti di alto valore e indiscussa capacità direttiva. Termina, auspicando alla sempre e più intima solidarietà del lavoro manuale col lavoro intellettuale che farà dell'Italia fascista una delle nazioni progredite nel campo delle competizioni sociali e delle conquiste del lavoro.

FOSSA rileva che ci sono nell'ordinamento sindacale alcuni caposaldi che non ammettono discussioni. Quali i principi fondamentali della Carta del Lavoro; mentre può discutersi di tutto quanto riguardi l'inquadramento delle categorie e l'opera svolta dai dirigenti. Nota che l'origine del sindacalismo fascista va ricercata in quel movimento che agli albori del Fascismo rintuzzò l'oltracotanza socialista: solo successivamente esso ebbe la sua organizzazione giuridica. Questa organizzazione deve essere sempre più perfezionata. Così sarà necessario non estendere eccessivamente il ricooscimento giuridico di sindacati e forse potrà anche addivenirsi, con notevole beneficio, alla soppressione di alcune associazioni interprovinciali. Condivide le opinioni del relatore circa i contributi sindacali che sono stati contenuti entro equi limiti, contrariamente a quanto praticavano nel passato le organizzazioni bianche e rosse.

Riferendosi alla facoltà che hanno i sindacati fascisti di designare i candidati per varie istituzioni di indole locale ed economica, ritiene che sarebbe opportuno trasformare, per esempio, i consigli provinciali dell'economia in veri e proprii consigli sindacali provinciali. Del pari vorrebbe che anche negli istituti di previdenza e di mutualità fosse maggiormente sentita l'influenza dei sindacati fascisti. onclude, riaffermando la sua fede incondizionata nel pieno sviluppo dei sindacati, i quali per la genialità del capo e per la consapevole disciplina di tutto un popolo costituiscono uno dei capisaldi della rivoluzione fascista e sono il segno della nuova civiltà del lavoro (*applausi*).

Presidente propone alla Camera per la votazione segreta dodici disegni di legge fra i quali quelli riguardanti l'Accademia d'Italia. La Camera approva.

La seduta è tolta alle 0,30. Domani alle ore 21 seguito della discussione del Bilancio delle Corporazioni.

I preti espulsi dal Messico possono rientrare e celebrare

MESSICO, 4 sera

La prova più evidente che il Presidente Portes Gill intende mutare radicalmente la sua politica nei riguardi della Chiesa Cattolica è costituita da un decreto in virtù del quale tutti i preti, già espulsi in seguito alla loro resistenza e alla confisca dei beni della Chiesa da parte dello Stato, possono ora liberamente rientrare in Messico. Il decreto ristabilisce anche il diritto per i sacerdoti di celebrare la Messa e le funzioni religiose. (Radio Stef.).

Due aviatori francesi intendono volare da Siviglia a New York

ORLY, 4 sera

Il capitano Goudomet, accompagnato dal capitano Maillou, è partito dall' aerodromo di Orly ieri alle 10,30 a bordo dell'aeroplano Haus di 600 cavalli. I due aviatori si recano a Siviglia senza scalo. Da questo aerodromo, dove esiste una pista in cemento, essi contano di spiccare il volo per la traversata dell'Atlantico in direzione di New-York. (*Radio Stef.*).

Grave sacrilegio nella Chiesa dei Cappuccini a Rovigo

ROVIGO, 4 sera

E' con animo profondamente addolorato che verghiamo questa raccapricciante notizia, non sapendo se più imprecare contro la malvagità degli uomini od implorare per essi il perdono di Dio.

Stanotte la Chiesetta del Convento dei Cappuccini è stata messa sossopra da perfidi sacrilegi che dopo avere trafugato una teca, denaro dalla cassetta delle elemosine, alcuni candelabri d'argento, scassinarono la porticina del Tabernacolo, spargendo per tutto l'altare le Sacre specie.

La loro delittuosa azione sarebbe stata — se possibile — ancor più visibile, se non fossero stati messi in fuga dal rumore di un frate che stava in orazione nella sala della biblioteca.

L'orrendo sfregio è stato sentito in città con immenso dolore e la famiglia religiosa dei P. P. Minori Cappuccini per lo sfregio fatto a Gesù Eucaristico, proprio in questa settimana del «Corpus Domini», ha assicurata una giornata Eucaristica di pronta riparazione; giornata che avrà luogo domenica 8 giugno.

Alle ore 7 del mattino vi sarà Messa solenne dopo la quale sarà esposto il SS. Sacramento alla pubblica adorazione. Alla sera dalle 17,30 alle 18,30 ora di adorazione.

Rovigo buona cristiana, toccata nel suo più bel patrimonio accorrerà in massa a riparare con le preghiere il Cuore ferito di Gesù, e consolarlo per tanto oltraggio.

Grave disgrazia motociclistica a Collecchio

PARMA, 4 sera

Una gravissima sciagura motociclistica che è costata la vita ad un giovane studente di medicina, è avvenuta ieri sera a Collecchio.

Due studenti di Parma, si erano recati su due biciclette a motore a Ozzano: era loro intenzione di portarsi in Taro a prendere un bagno. Al ritorno i due motociclisti, che sono lo studente in medicina Battioni Tonino di anni 25, e Saporetti Alberto di anni 23, ambedue dimoranti della nostra città, nei pressi di Collecchio, si trovavano improvvisamente di fronte a due autocarri diretti a Fornovo. La macchina guidata dal Saporetti sorpassava i due autoveicoli, mentre il Battioni — stando alle voci — non scorgeva che da uno degli autocarri sporgeva sul fondo un fascio di aste di ferro. E precisamente contro queste aste, rasentando l'autocarro, il Battioni andava a battere il capo.

Nell'urto violentissimo il disgraziato veniva lanciato a terra privo di sensi fra le grida di terrore delle persone che si trovavano presenti. Il ferito venne subito amorosamente raccolto dal compagno di viaggio e da altre persone e trasportato nella vicina farmacia. Lo stato del Battioni apparve subito gravissimo: più tardi a mezzo di un'automobile veniva trasportato all'Ospedale di Parma, dove non ostante le amorevoli cure dei sanitari, dopo straziante agonia, cessava di vivere verso le ore 2 di stamane.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g.s.c.) *Unico titolo interessante le Assicurazioni Generali che da 4910 passano a 4950 e così rimangono con scambi discreti.*

Tutto il rimanente permane indifferente e vuoto d'affari.

BOLOGNA, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70 — Consolidato 5% 81,45 — Obbligazioni Venezie 73,50 — Banca d'Italia 1915 — Banca Commerciale Italiana 1375 — Banca Nazionale di Credito 531 — Banco di Roma 112 — Cosulich 98 — Meridionali 885 — N.G.I. - Rubattino 449 — Snia Viscosa 84 — Ilva 224 — Montecatini 247,50 — Fiat 527 — Adriatica Elettrica 266 — Terni 387 — Bonifiche Ferraresi 473 — Assicurazioni Generali 4950 — Credito Fondiario 5 per cento 495,50 — Credito Fondiario 6 per cento 480. — *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,68 — New York 19,10 — Svizzera 368,20.

BORSA DI MILANO

MILANO, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento 69,95 — Consolidato 5% 81,50 — Banca d'Italia 1885 — Banca Commerciale Italiana 1374,50 — Banca Nazionale di Credito 530 — Banco di Roma 111 — Credito Italiano 752 — Cosulich 100 — Mediterranee 660 — Meridionali 890 — N.G.I. - Rubattino 500 — Libera Triestina 121 — Cotonificio Cantoni 4000 — Cotonificio Veneziano 98 — Linificio Rossi 4000 — Seta di Chatillon 222,25 — Linificio Nazionale 396 — Snia Viscosa 82,50 — Ilva 225 — Metallurgica Italiana 185 — Miniere «Elba» 44 — Montecatini 247,50 — Fiat 525 — Adriatica Elettrica 266,50 — Vizzola 897 — Terni 388 — Distillerie Italiane 133 — Industrie Zuccheri 665 — Raffinerie Liguri Lombarde 700 — Riseria Italiana 103 — Gulinelli Distilleria 209 — Bonifiche Ferraresi 472 — Fondi Rustici 197 — Beni Stabili 665 — Eridania 480. — *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,66 — New York 19,07 — Svizzera 367,85 — Berlino 4,55 — Bruxelles 265,50 — Zagabria 33,65 — Spagna 266 — Olanda 7,68.

BORSA DI ROMA

ROMA, 4. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 69,95 — id. f. m. 70,05 — Consolidato 5 % cont. 81,25 — Obbligazioni Venezie 73,50 — Banca d'Italia 1880 — Credito Fondiario 465 — Banca Commerciale Italiana 1374 — Credito Italiano 752 — Banco di Roma 111,50 — Banca Nazionale di Credito 530 — Credito Marittimo 501 — Banca d'America e d'Italia 102 — Consorzio Mob. Finanziario 845 — Ferrovie Meridionali 888 — Rubattino 500 — Cosulich 98 — Libera Triestina 122 — Tramways 278 — Cotoniere Meridionali 27,50 — S.N.I.A. 84 — Soie de Chatillon 222,50 — Varedo 38,50 — Terni 387 — Elba 44 — Metallurgica Italiana 185 — Ilva 224 — Ansaldo 139,50 — Fiat 526 — Azoto 168 — Montecatini 247 — Monte Amiata 284 — Antimonio 238 — Gas 680 — Romana Zuccheri 107,50 — Eridania 478 — Pantanella 221 — Bonifiche Ferraresi 472 — Fondi Rustici 194 — Immobiliare 892 — Beni Stabili 657 — Imprese Fondiarie 131 — Risanamento 1070 — S.A.T.A. 25,50 — Acqua Marcia 1520 — Condotte 990 — Acquedotto Serino 538 — Marconi 362 — Cementi Spalato 226 — Isonzo 85 — Fondiaria Vita 710 — Acquedotto Palermo 468 — Siet 129,75 — Banca Italo Britannica 508. — *Cambi*: Parigi 74,60 — Londra 92,65 — New York 19,0950.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 4 — Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 70 — Consolidati 5% fine mese 81,45 — Obbligazioni Venezie 73,40 — Banca Commerciale Italiana 1375 — Banco Roma 112 — Banca Nazionale di Credito 530 — Assicurazioni Generali 4930 — Cosulich 101 — Veneziana Navigazione 275 — Libera Triestina 121 — Cantiere Navale Triestino 7950 — Cantieri Acciajerie Venezia 70 — Costruzioni Venete 262 — Adriatica di Elettricità 266 — Terni 384 — Ilva 225 — Fiat 528 — Cotonificio Veneziano 100 — Soie de Chatillon 223 — Grandi Alberghi 7675 — Montecatini 248 — Italiana Gas 260 — Conterie Veneziane 1920 — Banca Italo Britannica 495. — *Cambi*: Parigi 74,72 — Londra 92,687 — Zurigo 367,80 — New York 19,115 — Spagna 267 — Berlino 4,557 — Vienna 2,685 — Bruxelles 265,50 — Praga 56,65 — Zagabria 33,62 — Bucarest 11,40 — Budapest 3,33.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 4 — *Consolidati*: 3,50% netto (1906) 69,85 — 3,50% netto (1902) 64 — 3 per cento lordo 42 — Consolidati 5% 81,25 — Obbligazioni delle Venezie 73,60. — *Cambi*: Parigi 74,70 — Zurigo 367,92 — Londra 92,67 — New York 19,095 — Oro 368,44.

BORSE ESTERE

PARIGI, 4 — *Cambi*: Italia 133,90 — Londra 124,05 — New York 25,5850 — Belgio 355,25 — Spagna 354 — Svizzera 492,50 — Danmarca 680,75 — Olanda 1027 — Svezia 683,75 — Germania 6,10.

LONDRA, 4 — *Cambi*: Italia 92,68 — New York 4,8486 — 7msterdam 120,743 — Francia 124,04 — Belgio 34,92,7/8 — Germania 20,33 e 5/8 — Svizzera 25,1875 — Spagna 35,08 — Copenaghen 18,20,5/8 — Stoccolma 18,14 — Oslo 18,20 — Helsingfors 192,95 — Praga 163,75 — Budapest 27,8250.

AGRICOLTURA

BORSA CEREALI

La sezione cereali della Borsa merci di Milano, comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento, attigo con andamento debole. Apertura corrente 126,25; luglio 125,85; ottobre 129; dicembre 131,05. Chiusura corrente 125,70 luglio 125,75; ottobre 128,65; dicembre 131,25. Granoturco - Largamente trattato, andamento sostenuto, in apertura debole in chiusura. Apertura, luglio 81,70; ottobre 78,50; dicembre 79,25. Chiusura luglio 81,50; ottobre 78,25; dicembre 77,75. Riso: numerose contrattazioni sostenuto luglio e agosto 136,75; dicembre 137,75. Chiusura luglio 142,50; agosto 139,65; ottobre 136, dicembre 137,60. Risone, scarsamente trattato, sostenuto il luglio, calmi gli altri mesi. Apertura luglio 99,50; agosto 98,60; ottobre 93,25; dicembre 95. Chiusura luglio, 98,50; agosto 96,75; ottobre 92,25; dicembre 94,50.

MERCATO DI UDINE

Cereali: Frumento da L. 127 a 128; Grano turco giallo da L. 117 a 122; Granoturco bianco da L. 115 a 120; Cinquantino a L. 98; Segala da L. 90 a 93; Orzo da L. 98 a 100.

Ortaggi: Patate da L. 70 a 80; Radicchio da L. 30 a 70; Insalata da L. 20 a 60; Spinace da L. 50 a 60; Piselli da L. 100 a 160; Asparagi da L. 200 a L. 225; Erbette da L. 110 a 120.

Frutta: Fichi secchi da L. 150 a 200; Ciliege da L. 100 a 240; Arance da 250 a 280; Limoni da L. 0.10 a 0.20 ciascuno.

Foraggi: Erba Spagna (nuova) da L. 33 a 36; Paglia da L. 19 a 21; Strame da L. 16 a 18; Foglia di gelso senza bacchetta da L. 40 a 50.

Combustibile: Legna da ardere tagliate da L. 11.50 a L. 15; In sorte da L. 8,50 a 11; Fascine a L. 10.

Pollerie: Galline da L. 8.50 a 9; Polli a L. 13; Anitre da L. 6.50 a 7; Conigli da L. 4 a 4.50.

SOCIETA'

Istituto finanziario Nazionale di Milano — L'assemblea degli azionisti di questa Società, che controlla la maggioranza delle Azioni della Banca Nazionale di Credito, ha approvato il bilancio al 31 marzo 1929 con un utile netto di L. 3.806.542, il quale consente di distribuire un dividendo del 6 per cento pagabile dal 1.o giugno. Ha poi deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 75 milioni a L. 105 milioni mediante l'emissione di n. 60 mila azioni nuove da L. 500.

NOTIZIE VARIE

PER LE RETTIFICHE SUI REDDITI DELLE SOCIETA'

Col primo maggio si era aperto il periodo utile per la presentazione all'Ufficio delle Imposte dirette, territorialmente competente, delle domande di rettifica dei redditi provenienti da industria e commercio, e dall'esercizio di arti o professioni iscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile a carico delle società in nome collettivo, delle società in accomandita e semplice delle società di fatto, delle ditte e dei privati contribuenti.

Il periodo utile per la presentazione delle rettifiche di cui sopra si chiude invariabilmente col 31 luglio e le rettifiche avranno effetto dal 1.o gennaio 1930.

Fallimenti e concordati

ALESSANDRIA — *Nano Giovanni fu Pietro*, tessuti, Acqui: curatore avv. Marco Aurelio Costa, di Acqui: attivo denunciato L. 4000; passivo L. 27.081. — *Pozzo Pietro*, calzature, Bistagno: curatore avv. Alfonso Novelli, di Acqui — *Sacco Giuseppe*, titolare Ditta « La Nascente », tessuti, Tortona: curatore avv. Silvio Pilotti: attivo denunciato L. 31.100, passivo L. 130.574.30.

BOLOGNA — *Alberghini Evaristo*, S. Vitale di Reno; curatore rag. prof. Alberto Giovannini, via Guerrazzi, 10. — *Grandi Anna Gilda*, esercizio caffè, Molinella: curatore rag. Giuseppe Modonesi, via Mazzini, 26. — *Varignana Aldo*, esercizio ristoorante, S. Benedetto Val di Sambro, Fraz. Fornelli: curatore rag. Tullio Magrini, piazza Calderini, 4.

CASALE MONFERRATO — *Raccagni Giuseppe*, meccanico ciclista, Candia: curatore avv. Paoli Tosi, di Mortare

LUCCA — *Cooperativa Banca di S. Andrea*, anonima, Viareggio: curatore rag. Alberto Bertolucci, di Lucca.

MODENA — *Poggioli Domenico*, macelleria, Guiglia: curatore avv. Mario Maglietta, di Modena.

PADOVA — *Favarato Vittorio*, Arzergrande: curatore rag. Alessandro Tiozzo. — *Terin Giorgio*, legnami: curatore avv. Carlo Rosa. — *Borsetto Fratelli* (Guido, Umberto e Bruno), polleria Maserà. — A domanda del curatore avv. Giacomo Battaglin sentenza 31 maggio, il fallimento è stato esteso agli altri fratelli Elena e Tosca e Zecchini Virginia.

PIACENZA — *Avanzini Giuseppe e Gobbi Rosa*, esercizio caffè, Fiorenzuola: curatore rag. Leonardo Foà, di Fiorenzuola.

LIEVE DIMINUZIONE nei prezzi all'ingrosso

MILANO, 4 sera

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia nella quinta settimana di maggio ha presentato un lieve miglioramento, rispetto alla settimana precedente, passando da 484,12 a 483,31.

Durante la settimana in esame, gran parte degli indici dei diversi gruppi sono rimasti quasi stazionari. Le principali variazioni si sono avute nell'indice delle derrate alimentari vegetali che è diminuito da 550,72 a 549,52 (per diminuzione nei prezzi del granoturco alto Milanese, di alcune qualità di riso, della segale nazionale e dell'olio di olivo della riviera); nell'indice dei prodotti vegetali vari, che è diminuito da 485,61 a 480,06 (per diminuzione nei prezzi della crusca di farina nazionale comune e dei panelli di lino); nell'indice delle materie tessili che è diminuito da 419,37 a 416,04 (per diminuzione nei prezzi di tutte le qualità di cotone e delle lane d'Italia e d'Australia).

Sono invece aumentati l'indice delle derrate alimentari animali che è passato da 560,74 a 561,96 (per aumenti nei prezzi del formaggio Ementhal, delle uova e dei polli vivi nostrani) e l'indic edelle materie industriali varie che è passato da 497,13 a 501,69 (per aumenti nei prezzi delle pelli da macello indigene).

L'indice dei prezzi in oro della settimana in esame è diminuito da 131,4 a 131,2 e nella stessa settimana è diminuito pure in Inghilterra da 129,4 a 128,2 e in Germania da 135,6 a 134,2, mentre è rimasto stazionario negli Stati Uniti a 145,1.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Bianchi Mario vince la X tappa del Giro d'Italia

SIENA, 4 sera

Ecco la classifica della 10.a tappa del giro d'Italia: 1.o Bianchi Mario alle 15,32'52"; 2.o Binda ad una gomma; 3.o Giuntelli Marco a mezza macchina; 4.o Morelli; 5.o Frascarelli; 6.o Giacobbe; 7.o Negrini; 8.o Binda Albino; 9.o Catalani; 10.o Crippa; 11.o Di Pacco; 12.o Eboli; 13.o Grancera; 14.o Gremo; 15.o Guerra; 16.o Innocenti; 17.o Mori; 18.o Orecchia; 19.o Pancera; 20.o Pomposi; 21.o Rovisa, tutti nello stesso tempo di Bianchi; 22.o Chei alle 15,33'60"; 23.o Moretti idem; 24.o Mara alle 15,35'22"; 25.o Torrioli alle 15,32'36'; 26.o Giaccheri, idem; 27.o Visconti alle 15,33'53"; 28.o Terna idem; 29.o Piemontesi alle 15,34'6".

La tappa si è svolta nel percorso Orvieto-Siena Km. 145,9.

IPPICA

Concorso internazionale a Varsavia

VARSAVIA, 4 sera

E' stato inaugurato il concorso ippico internazionale al quale prendono parte squadre delle seguenti nazioni: Francia, Ungheria, Italia, Rumania, Cecoslovacchia, Stati Uniti e Polonia. Dopo lo sfilamento delle squadre al suono degli inni nazionali dei rispettivi paesi, ha avuto inizio il concorso con la disputa del premio di apertura. Ecco la classifica: 1.o capitano Lequio italiano; 2.o luogotenente Kulesz polacco, 3.o luogotenente Strtalkowski polacco, 4.o Bronfort, americano.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 4 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani mercoledì:

Situazione barica: Regime ciclonico esteso a quasi tutta l'Europa con minimo (740) sulla Scozia meridionale. Pressioni piuttosto elevate sulle coste iberiche occidentali.

Probabilità: La saccatura, che si delineava ieri sulla Val Padana, si è approfondita ed estesa sino ad interessare tutto il Mediterraneo occidentale e centrale. In conseguenza si avranno venti grecali sulle regioni alpine, Venezie ed Istria, occidentali moderati in Val Padana, lungo il versante adriatico, Sardegna ed alto versante tirrenico. Sul rimanente d'Italia, venti piuttosto forti meridionali, con prevalenza di libeccio. Cielo vario sull'Italia meridionale, nuvoloso con pioggie e manifestazioni temporalesche sulle regioni settentrionali, alto e medio Tirreno. Temperatura stazionaria, mare alquanto agitato alto medio Tirreno e Sardegna.

Bollettino meteorologico

4 Giugno 1929

Bollettino meteorologico fra le ore 15 del 3 e le ore 15 del 4.

Stato del cielo: Misto; pioggia incalcolabile alle ore 17,5.

Barometro (ridotto a Oo a al livello del mare): da 760,09 a 753,86.

Temperatura in centigradi: massima 29,6; minima 21,5; media 25,6.

Umidità relativa media in centesimi: 41.

Vento: moderato da SS55, debole e quasi forte da SW e SSW.

Stato Civile di Bologna

4 Giugno 1929

NATI 10 — Maschi 6; femmine 4.

MORTI 12 — A domicilio: Annunziati Monica d'anni 87, vedova, pensionata, Casse 21 — Cacciari Anna d'anni 77, coniugata, l. d., San Donato 5 — Ghisoli Giovanni d'anni 18, celibe, fabbro, Crociali 6.

In pubblici stabilimenti: Vignoli Alfredo d'anni 59, coniugato, Manicomio — Donatelli Angiolina d'anni 54, nubile, Ricovero — Basso Nicola d'anni 9, Osp. S. Orsola — Bernardi Emilia d'anni 69, coniugata, l. d., Osp. S. Orsola — Pizzigotti Paolo d'anni 2, Osp. S. Orsola — Rubbini Gelsomina d'anni 16, nubile, operaia, Osp. Maggiore — Diamanti M.a d'anni 70, vedova, l. d., Osp. S. Orsola — Brunetti Paolo d'anni 77, vetturino, Osp. Maggiore — Bertocchi Ferdinando d'anni 37, oeraio, Osp. Maggiore.

IN OCCASIONE DELLA XI FIERA INTERNAZIONALE DI PADOVA, L'«E.V.E.S.» DELL'OPERA CARDINAL FERRARI, SEDE DI BOLOGNA, HA ORGANIZZATO PER IL 16 GIUGNO 1929 UNA

Gita a Padova e Venezia

I prezzi sono i seguenti:

Prima classe . . . . L. 150
Seconda classe . . . » 115
Terza classe . . . » 80

e comprendono il biglietto ferroviario di andata e ritorno - la tessera della Fiera di Padova - il vitto (vino compreso) - i trasporti in vaporetto e trams, visite, mancie e tasse.

Ecco il programma:

Domenica 16 Giugno

Ore 6: Partenza da Bologna.
Ore 8: Arrivo a Padova - Trams per il Santo - S. Messa - Visita - Trasporto in trams alla Fiera - Visita ai padiglioni e alla Mostra Missionaria - Pranzo.
Ore 13: Partenza da Padova.
Ore 13,45: Arrivo a Venezia - Vaporetto per San Marco - Visita della Basilica e del Palazzo Ducale - Trasporto in vaporetto al Lido - Visita e sosta.
Ore 18: Partenza dal Lido per la stazione attraverso la Laguna ed il Canal Grande.
Ore 19: Cena a tavola.
Ore 20,40: Partenza da Venezia.
Ore 23,40: Arrivo a Bologna.

Le iscrizioni si ricevono in via Mentana 4 e in via Galliera 26 fino al 12 giugno. All'atto dell'iscrizione bisogna versare l'intera quota.

L'on. Mussolini a Grottarossa in visita a nuovi impianti frutticoli

ROMA, 4 sera

S. E. Mussolini ha visitato stamane l'istituto di frutticultura e di elettrogenetica che a Grottarossa a 8 Km. da Roma, ha impiantato i suoi campi sperimentali e un vasto frutteto industriale dimostrativo, in cui sono giunte ben 53 mila piante e oltre 10 mila ibridi elettrogeniti. Il Capo del Governo, che era accompagnato dal Ministro dell'Economia Nazionale, on. Martelli, ricevuto dal presidente dell'istituto prof. Ferraguti, dal direttore Alberto Pirovano, e dai consiglieri, si è soffermato a lungo nei filari di piante da frutto, constatando come la maggior parte dei cordoni verticali di pero, sebben piantati soltanto nel marzo dello scorso anno e non mai irrigati, neppur dopo 107 giorni di siccità, portino già i primi frutti ed abbiano un promettentissimo rigoglio vegetativo.

Il prof. Ferraguti, ha presentato al primo Ministro e a S.E. Martelli, la documentazione fotografica retrospettiva dei lavori compiuti mostrando come in pochi mesi il Cappellaccio, appena rivestito di magro pascolo, sia stato trasformato in frutteto e Alberto Pirovano ha illustrato il funzionamento delle nuovissime macchine da lui ideate che servono alla jonolisi del polline e perciò consentono la creazione di nuovi ibridi vegetali elettrogeniti anche tra specie fra loro sin qui ritenute non ibridabili. In seguito il prof. Ferraguti ha illustrato il nuovo metodo di coltivazione del grano che ha escogitato e sta sperimentando in 165 parcelle della superficie complessiva di quattro ettari.

Il Capo del Governo si è compiaciuto col segretario del comitato permanente per i primi apprezzabilissimi risultati ottenuti e lo ha esortato a continuare le sue interessanti esperienze. Dopo avere assistito a prove dimostrative, nella lavorazione del terreno, con nuovi piccoli motocoltivatori e minuscole fresatrici di facile maneggio e di scarso consumo, il Capo del Governo e il ministro dell'Economia hanno lasciato l'istituto dichiarandosi vivamente soddisfatti della visita e lieti della constatazione del proficuo lavoro compiuto. Il Capo del Governo ha quindi visitato gli impianti agricoli e industriali del comm. Ettore Molinario, in tenuta di Grottarossa. E' entrato nell'edificio che serve di alloggio agli operai e dove è anche una scuola-asilo e la sede del Fascio. Al termine della visita il Primo Ministro ha elogiata l'attività agricola del Molinario e dei figli. (*Stef.*)

ECHI DI CRONACA

PER GLI ADDOBBI

La Ditta LORENZO LOTTI, Via Val d'Aposa 1 oltre ai rinomati ... Scotti Osvego, Marie, Petit Beurre, ha preparato per l'occasione, ... ciosa di vedersi onorata dalla ... gentile clientela, un assortimento di deliziose torte di mandorla ... e cioccolato.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, ... Indipendenza 9 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle ...
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto L. 3, valevole per 10 giorni.
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.
Le offerte recapitate a mano non avranno corso.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola — Minima L. ...

BORSETTE GUANTI magazzino specializzato - grande assortimento - primo piano Cavaliera, 10.

BUSTI cinture reggipetti camicie uomo prezzi fabbrica. Alla Rondine, Montegrappa, 18.

SALE pranzo stile antico bellissima matrimoniale treante. Occasionissima. Avesella, 18.

Bagni - Villeggiature

BORGO Panigale affittasi moderna villeggiatura 8 vani. Rivolgersi S. ... gozza, 128.

Il Carroccio
Rivista Quindicin. Giovanile
Pensiero - Cultura - Azione
Abbonamento L. 14

Quarta Tendopoli
alle Dolomiti di Brenta
Campo Carlomagno mt. 1700

6 Turni di 10 giorni
2 turni per signorine
3-13 Luglio - 13-23 Luglio
4 turni per giovani e sacerdoti
23 Luglio-2 Agosto - 2-12 Agosto - 12-22 Agosto
22 Agosto - 1 Settembre
Quota L. 250,- per turno
Richiedere programmi dettagliati e inviare iscrizioni all'Ufficio Tendopoli — Opera Cardinal Ferrari - Via Mercalli 9 - MILANO.

13-18 Luglio
A LOURDES
col Grande Pellegrinaggio
dell'Opera Cardinal Ferrari
QUOTE: L. 350,- per la II. Classe
III Classe
L. 240,- Quota comprendente: vitto e alloggio a Lourdes, viaggio di andata e ritorno, libro di preghiere, manuale, distintivo, mance
Iscrizioni si ricevono in MILANO Via Dante 7 — BOLOGNA Via Mentana 4 — ROMA Via C. Battisti 120 — VENEZIA S.S. Giovanni e Paolo e presso tutti i corrispondenti dell' E.V.E.S.

IL PIU' BEL RICORDO DELLA SOLENNE BEATIFICAZIONE DI DON BOSCO
E' INDUBBIAMENTE IL RIUSCITISSIMO NUMERO SPECIALE
DELLA FESTA AL QUALE HANNO COLLABORATO CON INTERESSANTI ARTICOLI LE L.L E.E. I CARDINALI
LAURENTI - MAFFI E NASALLI ROCCA
OLTRE AI NOTI SCRITTORI E PUBBLICISTI GIUSEPPE DE MORI - GIAMPIETRO DORE - FRANCESCA CASTELLINO - GIOVANNI JOERGENSEN - MARTA EFFRE - D'ONCAR - FRANCESCO CASNATI - UBALDO FERRARI - PEPPINA DORE - IN COPERTINA UN BEL RITRATTO A COLORI DI A. M. NARDI
★ 32 pagine ★ OLTRE 50 ILLUSTRAZIONI ★ Lire 2 ★

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

La festa di S. Luigi al Collegio Bertoni

La festa che il Collegio Arcivescovile Bertoni dei benemeriti Stimatini celebrò domenica in onore di S. Luigi Gonzaga e per la chiusura religiosa dell'anno scolastico fu degna in tutto delle tradizioni di questo nostro rinomato istituto cittadino di educazione.

Alle 7 del mattino giunse al Collegio Sua Ecc. mons. Arcivescovo accompagnato dal suo segretario rev. don Baldassi. Celebrò la Messa nella Cappella, trasformata in un giardino di fiori e di luce. Ebbe l'assistenza del Direttore del Collegio prof. don Pio Gabis, e del prof. don Ferugliо. Ammise alla prima Comunione e alla Cresima un gruppo di convittori e distribuì la Comunione a più di trecento convittori e alunni, ai quali rivolse tre fervorini di circostanza con quella nitidità di parola che gli sgorga spontanea ed efficace dal suo gran cuore paterno particolarmente quando parla ai giovani.

La solenne funzione, alla quale assistevano diversi parenti dei comunicandi, fu allegrata da mottetti sacri, suonati con armonio e violino dai convittori.

Ebbe poi luogo un signorile rinfresco, al quale partecipò pure mons. Arcivescovo, il quale volle poi distribuire di sua mano un ricordo a tutti gli allievi, che gli tributarono una calorosa dimostrazione di devozione e affetto.

Durante la giornata regnò nel Collegio un'insolita animazione, resa più festosa dai più svariati giochi e da numerose gare con vistosi premi.

A mezzogiorno sedette a banchetto il Corpo Insegnanti del Collegio che in perfetta armonia d'intenti coi moderatori del Collegio tanto assiduamente si adopera per l'istruzione dei giovani.

Alla sera si celebrò un'altra solenne funzione, e si diede quindi all'aperto un grandioso spettacolo cinematografico.

Come abbiamo già pubblicato, mercoledì alle 20.30 nel vasto piazzale interno del Collegio si farà la distribuzione dei premi ai migliori convittori e alunni. Interverranno con S.E. monsignor Arcivescovo molte altre autorità cittadine.

Tra i numeri dello svariato programma ci piace far notare l'inno «La Conciliazione». Questo inno fu composto dal prof. Neri del Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia. Sappiamo che è pieno di grandiosa maestà musicale, resa più imponente dall'accompagnamento di un'ottima orchestra di archi e ottoni. I versi furono dettati dal chiaro professor Guido Perale del R. Gissanio Liceo cittadino: intrecciano le glorie dei due vessilli: il bianco oro del Pontefice e il tricolore. Presentato in omaggio al Sommo Pontefice dal Patriarca di Venezia meritò all'autore una lettera del Segretario di Stato Card. Gasparri, che a nome del Pontefice gli esprimeva l'augusto suo gradimento.

I gruppi del Vangelo in visita a mons. Arcivescovo

Sabato sera S. E. l'Arcivescovo riceveva gli ascritti ai «Gruppi del Vangelo» del Collegio Ven. Bertoni, venuti ad esprimere il loro riverente omaggio prima di ritornare alle propri famiglie.

Li accompagnava il Vice Rettore sacerdote dott. Paolo Zanini, assistente ecclesiastico dei gruppi. Egli spiegò lo scopo della visita informando S. E. del numero degli ascritti, del regolare funzionamento dei gruppi esprimendo nello stesso tempo la sua soddisfazione per la riuscita della nobile iniziativa.

S. E. si disse lieto di avere attorno a sè un bel numero di giovani studiosi del S. Vangelo, rivolse a tutti alte parole di compiacimento per l'opera svolta durante l'anno, augurò liete e serene le prossime vacanze e chiuse esortando a studiare assiduamente e a vivere intensamente il santo Vangelo. Infine impartì a tutti la S. Benedizione.

I convittori furono poi invitati a visitare le sale del palazzo Arcivescovile, ove ebbero modo di ammirare i celebri affreschi del Tiepolo, gli stucchi e dipinti di Giovanni da Udine, la severa e ricca Biblioteca.

La Festa del Papa

La Giunta Diocesana, con la piena approvazione di S. E. ill.ma mons. Arcivescovo, ha stabilito di celebrare in Città la *Festa del Papa* il giorno di Domenica 30 giugno.

Si venne sempre procurato che tale solennità avesse il maggior splendore per l'incremento della devozione ed attaccamento al Vicario di N. S. Gesù Cristo. In quest'anno, per la felice coincidenza di tanti consolanti avvenimenti, la Giunta Diocesana si propone che la *Festa del Papa* abbia in ogni suo particolare quella magnificenza che risponda il più degnamente possibile ai sentimenti di generale vivissima filiale esultanza.

Al mattino S. E. ill.ma e rev.ma mons. Arcivescovo celebrerà solenne Pontificale nella S. Metropolitana; nel pomeriggio avrà luogo una grande accademia nella quale parlerà l'ill.mo grande uff. Francesco Saccardo di Venezia.

Un convegno alla Basilica della B. V. delle Grazie

Leggiamo in *Ecce Mater Tua*, organo ufficiale per i Terziari Servi di Maria del Veneto, che il 20 del corr. si raduneranno all'ombra di quella nostra Basilica i Friulani che appartengono al Terz'Ordine e alla Confraternita dell'Addolorata. Queste due associazioni contano numerosi ascritti in Udine stessa e anche fuori, come a Paderno, a Felettis, a Cazzaso, Terzo Carnico, a Dogna, a Silvella, Cassacco, a Carpacco, a Coseano e altri paesi che ci sfuggono.

Il programma è stato così fissato: Ore 7: S. Messa con la Comunione generale celebrata da S. E. l'Arcivescovo di Udine. A questa Messa sono particolarmente invitati gli ascritti della città. Ore 9: S. Messa solenne. Ore 10: Conferenza. Parlerà il signor B. Giorgi da Spilimbergo. Ore 11.30 funzione di chiusa.

Il convegno magistrale della "Tommaseo,,

Domenica 9 corrente nell'aula Magna del Collegio Arcivescovile «Bertoni» avrà luogo il Convegno Magistrale della sezione udinese della «Nicolò Tommaseo».

L'adunata ha una importanza speciale dopo l'avvenimento storico del Concordato, il quale produce la sua influenza anche nel campo della educazione. Per un complesso di circostanze favorevoli la «N. Tommaseo» ne viene grandemente avvalorata. Il Congresso verrà onorato dalla visita di S. E. mons. Arcivescovo e si svolgerà secondo il programma seguente:

Ore 9, S. Messa nella chiesa della Purità presso il Duomo; Ore 9.30, adunata nell'aula magna del Collegio Arcivescovile. Relazione della segretaria. Lezione del prof. mons. Drigani sopra S. Benedetto, Monachismo e l'Ordine. La «N. Tommaseo» dopo il Concordato, nella esposizione del presidente; Ore 11, Visita di S. E. mons. Arcivescovo; Ore 12, Pranzo in comune nel Collegio. Per questo chi vuole parteciparvi, è pregato di mandare l'adesione almeno un giorno prima alla Segreteria (via di Prampero n. 6).

Il Principe Ereditario al maestro Gremese

Il nostro concittadino maestro Giulio Romeo Cremese, pregiato autore di diverse produzioni teatrali, tempo fa aveva fatto omaggio a S. A. R. il Principe Ereditario di una copia dell'ultimo suo lavoro «La spelonac», che tanto successo ottenne recentemente, e di cui si occupò la critica con lusinghiere espressioni. Veniamo ora informati che in questi giorni S. A. R. ha fatto pervenire al maestro il seguente messaggio:

«S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto il dramma semignomico, opera d'arte e di morale intitolato «La spelonca», da lei gentilmente offertogli inomaggio e mi incarica di essere interprete dei suoi ringraziamenti. Nel comunicarle quanto sopra, le porgo gli atti della mia distinta considerazione. Il primo aiutante di campo di S. A.R. il Principe di Piemonte: generale di divisione A. Clerici».

Ci congratuliamo vivamente col distinto maestro concittadino.

Nomina di Podestà

Con decreto in data 30 maggio 1929 i signori Cattaruzza Francesco, Manin Alessandro e Zamparini Florido sono stati nominati rispettivamente Podestà dei Comuni di San Quirino, Trivignano e Pozzuolo del Friuli, con decorrenza dal giorno 4 giugno 1929.

Elogio del Podestà a un coraggioso giovanetto

Il giorno 28 maggio il bambino Miani Bruno, di 4 anni, mentre giocava nei pressi della roggia che scorre lungo via Gervasutta, per disgraziato accidente vi cadde dentro. Alle grida di aiuto lanciate da alcune donne che, poco lontano, stavano lavando biancheria, accorse il giovinetto Marcello Martinis, di 14 anni, che, senza esitare, si lanciò nella corrente rapida e profonda e, dopo non pochi sforzi, trasse in salvo il bambino.

Alcuni presenti dovettero praticare la respirazione artificiale al piccolo salvato per farlo rinvenire, perchè era rimasto immerso quasi un minuto e sarebbe certamente perito senza il pronto intervento del Martinis.

Ieri mattina il Podestà ricevette nel suo ufficio il coraggioso giovinetto al quale rivolse un vivo elogio e consegnò anche un premio in denaro.

Un ringraziamento al Capo stazione

Come abbiamo annunciato, l'altra sera sono partiti per Tolosa mons. cav. Dell'Oste e don Vamerin, latori delle preziose Reliquie del B. Bertrando. Alla stazione erano a salutare i partenti numerosi amici e un gruppo di orfanelli dell'Istituto Tomadini di cui mons. Dell'Oste è Rettore. Con i piccoli orfanelli, che alla partenza del treno si sono irrigiditi nel saluto romano, era il M. R. don Plozzer.

Va qui doverosamente ricordato il sig. Capo stazione principale che di persona ha voluto assicurarsi che i membri della Commissione Arcivescovile fossero llogati nella vettura di I classe con tutte le comodità e garanzie e si è prestato per rendere loro il viaggio più libero da noie e impacci.

Altro dono a C. Serafini

Ragioni di spazio ci hanno imposto di parlare soltanto brevemente del banchetto che ha avuto luogo per solennizzare il decimo anniversario della Compagnia Città di Udine e della recita di sabato sera, che ha avuto ottimo successo artistico per quanto il pubblico udinese non sia intervenuto numerosissimo, come giustamente si poteva pretendere.

Abbiamo detto che al direttore della Compagnia collega Carlo Serafini, è stato donato un presente al banchetto, e tale presente è stato accompagnato da forbite parole del signor Sinigallia cui fece seguito il dott. Marcovich. Al collega Carlo Serafini anche sabato sera i componenti la Compagnia, dopo la recita, offersero un dono, e ciò in attestazione dell'immutato atacamento e della riconoscenza al direttore valoroso della Compagnia stessa che speriamo riprenda la sua attività.

Il col. Scribani trasferito

Il «Bollettino Militare» pubblica il trasferimento del ten. colonnello cav. conte Scribani Rossi Alberto, Comandante la nostra Divisione dei RR. CC. destinato gestore della Legione di Messina. Al valente e colto colonnello che tanta meritata simpatia gode in Udine e nel Friuli per le sue squisite doti di gentiluomo, porgiamo il nostro deferente saluto e il nostro voto augurale.

I corsi di lingua tedesca

Recentemente si sono chiusi presso il R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» i corsi serali di lingua tedesca insegnati dal distinto nostro concittadino cav. colonnello Rodolfo Klampferer, nostro collega, direttore amministrativo del «Commercio Friulano». Gli esami hanno dato ottimo esito e il cav. Klampferer è stato festeggiato assai dagli alunni. Il Preside dell'Istituto Tecnico, prof. Bortolotti, ha voluto consegnare al colonnello Klamferer un certificato dichiarante gli ottimi risultati didattici ottenuti dall'insegnamento che ha avuto luogo per autorizzazione del Ministero della Pubblica istruzione. Detti corsi difatti si sono mostrati fin da principio di grande utilità non solo culturale ma anche commerciale e godono meritatamente una ottima considerazione presso tutta la cittadinanza.

Nel campo della stenografia

Apprendiamo con piacere che il prof. Mario Fortuna, segretario della R. Procura e distinto insegnante di stenografia nel nostro R. Istituto Tecnico «A. Zanon» è stato nominato membro del Consiglio Superiore di Studi Stenografici di Milano, il più alto consesso di studi della Scuola stenografica italiana Gabelsberger-Noè.

All'egregio prof. Fortuna, amico dei giornalisti, le nostre congratulazioni.

Trattenimento al "Bertoni,,

Questa sera alle ore 20.30 in occasione della premiazione dei Convittori e Allievi del Collegio Arcivescovile «Bertoni» avrà luogo nel cortile del Collegio stesso un interessante trattamento col seguente programma:

I. parte — 1. I Fiori - A. Guerra: 2. Il dì della Vittoria (omaggio ai caduti del Collegio) - A. Casali: 3. Dino Lugatti - Canzone d'autunno - Insegnante: prof. R. Nardelli. Allievi: Valle - Tramontin - Bolognato - Santi - Pivotti - Passè - Bearzi: 4. Brevi parole del Direttore del Collegio: 5. Neri - La Conciliazione. Coro a 4 voci dispari (parole del prof. G. Perale) con accompagnamento d'orchestra: 6. Il Centenario di S. Benedetto - professor Bressani: 7. Gualtieri - S. Benedetto. Coro a 4 voci con accompagnamento d'orchestra: 8. I premiati per lo Studio della Religione e Buona Condotta.

II. parte — 1. Luigi Avitale - Rosa della Galizia. Insegnante: prof. R. Nardelli. Allievi: ut supra: 2. Saggio di Ginnastica e Scherma: 3. I premiati nel Profitto nello Studio: 4. Gualtieri - Molle il crine. Assolo e Coro a voci bianche con accompagnamento d'orchestra: 5. Zambiasi - Inno del Collegio.

Accademia musico-drammatica di beneficenza

Sabato sera alle ore 20,30 e alla presenza di S. E. mons. Arcivescovo nella Sala Parrocchiale di San Giorgio in via Grazzano avrà luogo una Accademia Musico-drammatica di beneficenza pro Conferenze San Vincenzo de' Paoli e Dame della Carità di Udine.

La serata comprende il seguente programma:

Parte prima: 1. «L'opera di assistenza ai poveri», brevi parole del rev.mo mons. dott. Giuseppe Drigani; 2. Vivaldi «Concerto in *la* minore», allegro, largo, presto (violino e pianoforte); 3. «S. Ambrogio», versi recitati dal giovanetto Marcello Sprega, «Pinocchio», versi recitati dal bambino Ruggero Sprega, «La Bandiera», dialogo recitato dai giovinetti Marcello e Ruggero Sprega; 4. Pugnani-Krèisler «Preludio e allegro» (pianoforte e violino). Esecutori: Violino, prof. Bruno Cuttini; Pianoforte, signora Italia Peverini Franceschinis.

Seconda parte: «Il Segretario di Vittorio Alfieri», commedia in un atto di G. Ellero.

I fini cui mira la Accademia sono tali e così santi da tradursi in categorico dovere per tutti i concittadini cattolici di intervenire compatti e dare il loro aiuto così alla nostre Conferenze di San Vincenzo che rappresentano, diremo con espressione moderna, l'aristocrazia dell'apostolato cristiano applicato al prossimo che soffre.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta sig. Domitilla Armellini in Tonon pervennero alla locale congregazione di Carità le seguenti offerte: Famiglia Giovanni Tonon L. 100; Irma Francia e Giovanni Tonon L. 10. Offerte pervenute, quale contributo di onoranze in morte di Domitilla Armellini in Tonon: Albini rag. Luigi L. 5; Ridoni cav. Giuseppe L. 5.

Offerte per la morte di Arturo Tosolini alla Congregazione di Carità: Giovanni Flaibani L. 10; Elio Flaibani L. 5 Offerte per la morte di Domitilla Armellina in Tonon: Giovanni Missio L. 10.

Offerta pervenuta alla Congregazione di Carità dal sig. Giacomo Cecon per la morte di Arturo Tosolini L. 15.

Hanno versato per il nuovo Ostensorio del Santuario della B. V. delle Grazie: N. N. di Udine L. 10; Feruglio Isidoro L. 5; Caterina Parmigiani Lire 5; Ida Stringari L. 5; Toninti Luigi L. 15; N. N. di Udine L. 10.

Concorso pirotecnico

Si sta organizzando sotto gli auspici dell'O. Nazionale Balilla un grande Concorso pirotecnico che comprenderà quattro spettacoli distinti e che sarà interessantissimo. Il primo spettacolo avrà luogo domenica 16 giugno in piazza Umberto I.

Grave investimento

Ieri mattina verso le ore 8,30 nel piazzale Osoppo, dove il traffico è ostacolato dai lavori stradali in corso, ufficiale di posta Peurzzo Angelo fu Giovanni di anni 53, che transitava in bicicletta veniva investito da ui autocarro guidato da un malsicuro chauffeur. Il poveretto riportava la frattura della sesta costola destra, ferite, contusioni, abrasioni multiple e ne avrà per oltre un mesetto. Il ferito è stato accolto all'ospedale; lo chauffeur è stato arrestato.

TARCENTO

Sotto una botte — Scaricando una botte l'altra sera il carrettiere Antonio Turin di anni 47, rimaneva travolto dalla botte stessa riportando la frattura del femore destro. Ne avrà per un mese.

CAMPEGLIO DI SOFFUMBERGO

Ricerca di individuo. — I RR. Carabinieri da più giorni sono alla ricerca di certo Spettante Pietro che manca da casa e non è possibile sin'ora averne notizie di lui: si sa solo che parti, appassionato di caccia, col fucile rinchiuso in un sacco: a quanto pare, in precedenza, dall'autorità era stato staccato un mandato di cattura contro di esso.

Lezioni ben date. — Il solerte brigadiere dei RR. Carabinieri di Faedis, conforme le ultime disposizioni, dato l'alt ad un motociclista che correva per il paese a tutta velocità, lo dichiarò in contravvenzione: sollevò pure contravenzione contro l'oste Di Gaspero Santo per protrazione d'orario: trasse in arresto per furto di fieno il carradore Canciani Giuseppe: ad un merciaio ambulante sollevò contravvenzione per abuso di buonafede tra il pubblico per gettito delle così dette carte divinatrici, e perchè si faceva pagare dei buoni soldi... dai gonzi.

Contro la moda immorale. — Un gruppo di 50 ragazze, sottoscrivendosi di proprio pugno, hanno inviata una petizione a S. Maestà la Regina Elena onde sollecitare a mezzo di essa dal R. Governo saggie disposizioni di Legge contro la moda immorale. La petizione fu passata per l'inoltro, al Comitato Nazionale che ha sede in Verona.

Senza acqua. — Pur troppo le pessime condizioni a cui s'è ridotto l'acquedotto locale han ridotto il paese, da una ventina di giorni a questa parte, senz'acqua: fu porta istanza dai capi famiglia al sig. Podestà perchè sia provveduto con la massima sollecitudine.

NIMIS

La campagna. — La campagna è bellissima i bachi in media sono giunti alla seconda muta ...eni di... buona vlontà. I gelsi sono un po' deficienti in quanto a gemme causa i rigori dell'inverno, ma in compenso le gemme esistenti sono molto rigogliose. Anche la nascita dell'uva nel complesso è buona. I prati promettono bene e vedono i più precoci scintillare la falce.

Fervet Opus. — Sono incominciati i lavori dell'acquedotto di Torlano che assorbono una sessantina di operai. I lavori dell'Asilo si svolgono con intensa alacrità. La vista del locale ormai intonacato all'esterno offre uno splendido colpo d'occhio. I forestieri si fermano a contemplare e ad ammirare e dicono che Nimis è un paese che ama il progresso e le cose belle. Anche le offerte sono eloquenti per le cifre e per i nomi.

Cronaca d'oro. — Per completare i lavori dell'Asilo hanno versato o si sono impegnati di versare in breve: Serafini farm. Domenico L. 120; Grassi Luigi Frare 80; Mini avv. Alberto (1.a) 200; C. A. 50; Cornacchini Pietro, per ricordare la sposa defunta 150; B. C. 50; Ceschia Antonio Macor 50; N. N. 50; Comelli Protasio 150; Boaria cav. colon. Andrea 100; Assaloni Bice (2.a) 25; Gori Maria di Giacomo, in occasione del suo matrimonio, che auspichiamo felice. 30.

Cronaca d'oro. — Hanno versato i seguenti: per la Chiesa: Bianchi Giuseppe L. 5; Joan Camillo, Torino 8; Budai Pietro 2; Tomasini Rosano 10. Per l'Asilo: Cecotti Giordano e Luciana L. 5; Banca Cattolica di Palmanova 50; Cautero Giuseppe, ricordando la cugina Emma 5; Joan Camillo, Torino 8.

FAUGLIS

La Campagna. — Finora promette bene Belli quasi tutti i frumenti e procede regolarmente l'allevamento dei bachi. Preghiamo il Signore che ci tenga lontane le disgrazie e che i raccolti siano abbondanti in modo da riparare almeno in parte ai danni dell'annata scorsa.

GEMONA

Funzioni al Santuario. — I Frati Minori di questo Santuario stanno preparando grandi solennità nell'avvicinarsi della festa di S. Antonio. Fino all'11 giugno saranno celebrate Messe dalle 5 alle ore 9. Ogni sera predica e benedizione. (Oratore P. Costantino Saccardi). Mercoledì 12 giugno, vigilia della ricorrenza della Festa del Santo Taumaturgo, benedizione solenne alle ore 20.30.

Il giorno di S. Antonio: Messe dalle ore 4 alle ore 11: ore 7 Messa prelatizia del Padre Faustino Piemonte da Buia, Ministro provinciale. Ore 16: Vesperi solenni e posa della prima pietra della nuova facciata benedetta da S. E. l'Acivescovo di Udine monsignor Nogara: quindi processione, benedizione.

SACILE

Esami di ammissione. — Fino al 10 giugno sono aperte le iscrizioni per gli esami di ammissione alla prima classe della Scuola secondaria di avviamento al lavoro, in cui sarà trasformata la Scuola secondaria Complementare, per coloro che avendo compiuto il decimo anno di età non sono forniti della promozione dalla quinta classe elementare, titolo questo sufficiente per l'ammissione alla detta scuola. Gli interessati per qualsiasi schiarimento possono rivolgersi alla Presidenza.

NOTE TREVIGIANE

La gita di dopolavoristi al Villaggio Alpino Trevigiano

Domenica un forte gruppo di soci del Dopolavoro di Pieve di Soligo ha visitato il Villaggio Alpino Permanente della Marca di Treviso, che l'audace e sapiente iniziativa del segretario federale, co. Steno Bolasco ha saputo creare in Valgrande del Comelico, Comune di Candido, uno degli angoli più belli dell'Alpe cadorina.

Partita da Pieve di Soligo verso le sei del mattino, in autocorriera, preceduta dalle macchine del podestà cav. Arturo Orlandi, segretario federale amministrativo e del segretario politico signor Gino Steffan, la lieta comitiva, per Fadalto e Ponte delle Alpi, è arrivata a Pieve di Cadore verso le nove facendovi una breve sosta per la prima colazione.

Si passano sveltamente, uno dopo l'altro piccoli borghi imbandierati per la festa dello Statuto, montando su verso Tre Ponti, Gogna, Santo Stefano, Candide, per scendere verso Padola e inoltrarsi finalmente tra la lussureggiante vegetazione di Valgrande dove, ampia, rosea, fesca e tutta nuova, presso l'albergo Amati e il caratteristico Hotel Vittoria, s'innalza la splendida villa acquistata dalla Federazione fascista di Treviso dal comm. Battista Pellegrini e intorno a cui stanno per sorgere sei grandiosi padiglioni a completamento dei «Villaggio» che ospiterà fra breve i balilla, gli avanguardisti, studenti e dopolavoristi della Marca Gioiosa.

Mentre si stanno preparando le tavole per il pranzo, il gruppo dei Dopolavoristi e delle signorine, guidato dal cav. Orlandi visita il bosco adiacente, le sorgenti solforose e quelle ferruginose, miracolosa ricchezza della zona, ammirando intorno lo spettacoloso panorama del Popera, dall'Aiarnola, al Passo della Sentinella, Cima Undici, Colesei, Quaternà, tutto un tumulto di vette e picchi e torrioni giganti, incombenti a strapiombo sulla valle.

Dopo il pranzo, inappuntabilmente servito e meglio inaffiato di ottimo solighese delle cantine Orlandi, hanno fatto visita alla Comitiva il Podestà di Candide, signor Germano De Zolt, il Segretario Politico signor Riccitello, il Segretario Comunale, il dott. Tapperini e diverse altre autorità del luogo, che, allo spumante, hanno calorosamente brindato all'avvenire della colonia trevigiana e al suo ideatore co. Steno Bolasco, al quale, su proposta del cav. Arturo Orlandi, venne inviato un telegramma di saluto.

Il ritorno si è effettuato verso le diciasette con brevi tappe a Santo Stefano e a Piave di Cadore, in modo che alle venti circa, senza incidenti e tra il più grande entusiasmo, i dopolavoristi scendevano a Pieve di Soligo.

La meravigliosa gita inaugurale del Villaggio Alpino della Marca Trevigiano, ha lasciato in tutti un ricordo incancellabile, e certo il più vivo desiderio di tornare lassù a rinfrescare, tra quei monti superbi e quelle arie balsamiche, l'anima e il corpo.

La morte del cav. Luigi Perino

E' stata appresa dalla cittadinanza, con unanime dolore, la notizia della morte del cav. geom. Luigi Perino di anni 53 avvenuta in Motta di Livenza la sera del 1.o giugno. Il cav. Perino infatti mottente di nascita era trevigiano di adozione avendo presa stabile dimora nella nostra Città giovane ancora, quale Segretario dell'Associazione Agraria Trevigiana diretta dal prof. Benzi. Successivamente fu nominato geometra dell'Ufficio Tecnico del nostro Comune ove da molto tempo le cariche di Ispettore dei Civici Pompieri e di Segretario della Commissione Edilizia-sanitaria. Durante la guerra prestò servizio militare col grado di maggiore guadagnandosi la stima dei superiori e l'affetto dei subalterni per la serena equità e l'inflessibile rettitudine cui soleva ispirare l'opera sua nel delicato mandato affidatogli.

Colla sua morte scompare una figura di galantuomo e di lavoratore che per la innata bontà dell'animo e per la competenza professionale non disgiunta da una nobile e talvolta quasi scontrosa modestia era amato e stimato da tutti. Giovanetto, lasciava la sua terra natale pieno di baldanza per recarsi a Treviso attratto da un puro ed unico miraggio il lavoro. E lavorò infatti tutta la vita con alacrità serena nella speranza che un giorno le sue fatiche gli concedessero di ritornare nella sua Motta a vivere accanto alla vecchia Madre per compensarla quasi del lungo e sempre rimpianto distacco. Vi ritornò si, ma per morire abbandonando il povero corpo dolorante alle fide braccia della Madre ottuagenaria cui la vita doveva serbare anche questo infinito dolore. Egli, robustissimo, lottò col male che lo ghermì, che lo uccise ogni giorno un poco, perchè non voleva morire, non voleva abbandonare la vecchia Madre, i suoi cari dei quali sapeva di essere il conforto e la guida amorosa, ed anche i vecchi amici che egli chiamò tutti per nome prima di morire e che avrebbe voluti vicini a sè sperando forse che la loro presenza avesse potuto trattenere la morte. Ma l'Amica e Madre ai figli del dolore, chiuse inesorabile gli occhi, troncò il lamento di quest'uomo che del lavoro fece una religione, dell'amor filiale seppe nutrire il cuore e dal dolore umano trarre un monito per vivere nella bontà.

O. C.

Alla distinta Famiglia Perino così duramente colpita vadano anche da queste colonne le più vive condoglianze.

Augusto riscontro

Al telegramma inviato a S. M. il Re dal Preside dell'Amministrazione Provinciale S. E. il sen. Jacopo Gasparini, è pervenuta ieri la seguente risposta:

«Sua Maestà il Re vivamente ringrazia del cortese telegramma giunto graditissimo in questa fausta ricorrenza e ricambia alle popolazioni della Marca Trivigiana il saluto molto gentile. Generale Asinari di Bernezzo».

Gli esami all'Istituto Magistrale

Si comunica agli interessati che gli esami di ammissione al corso inferiore e al corso superiore del R. Istituto Magistrale e gli esami di idoneità avranno inizio il 17 giugno con la prova scritta d'Italiano. La dettatura del tema per gli esami di ammissione al corso inferiore è fissata alle ore, pei rimanenti alle ore .

Le prove scritte degli esami di abilitazione all'insegnamento elementare saranno iniziate alle ore 8 e mezzo del 20 giugno con la prova scritta di italiano.

Il diario completo è esposto nell'albo dell'Istituto.

Si rende noto inoltre che l'Istituto Magistrale di Treviso, per recente decreto, è stato elevato a sede di commissione d'esame di abilitazione pei candidati di Treviso e di Belluno.

Beneficenza

Colonia Marina — Il Comitato di Croce Rossa ci comunica di aver ricevuto dal signor Gri Angelo, Commissario di Fregona l'offerta di lire 100 pro Colonia Marina «Fondazione L. Luzzatti» offerta fatta come plauso per l'opera disinteressata di bene che la Croce Rossa svolge a favore di tanti bambini della Città e Provincia.

Il Consiglio Direttivo della Croce Rossa nel segnalare l'atto benefico del signor Gri, esprime all'oblatore i sensi della sua riconoscenza.

Cronaca ospitaliera

Il contadino Romeo Taffar...lo di Enrico di anni 16 da Carbonera, mentre stava tagliando delle rame di gelso, si vibrava incidentalmente un colpo di coltello all'avambraccio sinistro, producendosi una profonda ferita, guaribile in dodici giorni.

*

Ieri alle ore cinque del pomeriggio veniva ricoverato nel primo riparto chirurgico del Civico Ospedale il bambino Giuseppe Zarramella di Antonio di anni cinque a mezzo, abitante a Fiera N. 79, il quale, recatosi a giocare lungo le mura di Porta Piave, cadeva incidentalmente dall'alto di un torrione, riportando la frattura al terzo inferiore della tibia destra.

*

Il meccanico Bruno Gritti di Stefano d'anni 18, abitante a S. Maria del Rovere, ieri alle 17.40, lavorando al trapano nell'officina della ditta Tonini e Peressinotto, si feriva con un ferro a punta nello spazioe interdigitale della mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

OTTAVA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana

VENEZIA

Un Vescovo ausiliare presso la Cattedra di S. Marco

Giunge notizia da Roma che da qualche tempo, negli ambienti ecclesiastici romani, circola la notizia che il Pontefice avrebbe deciso di nominare un Vescovo ausiliare presso S. E. La Fontaine Patriarca di Venezia. Tale nomina è in anlogia con quanto già esiste nelle grandi città, quali Bologna, Torino, Milano, Firenze, ed è motivata dal fatto che le crescenti incombenze pastorali degli Eminenti Presuli, che hanno la direzione spirituale delle grandi città, abbisognano di un valido ausilio nell'opera di un illuminato Prelato investito di carattere episcopale.

Il Vescovo ausiliare ha il titolo di una sede titolare ed esplica la sua missione presso l'Em.mo Principe a cui è assegnato come aiuto nel governo della Diocesi. Sempre stando alle suddette informazioni, la nomina del Vescovo ausiliare presso il Cardinale Patriarca sarebbe imminente. Di solito a tale carica vengono assunte personalità del Clero locale, che già conoscono i bisogni e le necessità della circoscrizione ecclesiastica in cui vivono.

Il giubileo sacerdotale di Padre Rizzardo

Domenica, in forma privatissima, padre dott. Giovanni Rizzardo preposto della Congregazione dei Padri Cavanis, ha festeggiato il suo Giubileo sacedotale. Alla Messa, celebrata alle ore 7,30 nella Chiesa di S. Agnese annessa all'Istituto, vi assistettero, come tutte le domeniche gli alunni dell'Istituto Cavanis ed una rappresentanza degli autentici studenti dell'istituto stesso.

Dopo la Messa tutti gli intervenuti si raccolsero nel corile dell'istituto nel quale era stato eretto un palco sul quale spiccavano i ritratti dei fondatori della Congregazione conti Marc'Antonio ed Anton Angelo Cavanis e l'immagine di S. Giuseppe Calasanzio.

Gli alunni del Liceo, del Ginnasio, dell'Istituto Tecnico e delle scuole elementari resero a Padre Rizzardo omaggio di fiori ed al festeggiato porsero nobili parole di congratulazioni e di augurio l'avv. cav. Frizzeio, il comm. Zani ed il dott. Degan. A tutti rispose molto commosso il festeggiato.

Alla bella, semplice dimostrazione di onore dell'amato preposto dei Cavanis assistettero anche il podestà ed il segretario comrnale di Possagno dove i Cavanis gestiscono il collegio Canova.

Don Bosco ricordato al "Coletti,,

Mentre domenica scorsa a Roma, in tutta la magnificenza della Basilica di S. Pietro, si elevava all'onore degli Altari don Giovanni Bosco, qui retta Salesiana dell'Istituto Poletti, si ricordava, nel miglior modo possibile, dai figli del grande maestro, l'esaltazione del loro fondatore.

Alle ore 7 del mattino Mons. Ieremich Vicario Generale in rappresentanza del Patriarca, celebrava la Messa nella Cappella dell'Istituto, ricordando, dopo il Vangelo, a tutti quei giovani allievi, le virtù di cui era adorno il Beato.

Verso le ore 10 don Carlo Pensa Direttore dell'Istituto Manin, tenne il discorso di circostanza, rammentando fra gli episodi più belli della vita di Don Bosco, quanto egli amasse i giovani e quanto egli si prodigasse nel loro bene intellettuale e morale.

Nel pomeriggio, sotto i portici del cortile, la banda dell'Istituto, con scelta musica rallegrò la festa che si chiuse inneggiando a Don Bosco ed alle sue opere.

A questa festicciola intima famigliare, con cui i Salesiani vollero ricordare questa ricorrenza, seguirà, nell'ottobre, la festa ufficiale che si prevede riuscirà una grande manifestazione in onore del Beato, e anche di stima e di simpatia per tutta l'opera salesiana, che a Venezia conta già tre case: il Coletti, il Patronato Leone XIII e l'Istituto delle Figlie di Maria Ausilatrice.

La mostra del Sindacato musicisti

Domenica sera ha avuto luogo nella sala del Conservatorio la mostra regionale del Sindacato musicista, allo scopo di offrire ai giovani compositori veneti l'opportunità di far eseguire le loro opere era stato indetto dapprima un concorso che, per varie ragioni, non ha avuto esito positivo. Allora il Direttorio del Sindacato ha proceduto per inviti, riservando il programma a nomi di artisti che si sono già conquistati una fama chiara e diffusa. Wolf-Ferrari, Ravanello, Agostini, Cattozzo, Montico, Malipiero. Per ritenuta incompatibilità i componenti il Direttorio si erano esclusi dal partecipare alla mostra.

Il programma eseguito è riuscito — come doveva — interessantissimo, e per il valore delle composizioni e per la loro varietà. Non ci pare tuttavia che esso rispondesse appieno allo scopo. L'unica novità è stata costituita da due brani pianistici di Mario Montico «Elegia» e «Improvviso» dove so palesarono il fine estro dell'autore e la perizia tecnica ed espressiva dell'esecutore Giovanni dall'Agnola. Erano in programma anche due canzoni di Guido Bianchini e due brani dai «Misteri» di Cattozzo, uno dei quali nuovo per enezia, quello dei «Misteri dolorosi», ma un'indisposizione dell'esecutrice signora Pia Pelli non ha concesso di sentirli.

Nei trio di Wolf-Ferrari si fecero ammirare per l'affiatamento dell'assieme e la riconosciuta valantia dei singoli, il pinaista Dall'Agnola, il violinista Luigi Ferro e il violoncellista Aldo Pais.

Quest'ultimo, con la collaborazione pianistica dell'autore, fece pure una sentita e brillante esecuzione della sonata di Agostini.

I quattro pezzi per organo di Ravanello ebbero un interprete colorito e suggestivo in Ernesto Barbini. Chiuse il concerto un'arguta e scintillante esecuzione del quartetto di Malipiero fatta con la perfezione che gli è ormai propria dal quartetto veneziano del Vittoriale.

Tutti gli esecutori si ebbero dal pubblico il meritato tributo di applausi.

I congressisti alberghieri

Ieri i graditi ospiti della Federazione Internazionale degli Albergatori, reduci da Postumia e da Trieste, hanno visitato i monumenti cittadini e il Lido prendendo particolarmente nozione della perfetta organizzazione turistica balneare.

Alle 13 hanno fatto colazione, in due gruppi, al Martini ed alla Taverna La Fenice e ieri sera hanno partecipato ad un gran pranzo all'albergo Excelsior.

Stamane i Congressisti lascieranno Venezia.

CHIOGGIA

IL PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A ROMA

La Giunta Diocesana ha diramato in Città e Diocesi il seguente appello:

«Cittadini, diocesani - Da tutto il mondo cattolico si sono organizzati o si stanno organizzando pellegrinaggi a Roma pel Giubileo Sacerdotale del S. Padre. In questa gara meravigliosa la nostra Diocesi non deve essere assente. La Giunta Diocesana perciò si è fatta promotrice di un pellegrinaggio da tenersi nei giorni 5-11 del prossimo settembre, certa che l'iniziativa incontrerà largo consenso e favore sia in città che in ogni parrocchia della Diocesi.

Roma infatti — come ha scritto l'amatissimo nostro Pastore che accompagnerà e presiederà il pellegrinaggio, — Roma è stata sempre il sospiro e la meta — se appena possibile — delle anime sante e dei veri credenti. La vista e la parola del Papa ... balsamo al cuore; il tempio massimo della cristianità colla tomba del Principe degli Apostoli, le altre vetuste Basiliche straricche d'arte e scintillanti di oro, il Colosseo, muto e gigante, che pure parla con elo uenza affascinante del sangue dei Martiri, le Catacombe oscure ed umide, mormoranti ognora le preci ed i gemiti dei primi credenti, e cento altri suggestivi monumenti di secoli lontani, gloriosi e santi, apportano all'anima ineffabile risveglio di fede e fervore di pietà: non senza destare ammirazione profonda e gioconda per la ... capitale della nostra *grande e benedetta Patria*».

Il Pellegrinaggio a cui attende apposito Comitato composto dei sacerdoti: Padre Attilio Soravia, don Angelo Paternostro, don Angelo Boscolo, è stato affidato all'E.V.E.S. dell'Opera Ctard. Ferrari.

E' stato pure pubblicato il programma dettagliato che può essere richiesto al Comitato ed ai parroci delle singole parrocchie.

Le quote sono state così fissate:

Lire 360 per la terza classe; Lire 530 per la seconda, comprendenti il biglietto ferroviario per l'intero percorso in vetture riservate la tessera del Comitato Centrale, il vitto e l'alloggio per tutta la permanenza in Roma, la piccola colazione e il cestino da viaggio per l'ultimo giorno, tutti i servizi di tram, visite, entrate, tasse, mance ecc.

I pellegrini verranno alloggiati in Alberghi ed Istituti.

Le iscrizioni, mediante un anticipo di lire 29 per la terza classe e di lire 30 per la seconda, si ricevono fino al 31 luglio presso il Comitato ordinatore e i MM. RR. Parroci. Per il 15 agosto dovrà essere fatto il versamento del saldo da parte di ogni partecipante.

LA FESTA DEL PAPA

Per disposizione di S. E. mons. Vescovo la festa del Papa verrà celebrata in tutte le Chiese della Città e Diocesi il 29 corr. con particolare solennità, sia per la ricorrenza del Giubileo Sacerdotale del regnante Sommo Pontefice, sia ancora per l'avvenuta conciliazione fra la Chiesa e lo Stato.

RIPRISTINO DI ANTICA TRADIZIONE

In seguito a desiderio espresso dal Consiglio Parrocchiale di S. Giacomo, Sua Ecc. mons. Vescovo ha disposto che a cominciare da quest'anno alle ore 19 del 24 corrente per alquanti minuti si suonino a festa tutte le campane della città per ricordare ai fedeli che a quell'ora nell'anno 1508 è apparsa la Beatissima Vergine nel nostro lido, annunziando ai nostri padri la sospensione del divino flagello, esortandoli a far penitenza. Si riprenderà così un'antica consuetudine.

L' INAUGURAZIONE DEL GAGLIARDETTO DEL NASTRO AZZURRO

Con una bella, solenne cerimonia la locale Sezione del Nastro Azzurro ha inaugurato domenica il suo gagliardetto. E' stata tenuta nella sala maggiore del Palazzo Comunale affollata di Autorità, di rappresentanze e di cittadini. Dopo la benedizione impartita da mons. Mezzadri nostro amatissimo Vescovo, la madrina, la madr. della medaglia d'oro Mario Merlin, con voce commossa, tra le unanimi acclamazioni, lesse un breve discorso di esaltazione dell'eroismo italico, a cui fece eco la parola del benemerito presidente maestro Iginio Zennaro che rievocando i dolori e la gloria dei Caduti e dei combattenti confermò la promessa di cooperare nelle opere di pace alla grandezza della Patria. S. E. monsignor Vescovo, scusatosi di essere un po' come imbarazzato dalla promessa di dire due parole, improvvisò un magnifico, applauditissimo discorso sul significato del vessillo divenuto sacro per la benedizione ricevuta, inneggiando al Re, al Duce e all'Italia che nella raggiunta unità degli spiriti non può fallire, per concorde e amoroso voler dei suoi figli, agli immancabili destini segnatile da Dio. Seguirono il rappresentante della Federazione Veneta e il cav. Scars Commissario del Comune. La riuscitissima cerimonia si chiuse con un omaggio al Monumento dei Caduti e alla lapide in memoria di Mario Merlin.

ADRIA

Dal Libro d'oro — La signora Boscolo Elisa ved. Zanella di Bologna, per onorare la memoria del compianto cav. Giuseppe Antonio Colognese, ha elargito lire 50 a favore dell'Orfanotrofio Femminile. Allo stesso scopo la vedova e le figlie Colognese hanno elargito lire 50 all'opera di S. Vincenzo De Paoli della Cattedrale. Gli istituti beneficati, a nostro mezzo, sentitamente ringraziano i generosi benefattori.

Lavori di difesa sul Po nel Mantovano e nel Reggiano

MANTOVA, 4 matt.

Si sono iniziati da qualche giorno, e procedono alacremente, nuovi importanti lavori arginali sul Po, nel tratto fronteggiante i centri di Viadana e di Dosolo, nella nostra provincia, e di Brescello e di Gualtieri nella provincia di Reggio Emilia. Tali lavori, oltre ad avere per fine la difesa arginale del Po, hanno lo scopo di far incanalare le acque del fiume, che in quelle località ha un letto di oltre un chilometro di larghezza.

Per un tratto di un chilometro circa, squadre di lavoratori stanno asportando oltre 35.000 metri cubi di terra, per rendere più agevole e comodo il lavoro di dragaggio per la costruzione del nuovo canale artificiale, nel quale verranno immesse le acque del fiume, salvando in tal modo le terre e i boschi vicini, che finora sono stati spesso danneggiati dalle piene e inondazioni.

Con questi lavori, che importano spese ingenti, si va creando quella serie di impianti che tende a dare al Po la navigabilità, alla quale Governo, amministrazioni, enti, consorzi, comitati, Comuni dedicano da tempo assidui studi.

Fra breve, come viene annunciato, si dovranno iniziare altri lavori importanti, che verranno a completare quelli già in corso. Altre centurie di operai si aggiungeranno a quelle che attualmente sono adibite alle opere ricordate, onde è da ritenersi che, se i lavori saranno alacremente proseguiti, l'incanalamento del Po sarà per un buon tratto presto compiuto.

Anno XXXIV - N. 134

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Mercoledì 5 Giugno 1929

I lavori parlamentari

La fine della discussione sul bilancio delle Corporazioni

ROMA, 4 notte

La seduta è aperta alle ore 21.

Il presidente GIURIATI comunica che il Ministro delle Finanze ha presentato un disegno per la conversione in legge del regio decreto 9 maggio 1929 riguardante la cessione del diritto di proprietà a favore dell'Istituto romano di S. Michele del fabbricato in via XX Settembre numero 89.

DE MARSICH presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Ranieri.

Si procede quindi al seguito della discussione sul bilancio preventivo delle Corporazioni.

L'organizzazione musicale

MULE'. Parlerà dell'organizzazione musicale. Ricorda le vicende della costituzione del Sindacato dei musicisti sorto con il proposito di divulgare la musica, di sviluppare il gusto musicale meglio rispondente al genio della nostra stirpe. La organizzazione mercè l' interessamento del Duce ha già dato buoni frutti ma migliori ne darà in seguito. La sua rinascita sarà tanto più sicura quanto più presto la questione dei grandi teatri passerà dalla speculazione privata ad enti autinomi che soli possono dare alla vita artistica italiana quel posto preminente che ad essa spetta. Una commissione dovrebbe sovraintendere nei grandi teatri per i programmi, per la scelta delle opere ed inoltre per le scritture che dovrebbero essere più lunghe, dando il vantaggio della riduzione delle paghe.

Così pure la federazione dovrebbe istituire un ufficio del collocamento per contanti ciò che risolverebbe la questione delle agenzie teatrali delle scuole di avviamento professionale per giovani cantanti e per direttori d'orchestra, scuole che potrebbero fornire anche elementi necessari per le stagioni liriche anche in provincia. Valorizzando così tutte le energie e le virtù della Nazione, non si farà che attuare il programma del Duce il quale vuole che l'Italia riconquisti nel mondo, anche nel campo musicale, quel posto cui è chiamata dal suo glorioso passato. (*applausi*).

BIAGI — Tratta di alcune questioni attinenti l'organizzazione sindacale. Del resto la discussione è stata già ampia e la Camera ha vivo desiderio di udire il camerata Bottai, il quale si accinge a recarsi a Ginevra alla prossima conferenza dove saprà, come sempre, fare onore al paese che lancia per il primo un alto esperimento di organizzazione corporativa delle categorie e delle classi. (*La seduta continua*).

Le onoranze del Trentino al primo artefice del canale di Suez

TRENTO, 4 sera

Il Trentino sta preparando un degno programma di onoranze al suo celebre figlio ing. Luigi Negrelli, di Fiera di Primiero, che ha legato il suo nome alla meravigliosa impresa dell'apertura dell'Fisma di Suez.

Commemorazioni sono state tenute in varie città dell'Emilia, delle Marche e dell'Abruzzo. Particolare importanza hanno assunto le manifestazioni di Ancona e di Macerata, a cui sono intervenute tutte le autorità. Il giornalista Nicolao ha rievocato, nella vita e nelle opere, la figura di Luigi Negrelli, illustrando i suoi grandi meriti come costruttore di ferrovie alpine, di strade e di viadotti e mettendo in giusta luce il suo decisivo contributo alla realizzazione di quella impresa di mondiale importanza che fu l'apertura del canale di Suez.

La fine prematura del Negrelli impedì che egli attuasse la grande impresa, e il merito di essa passava quindi a colui che comperava gli studi e i progetti del grande trentino, mturati in lunghi anni di lavoro. Ma il fatto stesso che i progetti del Negrelli vennero tutti attuati senza alcuna variazione fino nei minimi particolari dimostra il suo grande merito, che fu misconosciuto per tanti anni.

Un'adunata di agricoltori sull'altopiano della Mantovana

ALESSANDRIA, 4 matt.

Sull'altopiano della Mantovana, zona a terreni compatti e di assai difficile lavorazione, si è tenuta una importante adunata di agricoltori di Carpeneto e Roccagrimalda e di Castelferro, convocati dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Alessandria, per constatare i rilevanti risultati conseguiti dal marchese Paolo Pallavicini in un sua vasto tenimento in quella località. Il prof. Zannoni ha illustrato ai numerosi convenuti i singolari vantaggi delle razze elette a maturazione precoce delle varietà Mentana, Villa Glori ed Edda, che nella distesa dell'altopiano già biondeggiano dando sicurezza di elevatissime produzioni. In una zona ove la media produzione granaria si aggira sui 12-15 quintali per ettaro, si prevede quest'anno una produzione, per una superficie di oltre 30 ettari a grano una media di quintali 32.

Nomine sindacali

ROMA, 4 sera

Con decreti reali in data 30 maggio c. a. sono state approvate le seguenti nomine sindacali: dott. Amedeo Baldetti a Segretario della Federazione nazionale dei Sindacati fascisti degli addetti alle industrie chimiche; comm. Melchiorre Melchiori a Segretario della Federazione nazionale dei Sindacati fascisti degli adetti all'industria del teatro e del cinematografo.

LE RIPARAZIONI

LA PROPOSTA TEDESCA pei marchi belgi

PARIGI, 4 sera

Ieri sera il signor Schatch ha inviato al signor Owen Young una lettera concernente la questione dei marchi belgi. In essa il dott. Schacht dichiara:

1) Che il Governo tedesco è disposto a concludere un *pattum de contraendo* col Governo belga, sia con scambio di note sia con un protocollo comune nel quale i due governi si impegnano di iniziare trattative su nuove basi tendenti ad un regolamento definitivo della questione dei marchi belgi.

2) Queste trattative dovranno essere terminate prima della entrata in vigore del nuovo piano delle riparazioni da parte dei Governi alleati.

3) Il Governo tedesco ha designato come plenipotenziario speciale il direttore ministeriale sig. Ritter che è pronto ad impegnare al più presto tali trattative. Il contenuto di questa proposta è stato comunicato al ministro belga a Berlino la cui risposta è attesa dal Governo tedesco del Reich. Il Governo del Reich ha fatto tale proposta con spirito di conciliazione e con la ferma volontà di evitare ostacoli per lo sviluppo normale delle relazioni amichevoli tra i due paesi.

Il dottor Schacht conclude esprimendo la speranza che queste constatazioni scarteranno tutti i malintesi che esistono per ciò che concerne l'attitudine del Governo tedesco nella questione dei marchi belgi e pregando il delegato belga signor Gutt di comunicare tali disposizioni del Governo tedesco ai membri della conferenza. Detta lettera è stata distribuita ieri sera stessa alle delegazioni alleate.

E' arrivato a Parigi il signor Schubert Sottosegretario di Stato tedesco agli Affari Esteri, il quale s'è recato allo albergo della delegazione tedesca ove ha conferito col dottor Schacht e col signor Kastl. I delegati tedeschi si sono recati in seguito all'albergo Giorgio V ove hanno avuto un colloquio col signor Howen Young.

Stamane gli esperti hanno avuto nuove conversazioni che sono terminate con una riunione dei creditori. Alla fine della seduta sembrava che la questione del regolamento da parte della Germania dei marchi emessi nel Belgio durante l'occupazione fosse sulla buona via. La principale preoccupazione della delegazione belga era anzitutto quella che, negoziando separatamente con i tedeschi, il Belgio avrebbe potuto essere obbligato a prevedere modificazioni territoriali in collegamento col pagamento dei marchi e che tale regolamento potesse essere fatto a condizioni inferiori a quelle che essa stimava legittime.

Stamane la delegazione belga ha ricevuto assicurazione da parte dei creditori che i negoziati relativi ai marchi sarebbero incominciati immediatamente e verosimilmente a Bruxelles stessa; 2.o che nessuna questione territoriale sarebbe sollevata durante la discussione; 3.o che si cercherà il mezzo di dare al Belgio la stessa garanzia con un negoziato parallelo piuttosto che con la firma preventiva del regolamento della questione dei marchi. I creditori si sono anche sforzati di trovare una procedura che potesse a tale riguardo dare soddisfazione al Belgio. Essi hanno proposto che il Piano Dawes resti in vigore e che per conseguenza il piano Young non venga approvato che quando un accordo soddisfacente col Belgio sarà concluso.

Il sig. Ritter, direttore degli Affari Commerciali al Ministero tedesco degli Affari Esteri, di cui era stato annunziato il prosimo arrivo, per negoziare la questione dei marchi, è pel momento trattenuto al Reichstag in qualità di consigliere tecnico per la discussione sulle riparazioni. Nel pomeriggio il signor Young, porrà al corrente la delegazione tedesca delle comunicazioni dei creditori.

I due sottocomitati si sono riuniti ancora nel pomeriggio. L'uno, cui partecipa il sig. Kastl, si è occupato delle consegne in natura, l'altro, di cui fa parte il sig. Melchior, della Banca dei pagamenti internazionali. Gli esperti riprenderanno, in seguito, lo studio del rapporto ai governi per poter cominciare questa sera o domattina, in seduta plenaria, la redazione definitiva. Gli esperti sperano di poter terminare il loro lavoro e di firmare il rapporto venerdì prossimo.

Il sig. Briand, è partito stamane per Madrid, dove rappresenta la Francia alla sessione del Consiglio della Società delle nazioni.

Le speranze tedesche per la Renania

BERLINO, 4 sera

I giornali tedeschi, occupandosi dei lavori del Comitato di Parigi mostrano di ritenere che ormai ogni ostacolo potrà essere rimosso e che l'accordo definitivo sarà firmato dalle potenze interessate nei prossimi giorni.

Qualche giornale si fa eco di una voce secondo la quale nel prossimo mese di Luglio all'Aja si riunirebbe una conferenza politica per risolvere definitivamente tutti i problemi ereditati dalla guerra. La conferenza per i periti delle riparazioni avrebbe come base il rapporto degli esperti. Questa notizia è accompagnata dalla speranza che la conferenza possa condurre all'immediato sgombero della Renania. A questo proposito si fa notare che il piano Young non contempla il costo dell'occupazione del territorio stesso oltre il 1.o settembre di quest'anno e da ciò si crede di potere arguire che lo sgombero da parte degli Alleati possa avvenire prima di quell'epoca.

Durante una discussione del bilancio dell'alimentazione, il ministro Dietrich, ha fatto al Reichstag le seguenti dichiarazioni:

« Il Governo ha deciso di non rinviare a settembre l'esame di tutte le questioni di politica agraria, ma di sentire sui problemi relativi ai cereli il parere di una commissione che dovrà redigere nelle tre prossime settimane una relazione che sarà presentata al Reichstag, prima delle vacanze. Alcune questioni nelle quali la Germania è impegnata in virtù di trattati di commercio, che devono essere rispettati, non sono ancora abbastanza mature per avere una soluzione immediata, esse dovranno quindi essere esaminate in rapporto al grande problema economico della Germania. I negoziati di Parigi, rappresentano in materia un fattore decisivo. Il Governo del Reich, potrà arrivare ad una risoluzione definitiva sulla base di tali accordi e giungere a prendere in merito una deliberazione nella sessione speciale di settembre.

Le intese del Messico con il Vaticano sono ipotetiche

WASHINGTON, 4 sera

L'arcivescovo monsignor Ruiz y Flores, interrogato a riguardo delle voci corse in questi giorni sul ritorno al Messico di moltissimi prelati che, come lui, si trovano attualmente in esilio, ha espresso il suo rammarico per la propalazione di notizie che dànno un'errata impressione della vera situazione.

Egli ha dichiarato che nessun accordo o compromesso di alcun genere è stato concluso, ed ha aggiunto che le voci messe in giro possono aver trovato qualche fondamento solo nel fatto che di Presidente della epubblica ha manifestata la sua disposizione a conferire con lui per trovare se vi è modo di facilitare il ritorno dei prelati ora in esilio.

Massacro di ribelli messicani

CITTA' DEL MESSICO, 4 sera

Il giornale *La Prensa* riceve da Cerro, nello Stato di Colima, che gli aviatori della squadriglia al comando del colonnello oberto Fierro, hanno effettuato un copioso lanciq di bombe sugli accampamenti dei ribelli a Rosamona.

Una sola bomba, del peso di 100 libbre, ha ucciso 70 ribelli.

Le truppe federali al comando del generale Eulogio Ortiz hanno fatto prigioniere 50 donne, appartenti alle banche che sono in rivolta per motivi religiosi, e che sono comunemente note col nome di «cristeros». Le prigioniere sono state inviate al bagno penale nell'isola di Tres Marias.

Raggiunge Hollivood in una cesta per la passione dello schermo

NEW YORK, 4 sera

Mandano da Hollivood che da una cesta spedita da Chicago e sulla quale era stampata l'indicazione « Statua » è saltato fuori un uomo. Interrogato lo strano individuo disse di chiamarsi Carlo Loebe e di avere voluto per quella via originale entrare nel mondo cinematogafico. Egli era stato suggellato nella cesta da alcuni suoi compagni che, nonostante la scritta, « Attenzione - Posa piano » i facchini della stazione di Chicago avevano capovolta, mettendo il Loebe con la testa all'in giù. In quella incomoda posizione è rimasto per alcune ore. stava già per gridare allorquando, qualcuno rimise la cesta nella sua vera posizione .Data la simpatia che ha destato, non è improbabile che il Loebe riesca ad avviarsi alla carriera desiderata. (*Radio Stef.*).

Complotto comunista scoperto a Sofia

SOFIA, 4 sera

L'autorità di pubblica sicurezza ha scoperto una nuova organizzazione comunista che cospirava ai danni dello Stato. E' stato arrestato Valtcho Genpcheff Valkoff, ritenuto emissario bolscevico e che aveva sostituito Madlem Stojanoff arrestato nel marzo scorso quale segretario del comitato centrale del partito comunista illegale. La polizia ha operato parecchi arresti, fra i quali quello di due ingegneri trovati in possesso di documenti compromettenti.

Bascia Sachao padrone della situazione afgana

PESAHAVA, 4 sera

Notizie qui giunte, riferiscono che le forze di Bascia Sacao hanno preso possesso di Candahar senza incontrare alcuna resistenza e senza spargimento di sangue. Ciò servirebbe a dimostrare che le truppe, già fedeli al Re spodestato, hanno rinunciato completamente alla lotta dopo la partenza di Aman Ullah. (*Radio Stef.*)

I funzionari consolari russi espulsi dalla Cina

SCIANGAI, 4 sera

Il console generale russo a Mukden, il vice console a Karbin ed il direttore russo delle ferrovie orientali cinesi, secondo notizie qui giunte, sono arrivati a Mauchuli. Il treno che li trasportava era scortato da soldati cinesi. I tre passeggeri russi sono stati trattenuti dalle autorità cinesi. (*Radio Stef.*)

4 morti e numerosi feriti per un treno deragliato in Germania

DRESDA, 4 sera

Giunge notizia di una disgrazia ferroviaria occorsa ad un treno militare nelle vicinanze di Koenigsbruck. In seguito al deragliamento del treno, alcuni carrozzoni si sono rovesciati. Si deplorano quattro soldati morti e numerosi feriti. Sono stati organizzati d'urgenza convogli di soccorso. (*Radio Stef.*)

Congratulazioni di Conduriotis di Re Vittorio e Mussolini

ATENE, 4 sera

Una delegazione di rappresentanti della Camera e del Senato ha comunicato ufficialmente all'ammiraglio Paolo Conduriotis la sua elezione alla presidenza della Repubblica. Conduriotis ha ricevuto dispacci di felicitazioni da S. M. il Re d'Italia e da S. E. l'on. Mussolini.

Al Consiglio delle Nazioni

IL VIAGGIO DI GRANDI attraverso la Spagna

MADRID, 4 notte

Secondo notizie provenienti da Gilterra, l'on. Grandi, che è atteso a Madrid per l'imminente riunione del Consiglio della Società dele Nazioni, è sbarcato ieri mattina dal *Conte Biancamano*. Dopo una breve visita, l'on. Grandi ha iniziato il viaggio attraverso le belle e suggestive regioni della Spagna, per recarsi alla Capitale ove arriverà prima del 10 corrente.

Il sen. Scialoja è atteso insieme alla delegazione italiana composta dal ministro Rosso, dal conte Vinci e dal cav. Ferrero, con i quali è in viaggio verso la Spagna, attraverso la costa Azzurra francese.

A cura dell'ambasciata italiana, sono già stati aprontati gli alloggi al Grand'Hotel Ritz, il più distinto ed elegante albergo di Madrid, ove scenderanno altri delegati della Società delle Nazioni.

Prima di giovedì arriveranno anche Briand e Stresemann ed altri membri del Consiglio, oltre ad alcuni rappresentanti dei paesi interessati alla questione delle minoranze, come la Bulgaria, la Grecia.

Fino al oggi si ignora completamente chi rappresenterà l'Inghilterra. Si assicura che Chamberlain ha rinunciato alla partenza da Londra.

426 arresti a Città del Capo per la scoperta di armi

CITTA' DEL CAPO, 4 sera

In seguito ad operazioni in grande stile compiute dalla polizia a Johannesbourg, sono stati tratti in arresto 426 indigeni, presso i quali sono state sequestrate ingenti quantità di armi e munizioni. Le perquisizioni continuano. (*Radio St.*).

Diciottenne ucciso dal treno

MILANO, 4 sera

Il treno elettrico 164, che parte da Seveso S. Pietro diretto a Milano, giungeva alle ore 7,10 a Bruzzano stracarico di operai diretti ai diversi cantieri di Milano.

Il manovale diciottenne Domenico Garda di Luigi, nativo di Borgo San Giacomo (Brescia), dimorante a Bruzzano, ebbe l'imprudenza di voler salire su di una vettura del treno, mentre questo stava già riprendendo la sua corsa verso la città e perdè così l'equilibrio, cadendo sotto le ruote dell'ultima vettura. Fra la più viva angoscia di chi assistette alla tragica scena, il treno venne arrestato. Alcuni animosi, raccolsero il poveretto, che colle gambe orrendamente stritolate, non dava ormai che deboli segni di vita, e lo trasportarono in una sala della piccola Stazione.

Il brigadiere Cuccu dei Carabinieri di Affori, provvide perchè il disgraziato con ogni cura venisse con una auto-lettiga della Croce Verde di Musocco, trasportato all'Ospedale Maggiore, ma durante il tragitto il Garda spirava. Egli lavorava da tempo presso l'impresa edile Cappellini di Musocco.

Due ragazzi vittime di incidenti stradali

BRESCIA, 4 sera

Il commerciante Angelo Ledizi, di Brescia, guidando la sua automobile, percorreva il lungolago di Pisogne, sul lago d'Iseo, a velocità ridotta. Mentre badava ad alcuni ragazzi che giocavano sulla sua sinistra, non scorgeva sul lato opposto il giovanetto Dante Finini, di sette anni, lanciatosi di corsa per attraversar ela strada. Al richiamo del nipote, che gli sedeva al fianco, il Ledizi fermava la vettura, ma il piccino urtato da un parafango, veniva lanciato a terra con violenza e batteva la nuca sul terreno. Il Ledizi stesso lo trasportava all'ospedale del paese, dove però il Finini moriva poche ore dopo per commozione cerebrale.

Alle 17 di ieri il quattordicenne Felice Bandera, nel percorrere su un carretto via Pusterla, voleva frustare il cavallo che nella ripida salita aveva rallentata la corsa. Il Bandera però non calcolava bene la mossa, e dopo aver dato la frustata al cavallo scivolava in avanti e cadeva dal carretto. Proprio in quel momento discendeva di corsa per via Pusterla un'automobile, e il ragazzo veniva investito e travolto. Subito soccorso e trasportato all'ospedale, moriva poco dopo senza aver ripreso i sensi, avendo riportata la frattura del bacino e la commozione viscerale.

Maria Melato ricevuta dal Capo del Governo

ROMA, 4 matt.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Maria Melato e le ha manifestato il suo interessamento per le sorti del teatro drammatico nazionale. (*Stefani*).

Le richieste del P. M. per il truffatore Munerati e complici

MILANO, 4 sera

Si è svolto in questi giorni dinanzi al nostro Tribunale penale il processo contro il famoso Munerati per le truffe di milioni in danno della Peninsulare. Nel pomeriggio d'oggi il P. M. ha ritirato l'accusa per il Zanetti ed il Donati ed ha chiesto una condanna a 4 anni e 2 mesi e 10.000 lire di multa e due anni di vigilanza speciale per il Munerati, come responsabile di truffe continuate, di falso pubblico e privato; per lo Scialoia ha chiesto 9 anni, 3 mesi, 7000 lire di multa, due anni di vigilanza quale correo; per il Tortori 5 anni, 9 mesi, 11 giorni e due anni di vigilanza; per l'avv. Ernesto Sesia 3 anni, 5000 lire di multa. Il processo terminerà domani sera.

Muore per avvelenamento

UDINE, 4 sera

La famiglia di Casimiro Formentini, abitante a Marano Lagunare, mangiò a colazione della minestra di verdura, ma poco dopo tutti i commensali venivano colti da così forti dolori al ventre. che poche ore dopo il capo di famiglia ne moriva.

E' stato accertato che fra le verdure con le quali la minestra era stata preparata, era stata mescolata della cicuta scambiata per prezzemolo.

Per l'osservanza del patto agricolo nel padovano

PADOVA, 4 sera

Il segretario dell'Unione provinciale di Padova della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, on. Alezzini, dirige agli ispettori di zona e ai fiduciari comunali questa circolare:

Uniformandomi alla circolare del Segretario federale co. Francesco Mario, richiamo la vostra attenzione alle mie precedenti circolari nelle quali vi invitavo ad ottenere la osservanza del patto agricolo provinciale.

Vi annuncio che saranno tra pochi giorni concordati i cottimi per la mietitura. Vi avverto che sono state istituite le Commissioni comunali per il collocamento e la distribuzione della mano d'opera agricola.

Dette Commissioni sono state costituite di comune accordo con la Federazione agricoltori. Con mia lettera vi avevo invitato a precisarmi le eventuali inadempienze al patto. Non ho ricevuto fino ad ora che denuncie verbali o scritte senza i particolari necessari. Intendo che su questioni così delicate non si dica che su fatti concreti con dimostrazioni chiare per cui le eventuali infrazioni risultino esatte, precisissime.

I fiduciari che non si atterranno alle presenti istruzioni saranno immediatamente sostituiti. Gli operai non devono temere di denunciare le infrazioni al patto — se questo avviene significa che non si conoscono i reciproci diritti e doveri e più che tutto significa che non si è compreso l'indirizzo del Regime. La Federazione dei datori di lavoro agricolo, come i singoli agricoltori, intendono che siano denunciati gli inadempienti, che siano eliminati dalla organizzazione sindacale coloro che non hanno compreso il Regime corporativo fascista. D'altronde non deve assolutamente essere tollerato che per eventuali pochi inadempienti, sia turbata con accuse infondate la serena opera costruttrice della maggioranza degli agricoltori della nostra provincia, che vantano molte benemerenze in uno coi lavoratori agricoli coscienti ed animati da spirito di collaborazione. Il datore di lavoro ed il lavoratore sono insieme costruttori di ricchezza, devono badare alla ubertosità ed alla bellezza dei campi, alla ricchezza delle messi; all'uno ed all'altro il pane guadagnato nella santità del lavoro, all'uno ed all'altro l'onore e l'orgoglio di avere costrutto per la Patria.

Regolatore supremo dei rapporti economici tra i due «Lo Stato». Regolatore supremo tra i rapporti di fraternità «l'amore alla nostra terra», che deve sempre ascendere e diventare ancora Regina tra le genti.

Prima di essere sottoscritti, i patti devono essere particolarmente studiati: devono raggiungere il giusto punto nel quale coincidono gli interessi ed i bisogni delle parti contraenti.

L'esperienza senza dubbio può insegnare a correggere errori eventuali, a modificare, a migliorare i contratti.

I tecnici agricoli devono in ogni caso dire la loro parola, i lavoratori devono affermare secondo coscienza e giustizia — il diritto stà nel giusto — il dovere stabilisce il diritto.

Il datore di lavoro parimenti deve comprendere l'uno e l'altro.

Datore di lavoro e lavoratore — ufficiale e soldato — tutti e due in linea di combattimento per la vittoria che si esprime nella ricchezza della Nazione.

Ispettori di zona e fiduciari comunali — avete compreso — se per la vostra azione, unita a quella di rappresentanti dei datori di lavoro, ai quali dovete essere sempre a contatto, potrà la Provincia di Padova eminentemente agricola, popolata di gente profondamente buona, laboriosa, intelligente, onesta, rispondere completamente all'attesa del Duce, se la collaborazione già in atto, sarà migliorata e perfezionata, voi avrete bene meritato del Fascismo.

Fascisticamente.

Il Segretario on. cav. uff. G. B. Alezzini.

Una sala delle Colonie al Museo della Guerra a Trento

TRENTO, 4 matt.

E' stata inaugurata nel Museo nazionale della guerra, che com'è noto la sede nel Castello veneto di Rovereto, una grande sala delle Colonie.

La sala occupa il bastione Marino del Castello e raccoglie numerosi cimeli delle guerre africane con plastici e documenti originali e con raccolte di armi che comprendono i lunghissimi fucili beduini intarsiati d'avorio e di madreperla, le frecce e gli archi, i « bilao » e gli scudi usati dai somali e i mauser adoperati dalle truppe turche nell'ultima guerra tripolina.

Nella vastissima sala, divisa in due scompartimenti, si trovano pure una raccolta completa di fasce e distintivi delle varie armi e dei reparti delle truppe eritree e libiche, molte riproduzioni plastiche delle principali costruzioni coloniali, fra cui un magnifico gesso del monumento ai caduti di Tripoli, riproduzioni del castello e dei fortini nel deserto, e grandi plastici riproducenti tra l'altro l'accampamento del Garian.

ULTIME IN POCHE RIGHE

Lo Statuto è stato festeggiato a Berna dalla Colonia italiana con la consegna dei premi agli alunni delle scuole italiane e con un ricevimento svoltosi nella sede della Legaione d'Italia.

E' stato inaugurato a Parigi il Congresso di psichiatria e igiene mentale con la partecipazione del delegato italiano prof. Gurrieri dell'Università di Bologna.

E' stato inaugurato sulla riva del Mar Nero il nuovo monastero di Sant'Elena alla presenza di Elena di Grecia.

La settimana delle feste viennesi è stata inaugurata dal Presidente della Repubblica che, in un discorso ha rilevato come l'Austria possa dimostrare al mondo che è uno Stato ordinato, ciò che possono confermare anche gli stranieri che vengono a Vienna per partecipare alle gare internazionali dello spirito, dell'arte, della cultura e delle scienze.

L'organizzazione della stampa è oggetto di un disegno di legge presentato alla Camera ungherese. Il Ministro della Giustizia ha esposto in proposito le norme che regoleranno la responsabilità dei direttori dei giornali e i nuovi diritti della stampa e della libertà di stampa ed ha riferito infine che sta esaminando anche l'istituzione di una Camera dei giornalisti.

Il Ministro d'Italia a Lisbona ha offerto una colazione al segretario generale della Società delle Nazioni sir Drummond.

Per lavori ferroviari in Romania il Governo di Budapest ha approvato un credito straordinario di cinque miliardi di lei

La Camera turca ha chiuso la sessione dopo un voto di fiducia nel Governo.

LE NAVI DI NEMI

Preziosi resti venuti alla luce

ROMA, 4 sera

La *Tribuna* pubblica che, continuando i lavori di abbassamento del Lago di Nemi, alle ore 12 a sinistra della nave è stata rinvenuta una testa di luogo in bronzo completamente simile a quella che già si conserva al Museo delle Terme. Questo ornamento costituiva una delle teste di maglio della famosa nave di Caligola. Continuando l'abbassamento, poco dopo a desira della nave stessa emergevano numerose tegole di bronzo. Queste scoperte, secondo il giornale, confermano come il materiale archeologico di questa prima nave sarà notevole, non solo, ma sono un indice che l'opera di devastazione della nave può essere stata minore di quello che si temeva.

Due mondariso moribonde e cinque feriti nel ribaltamento di una autocorriera

VOGHERA, 3 sera

Oggi una grave disgrazia ha funestato il regolare trasporto della mano d'opera femminile che, dalla montagna bobbiese e varzere scende in Lomellina per la monda del riso.

Verso le 19 un'autocorriera carica di mondine, proveniente da Varzi, giunta alla frazione Val Ghiaia, andava a cozzare, per una violenta sterzata dello chauffeur, contro un paracarro. L'autocorriera ribaltava su se stessa, seppellendo sotto i rottami le donne terrorizzate. Alle grida di terrore accorsero volonterosi, militi e i carabinieri della vicina caserma, i quali estrassero dai rottami le donne. Avvertita la pubblica assistenza, le ferite furono trasportate all'ospedale, con autoambulanze. Purtroppo, due sono in gravissime condizioni. Esse sono: Monfasani Teresa di 1 anni da Ceci (Bobbio) la quale ha riportato una grave contusione alla bozza frontale destra ed altre ferite al viso; è stata ricoverata con commozione cerebrale; Chiappaholi Rosalia da Ceci (Bobbio) di 42 anni, la quale ha riportato la frattura della base cranica; è stata ricoverata con commozione cerebrale ed è in fin di vita.

Le altre ferite gravi sono: Monfasani Pina di 16 anni, da Ceci (Bobbio), con ferita alla fronte e contusioni all'avambraccio, guaribili in 15 giorni salvo complicazioni; Bonadeo Giuseppina di 22 anni da Ceci (Bobbio) che ha riportato lo stritolamento delle falangette della mano destra, guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Sono stati estratti feriti tre giovinetti: Re Guido, di 15 anni, da Lama (Pregola) con contusioni gravi alla fronte e alla mano destra, guaribili in 15 giorni, salvo complicazioni; Re Emilio, di 18 anni, da Lama (Pregola) con ferite alle labbra e all'orbita dell'occhio destro, guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni; Rusconi Agostino di 14 anni, da Ponti (Pregola) con schiacciamento del dito indice e ferita grave alla mano destra, guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Le ferite sono state visitate all'ospedale dalle autorità locali e dalle dame patronesse del posto di ristoro per le mondariso, organizzato dal Fascio femminile, e assistite e soccorse amorevolmente. La Chiapparoli, ferita più gravemente madre di famiglia, viaggiava insieme alle proprie figlie, le quali sono state trattenute a Voghera ospiti del Fascio Femminile, per assistere la loro madre che è in condizioni disperate.

Libreria Editrice Fiorentina

ULTIME NOVITA'

D. Mercier

CORSO DI FILOSOFIA

E' questa la quarta edizione riveduta e ampliata dell'importantissimo corso, curata sulla quinta edizione originale dal Dr. Antonio Masini e l'attende il successo che ha coronato le precedenti edizioni. Due volumi . . . L. 25.—

★

Enrico Pucci

LA PACE DEL LATERANO

Prefazione del Conte Dalla Torre - Seconda edizione col testo completo dei trattati firmati l' 11 Febbraio 1929. Un volume circa 300 pag. L. 1[illegible]

★

Tauler

I SERMONI

E' il XXI volume della bella collezione dei Libri della Fede e riporta alcuni dei più importanti sermoni dell'illuminato dottore che tanta fama ebbe nel XIII secolo. L. 7.—

★

S. Benedetto

VITA E REGOLA

A cura di G. De Luca

Nell'anno del centenario cassinese questa pubblicazione curata sulla scorta di antichi volgarizzamenti contribuirà a rinvigorire e vivificare le idealità benedettine tutte soffuse di mistica pace

★

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

G. Joergensen

OLIVAE FRUCTUS

Fatevi soci dell'Opera Card. Ferrari

Soci ordinari . L.	10 all'anno	
„ sostenitori „	25	„
„ vitalizi . . „	200 una volta tanto	
„ fondatori . „	1000	„

I soci ricevono gratuitamente il « *Piccolo* », interessante settimanale con le cronache delle Opere Card. Ferrari d'Italia e dell'Estero.

« IL CARROCCIO » *rivista quindicinale per i giovani*. Abbonamento L. 15.

IL PIU' BEL REGALO PER I VOSTRI RAGAZZI

IL CORRIERINO

SETTIMANALE ILLUSTRATISSIMO A 4 COLORI

RICREATIVO
ISTRUTTIVO
EDUCATIVO

ABBONAMENTO ANNUO L. 15 - Via Mentana, 4 Bologna